ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, I. cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 26 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1758

La vasta portata dei deliberati del Consiglio dei ministri di ieri

Una circolare dell'on. Belluzzo per prevenire speculazioni sul prezzo del grano

I recenti provvedimenti finanziari

ROMA, 25

Ai provvedimenti per raggiungere un massimo di intensificazione granaria fanno seguito quelli sottoposti dal ministro delle Finanze sui titoli e sulle borse. I due provvedimenti meritano speciale considerazione, perchè sono ordinati a rendere al mercato finanziario quella coordinazione di disposizioni e quella maggiore stabilità nelle norme che lo regolano, la quale certamente influirà in modo benefico sulle quotazioni.

Con la prima disposizione si abolisce quell'imposta del 15 per cento sulle cedole dei titoli al portatore, che fu escogitata per sostituire la nominatività dei titoli voluta dal Giolitti, e che si dimostrò di impossibile attuazione perchè, se attuata, avrebbe reso quasi impossibili le contrattazioni sollecite dei titoli. Occorre infatti ricordare come il solo annunzio fatto dall'allora Presidente del Consiglio di voler attuare questa nominatività per colpire più a fondo i redditi immobiliari, che si diceva sfuggivano quasi completamente, sia al pagamento dell'imposta sui redditi, sia al prelievo ordinato sul capitale, portò ad una tale diminuzione nei corsi dei titoli, da raggiungere i corsi minori tra tutti quelli toccati negli ultimi anni di vita economica italiana. Come transazione, s'impose il 15 per cento sui titoli al portatore, e questa imposta, che non diede grande gettito all'Erario, influì sul mercato, deprimendo i corsi, poichè è noto come il prezzo dei titoli sia principalmente equiparato al rendimento netto che essi assicurano, capitalizzato al saggio di capitalizzazione corrente sul mercato. Con la falcidia di circa un settimo del rendimento dei titoli, si deprime di altrettanto, a parità di condizioni, il prezzo dei titoli.

Una illustrazione ufficiosa

Con questo provvedimento — dice una nota ufficiosa — che abolisce il prelievo effettuato sul pagamento delle cedole, è ragionevole aspettare un aumento del corso dei titoli, che sarà appunto, grosso modo, proporzionato alla misura suddetta. Questo vantaggio sarà ottenuto senza gravi perdite per l'Erario, poichè nell'ultimo esercizio finanziario tale imposta gettò 46.5 milioni, poco sorpassando tale cifra nell'esercizio corrente; sarà ottenuto senza ricorrere a mezzi inflazionistici, paventati da quanti meditano con amore sulle sorti dell'economia italiana e senza ricorrere, infine, a nessun mezzo che possa in qualche modo disturbare il normale andamento dei mercati.

Con il secondo provvedimento si è venuti a togliere quell'ambigua dipendenza delle borse dai due Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Finanze, la quale non poteva non influire, sia con una meno spedita decisione delle varie questioni riguardanti i mercati finanziari che invece richiedono sollecita soluzione, sia con una minore coordinazione delle disposizioni che riguardano questi delicati congegni. La doppia dipendenza era spesso ragione di incertezza per il mercato e, indirettamente, influiva nel tener basso il tasso di capitalizzazione e quindi a deprimere le quotazioni. Quando questa ragione di incertezza sarà tolta, il mercato non potrà non riprendere quella più serena valutazione dei vari titoli da esso quotati, la quale corrisponde agli interessi bene intesi dell'attuale momento economico.

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri formano naturalmente oggetto di discussioni e di commento. Il *Giornale d'Italia* occupandosi di quanto concerne le Borse, riconosce che il programma del conte Volpi esposto nel Consiglio dei ministri ha soprattutto questo di nuovo: che non è dottrinario, nè legato a preopinioni vincolatrici. «Abbiamo lodato questo programma perchè il novello ministro delle Finanze è un uomo dotato di misura e di energia e possiede chiara visione delle cose. Egli nè può nè vuole spingersi a della faciloneria finanziaria». Questo nella nota di finanza di quinta pagina. Nella prima pagina però lo stesso giornale non dimostra di essere della stessa opinione della quinta. Scrive infatti il giornale: «Il dazio sul grano, a sè preso, non aumenta la produzione granaria se non a scapito di colture più redditizie e incoraggia col maggior guadagno gli agricoltori a perseverare in colture meno necessarie. La abolizione dell'imposta sui dividendi, non basta ad invogliare il risparmio, ma occorre sia accompagnata da un ritorno di fiducia; ma la fiducia è un elemento psicologico e quindi politico prima che tecnico. Tutto sommato, i due provvedimenti, più che un valore economico, hanno il carattere di una buona idea per incoraggiare molti risparmiatori, molto sensibili al vantaggio immediato di una diminuzione di imposta. E' una politica pessimista di rimedi.

I commenti della stampa

Altri giornali si mostrano favorevoli ai provvedimenti governativi, salvo alcune ironiche critiche del *Mondo* e una riserva della *Tribuna* per l'abolizione dell'imposta del 15 per cento sui titoli al portatore. La *Tribuna*, per altro, consente negli altri provvedimenti, specie in quelli destinati a intensificare la produzione granaria.

Il *Messaggero* dice che essi costituiscono la sanzione governativa agli studi compiuti infaticabilmente per venti sedute dal Comitato permanente del grano.

Alla parte conclusiva di questi studi ha preso parte direttamente ed intensamente, intervenendo di persona nella discussione dei singoli problemi, il Presidente del Consiglio, il quale ha dato nuova prova del suo vivo intuito delle alte esigenze nazionali, e le prime conclusioni dei lavori del Comitato, stese nella loro precisa forma nell'ultima seduta e precisate anche nelle riunioni avute dall'on. Mussolini con l'on. Volpi, sono state portate ieri al Consiglio dei ministri.

Il *Messaggero* continua dicendo che esse costituiscono la prima serie di provvedimenti con cui dovrà essere impostata e vinta la battaglia del grano, e sono tali che fino dal primo momento fanno prevedere indubbia la vittoria in questa ardua prova dell'Italia produttiva, poichè costituiscono un tale impulso all'agricoltura nazionale, da risolvere in pieno le più gravi fra le ragioni di crisi e da provocare l'incremento della produzione granaria, imposta dalle superiori esigenze economiche collettive.

Con i provvedimenti odierni il Governo nazionale acquista una grande benemerenza verso l'agricoltura, la quale sarà indubbiamente e profondamente grata verso l'uomo che, rompendo gli indugi e le timorose preoccupazioni, con mossa ardita ma ponderata, perchè elaborata insieme ad un consesso di autorevoli tecnici, ha voluto saldamente impostare su basi solide e realistiche una seria politica granicola, soprattutto nell'Italia centrale e meridionale, ove la granicoltura è la base dell'attività campagnola.

L'abolizione dell'imposta

Commentando poi l'abolizione dell'imposta sui titoli al portatore, pure decisa nel Consiglio dei ministri di ieri, lo stesso giornale dice che ciò avrà una certa ripercussione sul mercato finanziario e che costituisce un atto veramente provvido del ministro Volpi, il quale, attuandolo, raggiunge contemporaneamente due benefici effetti di cospicua importanza attuale, perchè, alleviando il carico tributario dei titoli al portatore, ne migliora la quotazione, giungendo senza sforzo a quel rasserenamento dei mercati finanziari che permetterà l'assestamento delle Borse. Ma soprattutto il provvedimento del ministro Volpi è importante perchè trova il modo di restituire la fiducia nei valori azionari e quindi provocare l'afflusso del capitale privato verso gli investimenti azionali.

Tutto ciò viene fatto senza allargare minimamente la circolazione monetaria e ciò rappresenta un'abilissima mossa. Il provvedimento escogitato dal conte Volpi restituisce la fiducia negli ambienti della produzione e della finanza, e pertanto va valutato in tutta la sua importanza.

Sull'abolizione della imposta sui titoli azionali al portatore il *Piccolo* dice che questo provvedimento mira a facilitare la finanza, che in questi ultimi tempi si trovava un po' a disagio, perchè i risparmiatori rifuggivano dagli investimenti nelle imprese industriali e commerciali. Questo provvedimento — continua il giornale — è stato accolto con soddisfazione negli ambienti economici.

Il dazio sul grano e la speculazione

ROMA, 25

Il ministro dell'Economia Nazionale ha indirizzato alle presidenze di tutte le Camere di commercio del Regno la seguente circolare telegrafica, in merito al ripristino del dazio sul grano e agli sgravi fiscali riguardanti i saponi e la benzina:

«Con provvedimento in data di ieri, Governo ha stabilito ripristino dazi doganali sul frumento, cereali minori e prodotti derivati, accompagnando tale misura con tutta una serie di provvidenze intese a promuovere, incoraggiare e intensificare produzione granaria e miglioramento agricoltura, come pure a recare sgravio ai consumatori mediante soppressione imposta fabbricazione sapone e riduzione tassa vendita benzina. Ripristino dazi è inteso essenzialmente a garantire a cerealicultori prezzo rimuneratore per produzione a danno della massa, sui consumatori nazionali. Il Governo, che si è ispirato a fini puramente nazionali di produzione e di politica doganale, intende che provvedimenti non siano deformati da azioni interessi speculativi del momento. Tale deformazione produrrebbe effetti politici che non sfuggono cotesta istituzione, e per i quali Governo dovrebbe prendere singole misure. Pertanto chiede che codesta Camera influisca autorevolmente affinchè non si realizzino utili illeciti a carico consumatori, specialmente in riguardo scorte e provviste esistenti. Belluzzo».

Le proposte della Commissione del grano

e le provvidenze approvate dal Governo

ROMA, 25

Il Consiglio dei ministri di ieri prendeva in esame ed approvava le dettagliate proposte del Comitato permanente per il grano. Sono note oggi alcune illustrazioni di tali provvedimenti, che riusciranno veramente benefici per l'agricoltura.

Per l'organizzazione provinciale, il Comitato permanente propone che presso il Consiglio agrario e, in mancanza, presso la Prefettura di ciascuna provincia, sia costituita una Commissione provinciale per la propaganda granaria. La Commissione provinciale dovrà avere i seguenti compiti: Precisare in pochi e chiari concetti ben definiti nel quadro generale del progresso agrario le essenziali direttive locali tecniche ed economiche della propaganda e dell'azione per l'incremento della produzione frumentaria, con riguardo alle diverse zone e condizioni della provincia: di coordinare a tali direttive, una volta approvate dal Comitato permanente del grano, l'applicazione di provvedimenti portati dal presente decreto e dagli analoghi provvedimenti venturi; di mobilitare, ai fini dell'applicazione stessa, le istituzioni tecniche scolastiche e sindacati agricoli, nonchè gli altri tecnici inscritti ai sindacati provinciali e tecnici agrari, ciascuno nell'ambito del proprio comune di residenza.

I concorsi a premio

Per i concorsi a premio, il Consiglio ha deliberato che il concorso per la vittoria del grano, istituito dalla Commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, sia riconosciuto come concorso nazionale, erogando all'uopo congrui mezzi nazionali. Il Ministero sussidierà gare e concorsi locali a premio nelle province che ne hanno bisogno, purchè orientati su un obiettivo precisato e specifico. Su tale obiettivo tecnico dovrà essersi pronunciata la Commissione provinciale.

Per render possibile alle cattedre ambulanti di agricoltura di intensificare la propria opera di propaganda a favore della cerealicultura, il Consiglio ha deliberato di raddoppiare il fondo di tre milioni 500.000 lire stanziato dal Ministero dell'Economia. Non saranno aggravate le province, per cui l'intero aumento di spesa sarà a carico del bilancio dello Stato. Inoltre si dà facoltà al Ministero di istituire nelle zone del Mezzogiorno e delle isole, dove la cultura del grano ha maggiore importanza, sentite le Commissioni di vigilanza del grano, nuove stazioni di cattedre, anche circoscritte e limitate al solo mandamento.

Per mettere le cattedre nella possibilità di dimostrare quanto esse ritengano necessario si debba fare per l'incremento della produzione agraria, saranno istituiti in molti comuni del Regno, campi dimostrativi per i quali si prevede una spesa di lire 7 milioni per un decennio. Per intensificare infine le sperimentazioni, si pone a disposizione una congrua somma, che sarà ripartita fra gli Istituti sperimentali, in base a programma da approvarsi dal Comitato permanente del grano nelle adunanze annuali dei direttori dei predetti Istituti e dal Consiglio d'amministrazione della fondazione per l'esperimentazione agraria.

La cultura con i motoaratri

Sulla questione della motoaratura, la Commissione ha stabilito di aumentare la diffusione degli apparecchi motoaratori. La introduzione e la diffusione di tali macchine si sono ottenute in base alle disposizioni di legge per il bonificamento dell'Agro Romano, sia mediante la concessione di mutui di favore o contributi a società o privati per l'acquisto di esse, sia mediante la concessione di premi agli agricoltori, che di tali macchine hanno fatto uso nei loro terreni. La buona prova conseguita nell'Agro Romano, induce a estendere le stesse facilitazioni a moltissime zone a coltura estensiva del Mezzogiorno d'Italia, delle Isole, della Maremma toscana e della provincia di Roma.

Per far fronte alle richieste di mutui per l'acquisto di macchinario, il Consiglio ha deliberato di aumentare gli stanziamenti, per cui sarà possibile di fare operazioni di credito per l'acquisto in ogni anno di apparecchi tipo Fowler, e di contribuire nella misura massima di un quarto della spesa per l'acquisto degli apparecchi, nonchè di premi a coloro che eseguiranno lo scasso coi medesimi. Quando consorzi, ditte ecc., si costituiscano localmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, oltre che nella provincia di Roma e nella Toscana, al fine di provvedere alla motoaratura ordinaria per conto dell'agricoltura, in determinate zone di terreno adatte a colture granarie e non adibite a coltivazione, perchè scarse di lavoro ordinario, il ministro dell'Economia Nazionale concorrerà per ciascun ettaro così arato con premi speciali graduati, a seconda della profondità dell'aratura. Il premio è attribuito per due terzi all'agricoltore e per un terzo all'ente. In ogni caso, però, l'ente dovrà disporre di almeno dieci motoaratrici.

Si concede inoltre, in franchigia, l'importazione del petrolio per l'uso dei motori agricoli; petrolio che fu già oggetto di precedente sgravio. Ciò varrà a dare specialmente alla motoaratura quell'assetto largo e pratico che deve avere in molte terre italiane.

Per intensificare l'impiego dell'energia elettrica nell'agricoltura, si sono apportate alcune modificazioni al decreto legge 2 ottobre 1919 N. 1995, recante provvedimenti in materia. Le modificazioni deliberate tendono appunto a eliminare le deficenze apparse nella pratica applicazione, tenendo conto di accurati studi recentemente fatti e di voti espressi in proposito.

Sementi scelte

Per le sementi è necessario stimolare con opportuni contributi statali la costituzione di consorzi e associazioni aventi lo scopo di produrre e distribuire le sementi selezionate di frumento, sia di varietà locali che importate. Il contributo dello Stato concernerà soltanto le spese d'impianto, e precisamente di fabbricati e macchinari sino alla misura del 50 per cento del costo e, naturalmente, una volta tanto.

Anche per le altre regioni d'Italia si è ritenuto opportuno concedere analoghi contributi statali per le spese d'impianto di consorzi e associazioni per la produzione e distribuzione di sementi di razze elette, che sorgano però in zone attualmente non servite a sufficenza di analoghi consorzi e associazioni. Per queste altre regioni, però, il contributo statale viene limitato alla misura non superiore al 25 per cento.

Sul ripristino del dazio sul grano, la Commissione dichiara che detto provvedimento è condizione essenziale di prosperità e di progresso. Se è ormai unanime il riconoscimento del bisogno di aumentare in Italia la produzione del frumento, deve essere non meno unanime quello della necessità di un prezzo rimuneratore. Questo avviene, del resto, per tutte le coltivazioni: nessuna si intensifica, nessuna si perfeziona, quando il prezzo è basso.

Le conseguenze del dazio sul grano

Quando il prezzo del prodotto si abbassa, avvengono questi tre ordini di fatto: A) si restringe di molto la coltivazione; B) si trascurano le migliori norme di coltura, onde questa da intensiva diviene estensiva; C) si fa spreco di grano, che nelle aziende rurali va a finire in varie forme al bestiame.

Si oppone a tutto ciò che il dazio, e quindi il maggior prezzo del grano all'interno, determina l'estendersi della coltivazione del frumento anche là dove questa non fosse consigliabile. Ma questa opinione è del tutto teorica, perchè la coltura granaria non potrà andare che a sostituire culture meno rimunerative di essa; la sostituzione sarà quindi economicamente lodevole. Non mai la coltura del grano andrà al posto di colture più rimunerative, perchè sarebbe evidente errore economico, in cui l'agricoltura facilmente non cade. Chè se l'aumento di prezzo farà dissodare qualche migliaio di ettari di più tolto all'incoltura, gli italiani tutti non potranno che avvantaggiarsene.

Nulla è da temere quanto alla diminuzione delle produzioni foraggiere per effetto di un maggiore prezzo unitario del grano. Il bestiame è troppo ricercato e troppo ben pagato perchè gli agricoltori si debbano decidere a rompere prati per farne campi seminati a grano, anche se questo salisse a 200 lire al quintale. Piuttosto si cercherà di dissodare qualche tratto di prato naturale, poco produttivo e, con i maggiori proventi di una cultura granaria resa più rimunerativa, si potranno acquistare concimi per intensificare la produzione foraggera.

La Commissione è giunta a queste conclusioni: Una ragionevole protezione doganale è il primo efficace mezzo di difesa nazionale. Se si riflette alla incidenza del dazio sul prezzo interno del pane, osserviamo anzitutto che se il raccolto mondiale è abbondante, non abbiamo un rialzo dei prezzi al minuto, che corrisponda al dazio stesso ma sempre inferiore, mentre in regime liberista, con prodotto scarso, si avrebbe egualmente pane caro. La formula demagogica «pane a buon mercato» deve essere oggi sostituita dall'altra ben migliore per l'operaio di ogni paese: «lavoro assicurato e convenientemente retribuito».

L'attività del Governo

ROMA, 25

Nel pomeriggio di oggi, alle 17, dopo la firma dell'accordo di commercio tra l'Italia e la Lettonia, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, da villa Torlonia è partito alla volta di Nettuno in automobile da corsa. L'assenza dell'on. Mussolini dalla capitale sarà molto breve ed egli ritornerà domani sera o al più tardi lunedì mattina.

Le ferie dei ministri

Vari ministri hanno approfittato della fine della sessione del Consiglio dei ministri per assentarsi da Roma. Si ritiene che la prossima sessione del Consiglio dei ministri non sarà convocata troppo presto, in quanto nelle varie riunioni avvenute nei giorni scorsi è stato quasi completamente esaurito l'ordine del giorno. E' opinione diffusa che verso le metà del prossimo mese l'on. Mussolini approfitterà dell'abituale interruzione di ogni attività politica e parlamentare, per prendersi un breve periodo di vacanze.

Qualora l'on. Mussolini si decidesse ad allontanarsi da Roma, la sua assenza dalla capitale non durerebbe molti giorni. In quanto alla scelta di Villa Torlonia a residenza estiva, dimostra che è sua intenzione di curare personalmente da vicino le varie questioni di Governo. Non si sa ancora con precisione dove l'on. Mussolini, sempre nel caso che si decidesse a partire da Roma, trascorrerebbe le sue vacanze: se si recherebbe a San Rossore, per aderire all'invito fattegli dal Sovrano, o a Roccarata, come era stato annunciato. Ma c'è chi ritiene che, dovendo essere di breve durata l'assenza del Capo del Governo dalla capitale, egli ne approfitterebbe per recarsi a Cattolica, dove da diversi giorni risiede la sua famiglia.

Negli ambienti governativi si assicura che al ritorno a Roma dell'on. Mussolini, e cioè nei primi giorni della prossima settimana, sarà proceduto alla nomina del nuovo sottosegretario di Stato all'Industria e al Commercio, in sostituzione dell'on. Larussa. Si assicura anche che, ritornato a Roma, il ministro Guardasigilli, on. Rocco, il quale stasera è partito per Marina di Massa, sarà concretato definitivamente il decreto d'amnistia, che, come è noto, sarà pubblicato il 6 agosto

Deliberazioni del Consiglio dei ministri

Nella riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha deliberato anche sui seguenti provvedimenti di competenza del Ministero degli Esteri. Schemi di r. d. che danno piena e intera esecuzione alla convenzione relativa all'età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro agricolo, alla convenzione concernente l'età minima per l'ammissione degli adolescenti al lavoro di bordo come stivatori e fuochisti, alla convenzione riflettente la visita medica obbligatoria dei fanciulli e degli adolescenti occupati a bordo delle navi, alla convenzione relativa al collocamento della gente di mare, alla convenzione riguardante l'indennità di disoccupazione in caso di perdita delle navi per naufragio, nonchè lo schema di r. d. legge relativo all'approvazione della convenzione tra la Svizzera e l'Italia, stipulata a Lugano il 22 ottobre 1923, per la navigazione sui laghi Maggiore e di Lugano, e al regolamento internazionale annesso alla convenzione stessa.

Su proposta del ministro dell'Interno on. Federzoni e del ministro delle Finanze on. Volpi ha deliberato, inoltre, di autorizzare la concessione di uno speciale mutuo di favore di lire 10 milioni al comune di Palermo per la radicale sistemazione del servizio di approvvigionamento idrico della città, mediante la costruzione di appositi acquedotti sussidiari, con utilizzazione delle sorgenti del Gabriele e di una nuova polla di acqua recentemente rinvenuta. Al pagamento degli interessi dell'anzidetto mutuo, che dovrà essere concesso dalla Cassa DD. PP. provvederà totalmente il Ministero dell'Interno con i fondi stanziati nel proprio bilancio.

Il Sindacato nazionale giornalisti

e il contratto giornalistico

ROMA, 25

La segreteria del Direttorio del Sindacato nazionale giornalisti, comunica: «E' apparsa ieri su qualche giornale una comunicazione relativa al contratto di lavoro giornalistico, in cui si parla di una riunione tenuta il 21 corrente dal Direttorio del Sindacato, e di un ordine del giorno votato dalla riunione stessa. Si tratta evidentemente di un equivoco, poichè il Direttorio non ha tenuto in questi giorni alcuna seduta e non ha quindi avuto occasione di esprimere gli arbitrari apprezzamenti attribuitigli dalla suddetta comunicazione».

Il cambio italiano in un commento inglese

LONDRA, 26

La *Barkley Bank*, che si occupa con competenza dei problemi del cambio italiano, afferma nell'odierno fascicolo della sua rivista che è difficile trovare una spiegazione plausibile per gli ultimi deprezzamenti della lira. Poichè la situazione finanziaria in Italia è realmente migliorata, forse — soggiunge — il ribasso della lira può trovare qualche ragione nelle domande importanti da parte italiana di dollari e di sterline e di altre divise per fronteggiare il pagamento di materie prime importate dall'estero e nelle diminuite rimesse degli emigrati.

I cambi a Zurigo e a Parigi

ZURIGO, 25

Le contrattazioni della lira si sono stamattina aggirate sul mercato di Zurigo intorno a una media di 18.80. Il franco francese è stato contrattato a una media di 24.25 e quello belga di 23.90.

PARIGI, 26

Mercato calmo, oggi alla borsa. Il corso della lira si è mantenuto tra 77.65 e 77.75. Anche il franco non ha subito oscillazioni, essendosi mantenuto tra 103 e 103.10 nei confronti della sterlina a 21.21 a 21.23 nei confronti del dollaro.

Le relazioni italo-jugoslave

dopo l'entrata dei croati nel Governo di Belgrado

BELGRADO, 25

Commentando gli articoli pubblicati da alcuni giornali italiani circa le eventuali ripercussioni che l'accordo tra serbi e croati potrebbe avere sulla politica del gabinetto, il giornale ufficioso *Vreme* scrive: «Nessun cambiamento nella politica estera del nostro Regno potrebbe essere pensato. L'entrata nel Governo del partito croato dei contadini non deve destare alcuna apprensione in Italia, poichè una delle condizioni dell'accordo dei due partiti è stata la adesione alla politica estera finora seguita. Inoltre i nostri rapporti con l'Italia sono regolati da trattati solenni, che sotto il nuovo Governo possono soltanto trovare rafforzamento e una nuova garanzia».

Verso avvenimenti decisivi al Marocco

Le discussioni sul Patto di garanzia a Parigi e a Berlino

La voce di un incontro Chamberlain-Briand-Stresemann

BERLINO, 25

Qualche giornale del pomeriggio aveva lanciato la notizia sensazionale, basandosi su corrispondenze da Londra, che il ministro degli Esteri Stresemann sarebbe partito per Ginevra per incontrarsi colà con Briand e Chamberlain. La riunione dei tre uomini di Stato sarebbe stata la base per la Conferenza internazionale e la conseguente entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. Più tardi la voce è stata smentita a Berlino.

Nei circoli governativi si dava la seguente versione sulla voce suddetta: «Il ministro Stresemann e il Governo tedesco hanno manifestato una così decisa volontà d'intesa e un così grande desiderio di veder accorciare le trattative, che è corsa la voce di un necessario e desiderato scambio di vedute personali. Si è detto, infatti, che Stresemann avrebbe compiuto un viaggio per abboccarsi con i ministri degli Esteri delle altre nazioni, ma anche questa volta si tratta di voce che, per quanto verosimile, non ha però nulla di positivo.» Questa è la versione che si dà alla Wilhelmstrasse.

Da informazioni mie particolari, posso assicurare che la Germania desidera veramente una riunione dei capi degli Stati come preludio a una Conferenza internazionale. La voce che oggi ha sorpreso, potrebbe quindi essere confermata prestissimo e tramutata in realtà.

L'Inghilterra arbitra tra Parigi e Berlino

PARIGI, 25

La chiave di volta per l'attuazione più o meno rapida del Patto di sicurezza, più che a Berlino o a Parigi, dobbiamo cercarla a Londra. Infatti, l'atteggiamento della Germania sarà più o meno intransigente a seconda che la Francia sarà più o meno d'accordo sul punto e sulla forma degli accordi da concludere. E' dunque da Londra che, tanto Parigi, quanto Berlino, aspettano quello che potrebbe essere chiamato anche una specie di giudizio arbitrale.

L'attenzione di questi circoli politici è rivolta a Londra, da cui si aspetta un responso così come si aspetterebbe l'oracolo, però non con disposizione di attuarlo senza prima aver opposto tutte le resistenze possibili, qualora esso non dovesse essere conforme ai propri desideri. Il Governo francese non ha perduto tempo a mettersi in contatto con i Governi alleati, e soprattutto con l'Inghilterra. L'ambasciatore di Francia a Londra ha conferito con Chamberlain e gli ha esposto il punto di vista di Briand. L'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi ha avuto l'incarico di esporre a Briand quello del suo Governo.

Ora questi circoli ufficiosi si domandano quali divergenze di vedute potrebbero prodursi fra Londra e Parigi su questioni così precise come quelle sollevate dalla nota tedesca. Le condizioni dell'occupazione dei territori renani, che la Germania vorrebbe modificare, sono fissate dai trattati di pace e il Governo inglese ha sempre affermato che il rispetto dei trattati di pace rimane la solida base della sua politica europea.

La situazione nel Marocco

PARIGI, 25

Avvenimenti decisivi sembrano attesi al Marocco.

Politici: chè in una qualche maniera si inizierebbero trattative con Abd El Krim; militari: se al contrario Abd El Krim rispondesse con un «fin de non recevoir» alle replicate offerte francospagnole. E' appunto in vista del possibile verificarsi della seconda eventualità che il maresciallo Petain, domani, domenica, si imbarcherà su una torpediniera per recarsi a Ceuta, dove incontrerà il generale Primo De Rivera.

L'incontro, se ha una portata limitata dal punto di vista della collaborazione militare franco-spagnola, può averne per contro una assai importante da quello politico. La Francia, infatti, non chiederebbe alla Spagna operazioni militari in grande stile; essa chiederebbe bensì l'autorizzazione a penetrare nel Riff, in quella parte assegnata dalla Conferenza di Algesiras al protettorato spagnolo, e ciò allo scopo di condurre una operazione a fondo contro Chetuan.

Si afferma intanto che il soggiorno del maresciallo Petain al Marocco è protratto fino a tempo indeterminato, e che per il richiamo del maresciallo Lyautey si sta cercando la forma più opportuna onde salvare le apparenze e non urtare la suscettibilità dell'egregio ufficiale, che tanti eminenti servigi ha reso al suo paese in Marocco. Petain resterà dunque al Marocco, almeno fino a quando l'atteggiamento di Abd El Krim sia precisato e fino a quando si saprà se alla apertura dei «pour parlers» di pace o ad una offensiva si debba prepararsi.

Il capo riffano non ha fatto finora conoscere le sue intenzioni. Egli sa tuttavia dagli emissari francesi e spagnoli che l'hanno raggiunto ad Adyr, ove li aveva condotti il yacht del signor Etchevarrieta, che la Francia e la Spagna hanno redatto le loro condizioni di pace, ma egli non ha manifestato il desiderio di prendere posizione.

Si continua a considerare che le proposte pubblicate da diversi giornali devono essere state dei «ballons d'essai». Se Abd El Krim vuole conoscere le condizioni di pace francospagnole, tocca a lui di farlo sapere. In questo caso due rappresentanti ufficiali, il comandante Aguilar per la Spagna e per la Francia il controllore delle minier Gabbrielli, in qualità di ambasciatori ufficiosi, si recherebbero ad Alhucemas. In mancanza della risposta affermativa, è probabile che un «ultimatum» sarebbe inviato al capo riffano, precedente una nuova fase delle ostilità, che si è deciso, in questo caso, di condurre, da parte della Francia, con energia e rapidità.

L'attività delle truppe francesi, da due giorni nella regione dell'Uerga, ha disimpegnato le vicinanze di Fez e di Taza. Il gruppo mobile, che ha operato ieri a Ain-Aicha, ha completamente respinto i riffani a 75 km. al nord di Fez, mettendo fine alle infiltrazioni segnalate in questi giorni.

Ad est di Taza i combattimenti importanti continuano. Le informazioni pervenute segnalavano che il movimento intrapreso attorno a Bab-Moroudi si effettuava normalmente. Il risultato di questi successi militari è stato non solo il ristabilimento della situazione intorno a Fez e Taza, ma anche quello di ricondurre verso i francesi i Tsoula e i Branes, tribù che, all'avanguardia di Abd El Krim, si erano date alla dissidenza e con le quali le conversazioni già impegnate si annunciano sotto buoni auspici.

Voci di gravi perdite francesi intorno a Fez

ROMA, 25

La *Tribuna* riceve da Berlino: Giunge notizia da Madrid che i francesi hanno subito gravi perdite ai posti avanzati di Fez. Essi sarebbero circondati e riceverebbero viveri ed armi solo a mezzo di aeroplani.

Verso lo sgombero di Essen

BERLINO, 25

Si ha notizia da Essen che le truppe francesi si preparano a lasciare quella città. Gli edifici occupati dalle truppe sono stati consegnati alle autorità militari, per quanto i soldati vi siano ancora accasermati. Si crede che domattina partirà il 25.o reggimento di artiglieria colà di stanza. La fanteria partirà invece il 29 luglio.

Le relazioni polacco-tedesche

Ritorsioni del Reich contro i polacchi

BERLINO, 25

Il *Wolff Bureau* pubblica: «Avendo la Polonia deciso di espellere dal suo territorio numerosissimi optanti tedeschi, il Governo tedesco ha deciso una contromisura identica, inviando l'ordine di espulsione dai territori tedeschi agli optanti polacchi. In base al giudizio di arbitrato, ambo le parti possono giuridicamente far trasportare gli optanti al confine, qualora essi non abbiano lasciato il paese rispettivo entro il termine determinato che nel caso presente, è il 1.o agosto 1925. Se la Polonia eserciterà tale diritto, il Governo tedesco si vedrà costretto a usare lo stesso trattamento verso gli optanti polacchi residenti in Germania. Le autorità tedesche continuano inoltre a far opera per indurre il Governo polacco a non far eseguire gli ordini di espulsione.

Col 1.o agosto la Polonia sarebbe decisa ad espatriare 35.000 abitanti, i quali hanno optato per la nazionalità tedesca. Come misura di rappresaglia, pare che il Governo tedesco voglia esiliare 10.000 abitanti di origine polacca e che hanno optato per questa nazionalità.

Un comunicato dell'Associazione mutilati

sugli incidenti di Parma

ROMA, 25

La Segreteria generale dell'Associazione nazionale mutilati dirama un comunicato nel quale, dopo aver narrato gli incidenti avvenuti nei giorni scorsi a Parma, è detto: «I fatti denunziati sono tanto più gravi, perchè, contrariamente alle interessate e artificiose affermazioni del Direttorio del Fascio di Parma, nessuna causale politica può essere invocata a giustificazione delle enormità compiute e solo appare chiara la ispirazione di taluno che, da troppo lungo tempo sfrutta e degrada il fascismo ai fini dei suoi interessi e delle sue ambizioni, non può tollerare che uomini d'ingegno e di fede, vivendo nella luce del loro sacrificio, godano a buon diritto nella città e nella provincia di Parma della più alta autorità morale.

Lo stesso Capo del Governo, che da lunghi anni appartiene al nostro sodalizio, può esserci buon testimonio della purezza degli ideali e della lealtà dell'azione che hanno sempre animato e sorretto la famiglia degli invalidi, e conoscendo, d'altra parte, come le più basse ambizioni amino mascherarsi di fascismo, non esiterà a dare il suo pronto ed efficace giudizio. Egli sentirà che non è più degno di rappresentare il partito sorto in nome della guerra e della vittoria, chi, con la certezza dell'impunità ha levato le mani contro uno dei più puri rappresentanti dei mutilati, l'ha colpito reiteratamente e precisamente in questa sua qualità e nell'adempimento del suo alto ufficio. La dignità di tutti gli invalidi di guerra reclama pronta e piena riparazione. Essi vogliono essere certi che nessuno, sotto nessun pretesto, può impunemente vituperare il loro sacrificio e insidiare l'unità della loro famiglia, che ha i più alti titoli di nobiltà e il più sicuro diritto alla vita, perchè ha saputo tener fede a quell'alto ideale di Patria, per cui sorse libero e puro da ogni contagio. L'associazione, pur nell'imbarazzo dell'ora, trova motivo di consolazione e di orgoglio nel constatare che a Parma, come sempre e dovunque, i mutilati sono stati compatti intorno ai loro capi e alle loro bandiere, nonostante il tentativo per dividerli, insinuando una questione nel contrasto, che non ha, nè poteva avere, alcuna ragione politica.

La Segreteria generale, mentre si tenta di trasformare un brutale e stupido episodio di violenza in una questione fascista o antifascista, ha voluto evitare ogni equivoco e anche ogni speculazione, ristabilendo la verità. Mentre è convinta che il popolo di Parma, che ha giudicato con la sua pena e con il suo disprezzo, aspetta fiduciosamente la giustizia del Governo, ricordando che i mutilati si sono fatti apostoli di pace e di fraternità, ma a nessun prezzo possono vendere il loro orgoglio e, per i loro diritti e per i loro doveri, sono sempre pronti a lottare e a soffrire.

La risposta del partito fascista

ROMA, 25

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il partito fascista, esaminata attentamente la situazione di Parma in seguito agli ultimi incidenti e in risposta al comunicato della Associazione nazionale mutilati, dichiara: 1) Di sconfessare, deplorandole vivamente, le devastazioni di studi appartenenti agli uomini dell'opposizione, invitando la Federazione provinciale fascista e il Fascio di Parma a individuare gli autori di essi e denunciarli alla autorità giudiziaria. 2) L'episodio del mutilato ragioniere Brunazzi, schiaffeggiato dal segretario del Fascio, non può prestarsi a speculazioni di sorta, in quanto che il gesto del segretario del Fascio di Parma, rag. Marco Bernardi, valoroso combattente e decorato, era diretto esclusivamente contro la persona del ragioniere Brunazzi, che aveva dato alla stampa una lettera offensiva e minacciosa per i fascisti parmensi. 3) Il fascismo parmense non aveva in animo di agire contro i dirigenti di quella Sezione mutilati, e lo prova il fatto che fra costoro e i dirigenti del movimento fascista vi sono stati diversi colloqui per una azione comune in sostegno del Governo fascista. 4) Che l'inchiesta Baccarini è frutto di un esame affrettato e incompleto, dato che, ad eccezione di pochi amici del rag. Brunazzi, non furono sentiti nè cittadini estranei ad ogni contesa, nè autorità. Se i mutilati della Sezione di Parma, come insistono a dichiarare, vogliono veramente rendersi utili alla causa nazionale, anzichè ricorrere a detti comunicati, non rispondenti alla verità, i quali esasperano gli animi anzichè conciliarli, assecondino relamente la nostra azione, che è quella di unire tutte le forze sane sotto la bandiera della rinascita fascista».

La firma degli accordi commerciali
fra l'Italia e la Lettonia a villa Torlonia

La cerimonia della firma

ROMA, 25

Oggi a villa Torlonia, alle ore 16.30, S. E. Mussolini per l'Italia e S. E. Zigfrids A. Mejerovicz per la Lettonia, hanno firmato una convenzione che regola i rapporti commerciali italo-lettoni. Assistevano alla firma l'on. Dino Grandi, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, il ministro di Lettonia a Roma, signor Schumans, il principe Torlonia, S. E. Contarini segretario generale per gli Affari Esteri, il conte Naselli direttore generale al cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, il marchese Paolucci De Calboli capo di gabinetto di S. E. Mussolini, il comm. Luciolli direttore generale al Ministero dell'Economia Nazionale, il comm. Arlotta direttore generale al Ministero degli Affari Esteri, il comm. Anzilotti, il signor Munter capo sezione del Ministero degli Esteri di Lettonia, il cav. Silenzi, il cav. Modica, il cav. Mameli, il cav. Baldoni.

Tale accordo stabilisce che i cittadini dei due paesi godranno nell'altro per l'esercizio del commercio e dell'industria di tutti i diritti e i privilegi concessi ai nazionali e, in ogni caso, di tutti i vantaggi di cui fruiscono i cittadini della nazione più favorita. Per quanto riguarda il transito, viene assicurata la più ampia libertà e, del pari, larghe garanzie sono stabilite in materia di navigazione. In virtù della convenzione stessa, le merci dei due paesi godranno del trattamento doganale della nazione più favorita. (Stefani).

La politica estera della Lettonia
nelle dichiarazioni del suo ministro degli Esteri

ROMA, 25

Questa mattina il ministro degli Esteri di Lettonia sig. Mejerowicz ha ricevuto i rappresentanti della stampa, al «Gande Hotel». Dopo aver ricordato col più vivo piacere i viaggi da lui fatti in Italia, ha riaffermato che la Lettonia non dimenticherà mai che l'Italia è stata la prima Nazione che l'ha riconosciuta «de jure». L'Italia rimarrà perciò sempre in prima linea nei sentimenti lettoni. Ha poscia avuto parole di grande elogio e di calda riconoscenza per S. M. Vittorio Emanuele III, che si compiacque di riceverlo anche prima che la Lettonia fosse riconosciuta. Ha soggiunto che il suo attuale viaggio a Roma ha lo scopo di rendere più stretti i legami tra le due nazioni, e ciò è stato fatto mediante la conclusione di un Trattato di commercio che costituisce un atto non solamente economico, ma anche politico, e un segno di benevolenza dell'Italia verso la Lettonia.

Lettonia e Russia

Il ministro degli Esteri lettone ha soggiunto che durante la sua permanenza a Roma sono state discusse anche altre varie questioni. Egli ha quindi calorosamente elogiato la politica italiana, che ha definito chiara e lungimirante.

Dopo avere accennato alle principali caratteristiche della Lettonia, ha detto che ... volta conquistata l'indipendenza, il ... erno lettone, formato da una coalizione di conservatori e di liberali, provvede a ... solidare finanziariamente il paese. Suo primo pensiero è attualmente la conclusione di trattati di commercio con tutte le grandi potenze. Ha poscia accennato all'importanza che si attribuisce all'istruzione in Lettonia, ove non esistono analfabeti, e ha parlato anche dell'Università di Riga, che possiede 11 facoltà.

Ha poscia illustrato la politica della Lettonia verso la Russia e la Germania. Per quanto si riferisce alla Russia, ha dichiarato che bisogna fare una distinzione fra la situazione interna della Lettonia e i suoi rapporti con l'estero. Per ciò che si riferisce alla situazione interna, la Lettonia segue una linea intransigente: il partito comunista non è riconosciuto ufficialmente e al Parlamento lettone non vi è alcun deputato comunista. Col Governo di Mosca abbiamo invece buone relazioni, poichè noi non intendiamo affatto immischiarci negli affari interni della Russia. Il popolo russo è libero di avere il Governo che più gli piace. Noi cerchiamo che le relazioni con la Russia siano le migliori possibili, anche per ragioni economiche, giacchè non bisogna dimenticare che la Lettonia è un paese di transito, che rappresenta il ponte tra l'Ovest e l'Est.

Lo scopo della Lettonia è di fare una politica indipendente e di stabilizzare la pace. Il paese è piccolo, devastato dalla guerra, e ha l'obbligo di pensare alla propria ricostruzione e di trovare la più larga collaborazione economica possibile e quindi anche con la Russia, nazione grande e finitima della Lettonia.

Le relazioni con gli Stati vicini

Il signor Mejerowicz ha dichiarato che le relazioni con la Germania sono buone e diventeranno anche più amichevoli dopo il suo recente viaggio a Berlino.

In quanto alle relazioni con gli altri paesi vicini, ha rilevato che con l'Estonia esiste un'alleanza politica ed economica. Con la Finlandia le relazioni sono buone e con la Lituania vi è un periodo di riavvicinamento economico-politico. Anche con la Polonia le relazioni sono buone.

Parlando dell'Intesa baltica, ha dichiarato di essere persuaso che la Russia dei Soviet non ha alcuna intenzione di fare la guerra e conseguentemente non vi è necessità di concludere l'Intesa baltica. Ciò non toglie che i lettoni vogliano stretti legami con tutti gli Stati vicini.

Il ministro degli Esteri lettone, venendo quindi al suo viaggio in Italia, ha dichiarato come egli sia stato ben felice di constatare che l'Italia è il primo paese dopo la guerra ha potuto ricuperare la sua posizione di prima. Ha soggiunto di essere rimasto vivamente colpito della serenità e dell'ordine che si riscontrano in tutti i campi nonchè dalla feconda attività di lavoro che domina tutta l'Italia. In nessun paese — disse — si costruisce come in Italia, e ciò è l'indice più evidente del benessere della Nazione.

Accennando alle accoglienze cordialissime avute durante il suo viaggio e durante la sua permanenza a Roma, il signor Mejerowicz ha dichiarato che è vivamente grato a tutto il popolo italiano, e in modo speciale al Capo del Governo italiano, che con intelligenza e solerzia sorprendenti guida la Nazione italiana verso i più alti destini. Ha soggiunto che il fatto che si sia potuto concludere il trattato di commercio italo-lettone in tre giorni, offre la migliore prova della serietà del lavoro del Governo italiano. Ha terminato rivolgendo un caloroso saluto ai rappresentanti della stampa.

Quattro operai morti asfissiati
per calarsi in un pozzo invaso da gas d'ammoniaca

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 25

Un'orrenda disgrazia è avvenuta stamane verso le 10, mentre ferveva il lavoro nella fabbrica di ghiaccio in via Torino. Il muratore Luigi Tuoni, avvicinatosi all'orlo di un piccolo pozzo-cisterna per calarvisi dentro, allo scopo di eseguire un assaggio di presa d'acqua, vi cadeva dentro tramortito, come travolto da una forza misteriosa e irresistibile. Alle sue grida è accorso un altro muratore, che transitava nei pressi della via Torino, e, giunto nelle vicinanze del pozzo fatale, seguì la stessa sorte del primo. Alle strazianti invocazioni d'aiuto dei disgraziati si precipitarono in loro soccorso altre due persone, e anche queste venivano attratte dal tragico pozzo. Accorse da ultimo tale Nazzareno Voltatorno, e anche questi cadeva nel pozzo, stordito, ma fortunatamente, con uno sforzo inaudito, sollevandosi sopra i quattro cadaveri, riusciva a risalire all'aperto, riportando soltanto delle lesioni alla testa, per cui fu trasportato all'ospedale.

La notizia, sparsasi in un baleno, ha fatto accorrere numerose persone nelle vicinanze del pozzo. Un bravo infermiere dell'ospedale, Leone Curti, con grande coraggio, sperando di poter salvare qualcuno dei caduti e sfidando la morte, scendeva nel pozzo, invano trattenuto dagli astanti. Sebbene egli stesso avvertisse un grave malessere. Ma il Curti non ha potuto compiere che l'opera pietosa di estrarre le quattro povere salme.

Circa le cause della sciagura si ritiene trattarsi di una improvvisa accidentale fuga di gas ammoniaco, che viene usato nella fabbrica di ghiaccio, nel piccolo pozzo attraverso un tubo di aspirazione dell'acqua esistente nel pozzo stesso.

Un fulmine che incendia una meda di fieno

GORIZIA, 25

Oggi, durante il temporale, scoppiato verso mezzogiorno, un fulmine incendiò una meda di fieno esposta da Vittorio Gabrovez, nelle adiacenze della propria casa rurale, posta a Boccavizza, 28, distruggendo oltre 50 quintali di fieno. Le fiamme, comunicando poi con un deposito di legname, distrussero oltre 5 quintali di legna da ardere e 7 metri cubi di legno d'abete, causando un danno rilevante.

Grave incendio a Biglia

GORIZIA, 25

Ieri sera, a Biglia, per cause tuttora ignorate, è scoppiato nel fienile di certo Leopoldo Nemez, un grave incendio che, in breve, assunse proporzioni allarmanti. Sul posto dell'incendio si recarono i carabinieri i quali coll'aiuto di altri terrazzani, riuscirono a domare il fuoco che causò un danno di circa 20 mila lire, coperto di assicurazione.

Mortale ferimento in rissa a Libussina

GORIZIA, 25

Ieri sera, verso le 19, tale Antonio Cimpric, da Caminia, trovandosi a Libussina in quel di Caporetto, trovò questioni con lo zio Antonio Juch, di 73 anni. I due litiganti, dalle offese vennero anche ai fatti e, sebbene tardi d'età, si scambiarono qualche pugno bene aggiustato. Intervennero nella rissa alcuni terrazzani che cercarono di dividere i contendenti, alquanto brilli, che ostinatamente continuavano a scambiarsi botte da orbo. Fra gli intervenuti, per sedare i bollenti spiriti dei contendenti, c'era anche un nipote del Cimpric, il quale, riscaldandosi a sua volta, estrasse di tasca un coltello acuminato e vibrò contro il Cimpric una potente coltellata che, colpendolo in pieno petto sotto la regione mammellare sinistra gli squarciò il cuore. Il disgraziato colpito mortalmente dal nipote, stramazzò a terra pesantemente, mentre il feritore si dava alla latitanza. Tutti i tentativi fatti per richiare in vita il ferito rimasero vani.

Sul posto intervennero i carabinieri che, dopo aver disposto il piantonamento del cadavere, si misero alla ricerca dell'assassino che fu arrestato a tarda notte, mentre cercava di prendere il largo.

Il raid Torino-Mosca

ROMA, 25

L'*Epoca* dà alcuni particolari sulla crociera aerea Torino-Mosca, che sarà effettuata da tre apparecchi della R. Aeronautica. Essa avrà inizio fra il 5 e il 10 agosto, e toccherà, fra le altre, le città di Udine, Zagabria, Belgrado, Bucarest, Odessa e Mosca. Al ritorno, oltre a queste città, toccherà Stambul e Sofia e forse anche Vienna.

L'arrivo a Mosca si prevede per il 15 agosto. L'aereocrociera avrà uno sviluppo di 11.000 chilometri. Gli aereoplani che saranno impiegati, sono dei normali apparecchi del tipo Fiat B. R. I., i quali possono sviluppare una velocità variante fra i 190 e il 220 chilometri all'ora.

Piloteranno i tre apparecchi il comandante del 13.o stormo da bombardamento diurno Bolognesi, il quale avrà il comando della squadriglia, il comandante della 4.a squadriglia Torelli e il tenente Rossanigo. Il comandante Bolognesi avrà come ufficiale osservatore il comandante Sbernadori. Sarà destinato in questi giorni il nome del pilota dell'apparecchio di riserva. Prenderanno parte al volo i motoristi necessari.

L'arresto di un ladro di titoli
che raggirò il vescovo di Trieste

BUSTO ARSIZIO, 25

E' stato arrestato nella nostra città, in seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Trieste, tale Enrico Ravasi, di 26 anni, nativo da Milano, dove è domiciliato in via Vetrasca N. 26. Il Ravasi è stato trovato a Jerago, dove si era trasferito a esercitare la sua professione di fornaio. Contro il Ravasi pende l'accusa di truffa e furto. La truffa sarebbe stata commessa a Trieste ai danni del vescovo mons. Fogar, e il furto ai danni della ditta Giovanni Milanesi e C. di Pavia. Ecco come si svolsero i fatti: Il Ravasi, qualificandosi per ragioniere, si era presentato tempo fa al vescovo di Trieste, dicendosi mandato da una facoltosa signora, la quale voleva conservare l'incognito, e desiderava versare per la chiesa di San Giusto una vistosa somma. Si trattava di due lotti di titoli, uno di Consolidato al 5% per un ammontare di lire 41.000, e l'altro invece in titoli di rendita per una somma identica. Egli manifestò al vescovo il desiderio della signora di rimanere incognita e di fare il versamento in denaro contante. Il vescovo dimostrò di accettare anche i titoli e di procedere alla conversione in denaro contante mantenendo il segreto. Ma la proposta non venne accettata dal sedicente ragioniere, il quale riuscì a ottenere una carta da visita del vescovo, con la quale si presentava successivamente al Banco Bolaffio. Qui si qualificò amministratore della curia arcivescovile e col biglietto da visita del vescovo riuscì a ottenere il cambio. Con la somma quindi di oltre 80.000 lire, il Ravasi è scomparso. Invano venne ricercata la signora e il Ravasi stesso. In compenso, però, le ricerche portarono a scoprire che i titoli erano compendio del furto della ditta Milanesi di Pavia.

Le ricerche fatte dalle autorità di Trieste portarono a stabilire che non è mai esistito in quella città un rag. Ravasi, ma che viceversa vi era dimorato per qualche tempo un omonimo che faceva il panettiere e che era precisamente scomparso nel periodo in cui avvenne la truffa. Su queste tracce si potè raggiungere al vicino paese di Jerago il Ravasi il quale, interrogato, ha dichiarato di essere stato effettivamente a Trieste, ma di non aver assolutamente preso parte alla truffa, non avendo mai parlato nè col vescovo, nè col cassiere del Banco Bolaffio.

Un imputato si spoglia nudo
durante il processo d'Assise

FIRENZE, 25

Al processo per il delitto di Masciano hanno deposto i parenti della vittima, affermando le accuse contro gli imputati. L'imputato Enrico Bani interrompe continuamente commettendo stranezze, tanto che il presidente lo rimproverava minacciandolo di farlo allontanare. Costui, mentre depone la donna Marianna Bacini, si strappa gli abiti di dosso e, prima che i carabinieri abbiano tempo di immobilizzarlo, si denuda completamente. La Bacini fugge e una complice, Giulia Minocchio, che si trova fuori della gabbia, fugge anch'essa verso il banco del cancelliere, dove è colta da un attacco isterico.

La folla che assiste al processo incomincia a tumultuare, in quanto lo spettacolo di un uomo nudo in Assise, fra noi, non ha precedenti. Intanto il Bani urla come un forsennato, tirando pugni e calci ai carabinieri, che durano fatica a ridurlo all'impotenza. Indi i carabinieri trasportano l'imputato fuori dell'aula per rivestirlo. Anche la Minocchio viene condotta fuori

Tentato suicidio del sostituto Procuratore del Re di Milano

MILANO, 25

A tarda ora della notte si è sparsa la notizia che durante la serata il sostituto procuratore del Re, avv. Musone, aveva tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando una forte quantità di sostanza venefica. Il magistrato era solo in casa, poichè la famiglia da qualche settimana si è recata a villeggiare a Borca di Cadore. A quanto sembra, le condizioni dell'avv. Musone sono piuttosto gravi.

Sulle ragioni che hanno determinato l'illustre magistrato al triste passo, nulla è dato sapere. Dell'avv. Musone si è largamente parlato sulla stampa circa un mese fa, allorchè egli, in seguito all'inchiesta del procuratore comm. Appiani, per l'appunto mossogli di partigianeria politica incompatibile con la sua qualità di magistrato, venne trasferito ad Aquila.

Scanna il figlio che sospetta
frutto di illeciti amori della moglie

SIENA, 25

Si ha notizia da Chiusi di un feroce delitto. Dal matrimonio di certo Giovanni Agostinelli, di 24 anni, con tale Maria Rossi, pure ventiquattrenne, era nato un bambino, per il quale il padre, che dubitava della fedeltà della compagna, nutriva un profondo odio. Un giorno l'Agostinelli portò il bambino con sè a Montepulciano, abbandonando l'innocente creatura, ma la polizia rintracciò il bimbo e lo riconsegnò alla famiglia.

Stamane il barbaro genitore, mentre il piccolino dormiva nel suo letto, lo strozzava con le proprie mani, inferendoli poscia un terribile morso allo zigoma sinistro. Più tardi tentava anche di strangolare la moglie la quale si difese energicamente. Il forsennato si è dato alla fuga. Verso le 14 l'Agostinelli è stato arrestato dai carabinieri a Montepulciano. L'assassino ha confessato cinicamente il suo delitto.

Un castello distrutto dalle fiamme
Oltre 10 milioni di franchi di danni

PARIGI, 25

Si ha da Clermont che un improvviso incendio, di cui si ignorano le cause, è scoppiato in un'ala del castello di Randen, presso Rilm, di proprietà della duchessa di Monpensée e che ha pressochè distrutte le inestimabili ricchezze in esso contenute. Il Museo cinese, collezione unica al mondo, con le sue seterie preziose e i suoi mille Budda d'oro è stato completamente distrutto. Parimenti la biblioteca e la collezione di pizzi. Soltanto poche sale del Museo di storia naturale del duca di Montpensée, i ricordi delle sue esplorazioni, nonchè la sua collezione d'armi, poterono essere salvati. I danni sono valutati a oltre 10 milioni di franchi.

Spacca il cranio alla moglie con un colpo di scure

BERLINO, 25

Un nuovo delitto a Berlino. Federico Murrel, ha ucciso con un colpo di scure al cranio la propria moglie e si è ferito mortalmente con una rasoiata alla gola. Particolare tragico: i vicini avevano udito degli alterchi nella casa del Murrel, ma non vi avevano fatto caso. Verso le 11 di notte cominciò a colare del sangue dal soffitto nell'appartamento sottostante. Fu chiamata la polizia, che sfondò la porta e scoprì il delitto.

La fine del "raid periplo d'Italia,,

POLA, 25

Oggi alle 12.50 sono rientrati a Pola gli apparecchi della squadriglia Arcidiacono, che hanno partecipato al «raid» periplo d'Italia, lungo tutte le coste d'Italia. Ultima tappa dell'avventuroso «raid» è stata quella da Sesto Calende a Pola.

Questa mattina per tempo, dopo aver attraversato la valle Padana seguendo il corso del Po, gli aviatori puntavano su Venezia, ove avrebbero dovuto far tappa; ma il pessimo tempo non permise loro di ammarrare. Perciò il comando della squadriglia decise di far rotta su Pola. La lunghissima tappa, effettuata per metà su terra ferma, dimostrò la forte fibra e la volontà ferrea degli audaci piloti, che, in pochi giorni, malgrado le contrarietà atmosferiche, seppero condurre a fine un'impresa tra le più difficili.

Partita da Pola, la squadra Arcidiacono fece la prima tappa ad Ancona, da dove proseguì per Varno, indi per Taranto, Cotrone, Siracusa, Napoli, Orbetello, Spezia, Genova, Sesto Calende, Pola. Il percorso fu reso difficile dalle condizioni del tempo. Molte furono le tappe improvvisate, che gli aviatori furono costretti a fare perchè impotenti di fronte allo scatenarsi delle bufere che, specie nel Mediterraneo, resero quanto mai ardua la navigazione aerea. Ovunque gli ufficiali del nostro idroscalo ebbero festose accoglienze da parte dei colleghi e degli abitanti delle località scelte quali tappe. A Orbetello gli aviatori italiani si incontrarono con gli aviatori inglesi, provenienti da Napoli, e con essi partecipavano fraternamente a una festa allestita in loro onore.

I quattro apparecchi erano pilotati dai seguenti aviatori: Comandante di squadriglia cav. Domenico Arcidiacono, che pilotava uno degli idrovolanti; tenente Vittorio Consolini, tenente Ugo Baistrocchi, sergente maggiore Merola. Motoristi erano a bordo per ciascun apparecchio gli avieri Palamidini, Orlandi, Ponticelli e Albanese. Gli apparecchi erano tipo Savoia 16.

COMUNICATI *)

ANITA BOZ
e
MARIO RAMBALDO
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 26 luglio 1925.

ROSA POLI
BRUNO FONTANOT
oggi sposi
Trieste-Monfalcone, 26 luglio 1925.

LLOYD TRIESTINO

Il piroscafo

"DALIA,,

noleggiato, pronto per la caricazione, partirà da Trieste circa il 29 corrente, in viaggio straordinario per scali greci e dell'Egeo.

Per informazioni e noli speciali rivolgersi alla ditta G. Tarabochia & Co.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto **OLEIFICIO ADRIATICO LUZZATTI e C.o S. A.**, i cui impianti industriali a Monfalcone furono colpiti addì 15 giugno u. s. da gravissimo incendio, porge pubblicamente i più sentiti ringraziamenti alle spettabili

Assicurazioni Generali

per la sollecita liquidazione degli ingenti danni sofferti; liquidazione improntata al più elevato spirito di equità e di correntezza.

Trieste, 25 luglio 1925.

Oleificio Adriatico Luzzati & co., S. A.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **POLICKY** porge un sentito e commosso ringraziamento al medico curante

dott. Luigi Monti

per la sua affettuosa bontà d'animo e per le premurose cure. A lui, vero apostolo di abnegazione, che ha adottato tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza per salvare il suo amato capo, esprime eterna riconoscenza.

RINGRAZIAMENTO

L'impellente dovere m'impone di ringraziare pubblicamente il chiarissimo medico

dott. Mario Löwenthal

che con cure mediche ed incoraggiamento morale veramente eccezionali, seppe protrarre la morte del mio diletto fratello Antonio, minato da crudel morbo.

Un grazie di cuore vada all'infermiere Carlo dei Rossi.

VALERIA CAUCIH

Carmen

sono arrivato ieri, appresi tuo allontanamento da casa: trovati oggi, ore 18, Stazione Centrale. **CARLO**

AVVISO D'INCANTO

Si porta a pubblica notizia che **venerdì 31 luglio a. c. alle ore 15** verrà tenuto l'incanto di

una partita di crine vegetale

del peso di chg. 49670, in 548 balle segnate col numero di partita 3357 e marcate 1 L. N. 1/548, nastro rosso.

Gli interessati potranno visitare la merce nel magazzino N. 72 dei R. R. Magazzini Generali, al Porto Emanuele Filiberto Duca D'Aosta, dove sarà tenuto pure l'incanto.

La vendita avverrà in un solo lotto e l'aggiudicazione seguirà al migliore offerente, in aumento del prezzo di grida di franchi francesi 16.556 da corrispondersi in lire italiane al cambio di giornata. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi subito, in contanti, insieme alla tassa di registro, e la merce sarà consegnata libera da spese di nolo e di magazzinaggio, per l'immediato asporto.

DAL MUNICIPIO DI TRIESTE

Brevetti d'invenzione
conseguimento e sfruttamento
Ufficio Brevetti del
dott. Antonio Suttora
Trieste, via Cassa di Risparmio 6
Telefono 35-44

Chi va in villeggiatura

non tralasci di provvedersi di: Polizza d'Assicurazione bagaglio e di assicurare il proprio quartiere contro il furto per iscasso, per l'assenza di 1 o 2 mesi.

Informazioni e preventivi fornisce **GASTONE LEVI**, Ufficio Assicurazioni, Trieste, Piazza Unità 3, primo piano.

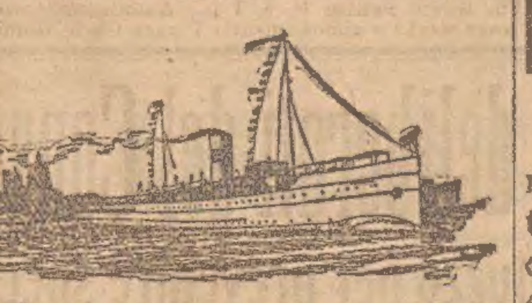
Premiata Lavanderia e Stireria
F. SAMOKEZ-ZIBERNA
Via Cesare Battisti N. 20 — Telefono 38-41
SPECIALITA':
CAMICIE E COLLETTI INAMIDATI
CORREDI DA SPOSA E CORTINAGGI
PULITURA VESTITI A SECCO
Servizio a domicilio

Salone Maglieria
bene avviato **CEDESI**
XX Settembre 11, piano II

APPARTAMENTO

cinque stanze grandi, camerino, bagno, accessori, rimesso perfettamente a nuovo, tutto lussuosamente ammobigliato, primo piano, bella posizione in casa moderna, affitto modico, cedesi. Offerte «778 Z» al Piccolo.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE



Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,

da **TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;**
da **VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.**

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
"MARTHA WASHINGTON,, . 15 agosto
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
"BELVEDERE,, ... 14 agosto

SOCIETA' ANONIMA DI ARMAMENTO
"OCEANIA,,

LINEA COMMERCIALE MENSILE
Adriatico-Marsiglia-Spagna-Marocco-Isole Canarie

Il piroscafo
"SAVA,,

partirà da Trieste il 18 agosto p. v. assumendo merci per: **MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ORANO, MELILLA, MALAGA, TANGERI, CASABLANCA, TENERIFFE e LAS PALMAS**, nonchè eventuali scali intermedi.

LINEA COMMERCIALE BIMENSILE
ADRIATICO - EGEO

Il piroscafo
"WLADIMIR,,

partirà da TRIESTE il 10 agosto p. v. assumendo merci per scali del Levante. Si assumono merci con polizza diretta per **ALESSANDRIA d'EGITTO**, con trasbordo a **PIREO** sui piroscafi della «Société Thessalienne de Navigation a vapeur».

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia della **Società Anonima di Armamento «Oceania» in via Lazzaretto vecchio N. 11, Telef. 20-36 e 20-66.**

NAVIGAZIONE A VAPORE "RAGUSEA,,
SEDE IN RAGUSA

Linea
TRIESTE-GRAVOSA-CATTARO

Con il celere piroscafo a doppia elica «Kumanovo»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste **ogni martedì e venerdì alle 16.30.**

Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima

G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo
«TARANTO»
partirà il 27 corr., alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
«BARION»
partirà il 28 corrente, alle ore 18, per **Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Leros, Calymno, Cos, Rodi (Egeo) e Smirne.**

Il piroscafo
«MOLFETTA»
partirà il 29 corr., alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
«BRIONI»
partirà il 30 corrente, alle ore 1, per **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.**

Il piroscafo
«TARANTO»
partirà il 31 corr., alle ore 18, per **Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.**

Si accettano merci con polizza diretta per **Scutari d'Albania** con trasbordo a **Medua.**

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:

G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429, 153
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

IL DOTTOR
ROSANZ
riceve dal 27 corr. a tutto agosto soltanto dalle 10 alle 14½

SOCIETA' CAPODISTRIANA DI NAVIGAZIONE - CAPODISTRIA

Si avverte che oggi nel pomeriggio, con i celeri piroscafi: **«Vettor Pisani»**, **«Nazario Sauro»** e **«Tergeste»**, si effettueranno - con tempo favorevole - le seguenti gite:

Per Capodistria alle ore: 15 (tocc. Bagno S. Nicolò); 15.5 (tocc. Ospizio); **15.10 DIRETTISSIMO;** 16 (tocc. Bagno S. Nicolò).

Ritorni **da Capodistria:** alle 17 (tocc. Bagno e Ospizio); **19.40 DIRETTISSIMO per TRIESTE.**

Prezzi di passaggio: andata e ritorno **lire 2.50 (due e cinquanta)**

Per S. Nicolò-Bagni alle ore 13.15; 14; 15; 16.

Dal Bagno **S. Nicolò** alle 18, 19 e 20.

Le partenze seguiranno dalla riva di piazza Unità.

LA DIREZIONE

Esami di riparazione

Istruzione in qualunque materia delle scuole medie. — Lezioni singole e riunite. — Professori delle scuole medie. — Corso speciale accelerato per la licenza dalla sezione fisico-matematica.

ISTITUTI «MINERVA» - Via Rossini N. 16.

Salone Mode
P. Pucci

Si avverte la Spett. Clientela che abbiamo un

ricco assortimento in feltri

sia formati come in coni, ed a prezzi eccezionali.

Coni per modiste 15 per cento sconto.

Ditta Ruggero
Via Valdirivo 33, angolo via Carducci
Tailleurs — Robes — Manteaux
a prezzi di fine stagione
RUGGERO TRAVAGNI

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 62-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-65
Riceve nelle ore 8 9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Economia di combustibile
Economia di calore

si ottengono col **CONTROLLO** dei processi della produzione, impiegando istrumenti ed apparati di misurazione e di controllo.

STUDIO TECNICO — INDUSTRIALE
Ing. C. A. ROTHENPIELER
Via S. Nicolò 18, primo - Telefono 27-91

Si fanno progetti gratuiti, installazioni in prova e si eseguiscono riparazioni. Visite di ingegnere specialista a richiesta.

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Società a r. l. Capitale inter. vers. L. 1.000 000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi 19, tel. 193
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

Alla scuola Berlitz
Via Torre bianca 21, III p. - Trieste

sono ancora aperte le iscrizioni a **TARIFFA RIDOTTA** d'estate pei corsi di **francese, inglese, tedesco ed italiano** per stranieri.

Insegnamento impartito da diplomati professori delle rispettive nazionalità.

Schiarimenti ed iscrizioni: ogni giorno, fra le 9 e le 21, via Torrebianca 21, Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

In margine agli accordi di Nettuno

Abbiamo notato nel nostro articolo dell'altro giorno che tutti gli Stati d'Europa tendono a regolare mercè accordi particolari le loro questioni pendenti. Molte però di queste regolazioni si sviluppano lentissimamente; a quella che implica l'assestamento delle divergenze più gravi, cioè la creazione di un normale modo di vivere tra Francia e Germania, si svolge con interruzioni, rigiri ad ostacoli che rendono questa una delle più faticose opere della diplomazia postbellica. I rapporti italo-jugoslavi invece, dopo una prima fase quasi drammatica e un'altra fase d'incertezza e di temporeggiamento, assunsero un' orientazione risoluta verso gli accordi amichevoli su tutti i punti di comune interesse: e il trattato di Roma dell'anno scorso, il cui spirito si consolida nei nuovi impegni firmati a Nettuno, costituisce uno dei primi esempi di equità reciproca fra Stati che si trovarono in disaccordo agli inizi dell'attuale situazione europea.

Se questa fu la via seguita dall'Italia e dalla Jugoslavia, ciò significa che da una parte e dall'altra furono vedute ed ugualmente valutate le ragioni che consigliavano un procedere concorde fra i due Stati, dato il conplementarismo delle loro strutture economiche e l'identità di interessi sul mantenimento della situazione creata dalla guerra. Fu detto nei giorni del Trattato di Roma che Fiume, la quale era stata il punto di discordia fra i due Stati vicini, doveva divenire il punto di loro reciproco accordo, nell'atto stesso che essa veniva proclamata per sempre italiana. L'interesse nazionale dell'Italia di veder fiorire la città che si era data ad essa con si entusiastica e tenace volontà d'amore dei suoi cittadini, era pareggiato dall'interesse della Jugoslavia a promuovere il rinascimento di quelle sue correnti di traffico che avevano avuto la loro attrazione nei poderosi impianti del porto fiumano e che ivi trovavano il loro sbocco ampio e sicuro. Ma anche un'altra visione guidava certamente i due paesi, ed è oggi più nettamente sensibile a tutti: la certezza che quanto più si creavano ostacoli e barriere verso le coste dell'Adriatico, e tanto più il movimento commerciale del centro d'Europa avrebbe preso altre direzioni, obbedendo da una parte al magnetismo del porto d'Amburgo, dall'altra parte a quello dei porti del Mar Nero, e svolgendosi in un certo modo alle spalle dell'uno e dell'altro Stato.

Forti motivi spingevano dunque Italia e Jugoslavia a creare fra loro una robusta intesa economica, cementata dalla necessaria amicizia politica, per avvalorare l'una e l'altra la situazione propizia al più ampio sviluppo delle posizioni economiche naturali che la guerra aveva loro guadagnato. Procedendo uniti, con solidarietà d'intenti, entrambe potevano avvantaggiarsi dell'espansione dei propri prodotti, che per avventura sono abbastanza diversi nell'uno e nell'altro paese per potersi considerare, come più volte fu detto, complementari.

Naturalmente, ogni rapporto che si risolve in termini di stretta collaborazione, esige che da una parte e dall'altra vi si apportino dei sacrifici. Il punto doloroso degli accordi di Nettuno è il sacrificio che esso esige in linea d'intransigenza nazionale della buona volontà di Fiume. Noi abbiamo accentuato l'altro giorno le limitazioni, che non verranno in alcun caso sorpassate, di questo sacrificio, mostrando di comprendere la severa disciplina di adattamento che si era manifestata nella cittadinanza fiumana, pur ancora palpitante delle passate lotte e numerose delle inibizioni che essa aveva sempre imposto a ogni trabocco d'istituti non italiani, amministrativi e giuridici, entro il limite della città. Ma ci è forza pur riconoscere che, oltre a costituire un'eccezione in linea di diritto internazionale, che mai potrebbe aver luogo se non trovasse in un certo senso la sua controprestazione nella parità di diritti riconosciuti ai nuclei italiani della Dalmazia, questi impegni dei negoziatori di Nettuno, in quanto esorbitano dalla linea puramente economica, costituiscono un divario dalla tradizione locale che ci deve rendere molto pensosi, e che non può compiersi se non con molta delicatezza e col sicuro convincimento che esso riposi sopra una situazione del tutto chiara e avendo presente la suscettibile dignità cittadina.

A ciò speriamo si perverrà; ma ad ogni modo è bene avvertire che, come v'ha il sacrificio, così anche v'ha la coscienza del sacrificio, e che a quanto a Nettuno si è statuito per creare un piano di massima sincerità ai rapporti economici, deve in ogni caso assumere nella sua applicazione forma di così riguardosa saggezza, da escludere che proprio da questi estremi pegni dello spirito conciliativo si provochino ragioni di screzio e di dissapore. Altrimenti sarebbe stato meglio il non avventurarsi in quella materia.

Questo diciamo, come esperti delle situazioni nazionali adriatiche, perchè non s'abbiano ad imaginare voli e sviluppi del tutto esclusi, e si concepisca nella sua pretta realtà, e non mai oltre questa, il valore della notevole eccezione che, in linea nazionale, come in linea giuridica ed amministrativa, è stata accettata dall'Italia, non per accendere velleità politiche oggi più che mai incompatibili, ma per sgombrare da certi insoluti residui il vincolo sincero e la collaborazione leale con lo Stato vicino.

La tassa sulla "réclame"

Il Sindaco rende noto che — fatta eccezione per le affissioni ordinarie con manifesti, la cui effettuazione in regia comunale sarà resa nota separatamente — col giorno 1.o luglio 1925 sono entrate in vigore tutte le altre norme del regolamento e quella delle tariffe per il Servizio di affissioni e pubblicità.

Sono quindi soggette al corrispettivo di pubblicità dal 1.o luglio a. c.: tutte le insegne, i cartelli, quadri permanenti o provvisori di carattere reclamistico esposti all'esterno, nelle vetrine o nell'interno di un locale ed edificio purchè visibili dal suolo pubblico, nonchè le targhette e i quadri sui pali e sui fili aerei, i chioschi luminosi, le proiezioni semplici o cinematografiche, le vetrine réclame, gli specchi réclame, le diciture luminose di ogni specie, le strisce o tele r'clame poste attraverso le vie o piazze, gli stendardi, la réclame ambulante a mezzo di veicoli ecc. Sono perciò escluse le sole insegne delle ditte e dei negozi nei luoghi di residenza e di vendita con scritte non luminose, riferentisi all'industria o alle professioni ivi esercitate.

Il corrispettivo per la pubblicità permanente è stabilito in lire 24 per m. q. ed anno, quando la tabella-réclame sia esposta in una delle vie o piazze incluse nella categoria speciale della tariffa, e in lire 18 per m. q. ed anno quando dette tabelle sieno esposte in qualunque altra via o piazza.

La durata minima della pubblicità permanente è fissata ad un anno, la dimensione minima a mezzo m. q.

Per pubblicità luminosa, fanali con diciture o per altre forme di pubblicità, il cui valore reclamistico sia superiore al normale, il corrispettivo da pagarsi verrà fissato di volta in volta.

Per tele réclame disposte trasversalmente alle vie o alle piazze, indicanti feste, gare ed altri spettacoli, il corrispettivo è fissato in lire 50 per ciascuna tela réclame per un periodo inferiore od uguale a 15 giorni, e di lire 80 per ogni periodo mensile, con riduzione a metà quando la réclame abbia carattere di beneficienza.

Per cartelli, targhette metallizzate, vetrofanie, fotografie o dispositive e simili, esposte all'esterno dei negozi o nelle vetrine, non nell'interesse esclusivo del proprietario del locale o della vetrina, ma nell'interesse della ditta fornitrice, lire 3 o lire 6 all'anno o frazione di anno a seconda delle loro dimensioni (cioè lire 3 fino a centimetri 25×30 e lire 6 per dimensioni superiori, ma non oltre a centimetri 50×70.

La concessione è data senza obbligo di indicazione dei negozi e delle vetrine, nelle quali sono esposti i cartelli, le targhette, le vetrofanie, le fotografie, le dispositive e simili.

Quando tali cartelli, targhette, ecc. sieno per la loro natura a scadenza fissa, il loro corrispettivo è ridotto a lire 0.50 o a lire 1 rispettivamente secondo il formato.

Per veicoli recanti pubblicità, il corrispettivo è fissato a lire 40 annue, se trattasi di veicoli spinti da velocipedi o di carretti; a lire 60 per furgoni o carri di media grandezza e a lire 100 per furgoni di tipo maggiore.

Per tabelloni ambulanti sarà corrisposta la somma di lire 10 per ogni giorno o frazione di giorno e per ogni facciata del tabellono.

Le iscrizioni e le insegne réclame che saranno soggette al corrispettivo di pubblicità, saranno esenti dal pagamento della tassa sulle insegne, fatta eccezione per le scritte in lingua straniera.

Rispondono in solido per il pagamento del corrispettivo di pubblicità tanto l'azienda alla quale la réclame si riferisce quanto la ditta espositrice dell'insegna stessa.

Chi è soggetto ad uno dei corrispettivi di pubblicità indicati nel presente avviso e che non abbia ancora fatta dichiarazione alla Divisione II del Municipio per la tassa sulle insegne, deve presentare dichiarazione alla Divisione II del Municipio entro il giorno 8 agosto a. c.

Tutti coloro che tengono esposte insegne, cartelli, ecc. soggetti alla tassazione, qualora non intendano sottostare al pagamento del corrispettivo, hanno la facoltà di allontanarli o di sopprimerli del tutto entro la data suindicata, dandone comunicazione al Municipio, Divisione II.

L'ommissione delle dichiarazioni nel termine indicato, la dichiarazione infedele ed ogni altra contravvenzione al regolamento in vigore, saranno punibili, a sensi degli articoli 226 e seguenti della vigente legge comunale e provinciale.

Gli interessati che desiderassero ulteriori delucidazioni possono rivolgersi alla Divisione II, del Municipio (II piano del palazzo municipale, stanza 59) nelle ore di ufficio.

La nuova sistemazione dell'azienda portuale

nei provvedimenti finanziari del Governo

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri relative alla sistemazione dell'azienda portuale triestina e allo stanziamento dei mezzi necessari per provvedere al riattamento ed al completamento degli impianti e delle banchine, sono state apprese in città con un senso di viva soddisfazione benchè da lungo tempo fossero attese, e si sapesse ch'esse avevano l'appoggio tanto dell'on. Mussolini quanto dell'on. Ciano. Con questi provvedimenti il nuovo Ministro delle Finanze mette in atto, per quanto riguarda Trieste, il programma di valorizzare al massimo rendimento gli strumenti della prosperità nazionale. Il nostro emporio, possente mezzo di lavoro e di espansione, è messo in condizione di difendere a conservare la propria efficienza che era seriamente minacciata dallo stato di decennale abbandono in cui le opere portuali si trovavano fin dallo scoppio della guerra.

Di due ordini, sebbene interdipendenti, sono i provvedimenti a favore di Trieste deliberati venerdì dal Consiglio dei ministri. Il primo riguarda una vera e propria spesa: cioè lo stanziamento di un credito di 42 milioni per la riattazione delle banchine e dei moli grandemente deteriorati o minaccianti rovina. Per quanto non eccessivo possa apparire questo importo di fronte alla vastità ed al complesso dei lavori necessari per assicurare al nostro porto la continuità della sua efficienza tecnica, non si può non riconoscere la buona volontà animatrice della decisione governativa e l'importanza del sacrificio in rapporto all'attuale potenzialità del bilancio statale. I lavori ai quali con questi 42 milioni si potrà finalmente mettere inizio, erano ormai inderogabili. Le banchine e le rive del porto, cui non è stato possibile provvedere da oltre dieci anni ad un'opera di conservazione, danno troppi segni di cedimento dovunque per non lasciar pensare alla possibilità di qualche crollo improvviso, come è avvenuto parzialmente già per uno dei tre grandi nuovi moli nel Porto duca D'Aosta. Ora, se qualche diecina di milioni è sempre una cifra importante per un'azione di conservazione, essa avrebbe potuto divenire irrisoria qualora fosse stato necessario invece ricostruire delle opere crollate. E' perciò che Trieste è oggi soddisfatta della comprensione dimostrata dal Governo nazionale nei riguardi del suo patrimonio portuale, e dei provvedimenti che la tolgono da una gravissima apprensione sulla sorte del suo primo e più importante strumento di lavoro.

La nuova fase

Insieme a questo stanziamento di credito è stato approvato dal Governo un decreto pure da lungo tempo atteso e invocato: quello per la sistemazione dei Magazzini Generali. Benchè di indole molto diversa dal primo, anche questo secondo provvedimento è di capitale importanza per la nuova vita dell'emporio. Non si tratta già di uno stanziamento di spesa o di un sacrificio dello Stato a fondo perduto, ma semplicemente di un'operazione di credito con lo Stato, di un mutuo cioè a lunga scadenza concesso ad un ente cittadino per metterlo in grado di gestire quell'azienda che, del porto, è l'ossatura e il complemento essenziale: i Magazzini Generali.

La trasformazione dei Magazzini Generali era una delle necessità derivanti dall'annessione di Trieste all'Italia. Quello che nel passato regime era stato un istituto statale non poteva, per mettersi in armonia con l'ordinamento generale dei porti italiani, rimanere immutato. D'altronde, la conservazione del carattere statale all'azienda avrebbe tolto ad essa quell'elasticità di lavoro che viceversa è indispensabile al suo regolare e proficuo funzionamento. Perciò la trasformazione s'impone subito come una necessità inderogabile.

Le prime pratiche per venire alla riorganizzazione dei Magazzini Generali — ci diceva ieri il dott. Cristian, segretario della Camera di commercio, che è stato con il dott. Moscheni il preparatore di tutto il materiale di studio per la risoluzione dell'importante problema — risalgono a due o tre anni or sono. Già dai primi tempi dopo la redenzione si era compreso che la vecchia organizzazione non poteva reggere di fronte agli ordinamenti degli analoghi enti del Regno, mentre d'altra parte il mantenimento del carattere statale all'azienda l'avrebbe indebolita nelle sue funzioni commerciali, che richiedono grande sveltezza ed elasticità di lavoro. Dobbiamo dichiarare che il primo a comprendere ciò, e a riconoscerlo, fu l'on. Ciano, quando ancora l'idea di formare un ente autonomo incontrava qui tra noi ostilità preconcette per il turbamento che le idee innovatrici portavano ai vecchi tradizionali sistemi, ad un lavoro caratteristicamente abitudinario. Fu nell'agosto del 1923 — giusti due anni fa — che per incarico del Commissario per la Marina mercantile, il Prefetto comm. Crispo Moncada emanò un decreto con cui, allo scopo di sistemare e di coordinare in modo definitivo l'amministrazione ed il servizio dei Magazzini Generali, rispettando il concetto informativo della loro attuale organizzazione autonoma, veniva creata una speciale commissione, cui era affidato il compito di concretare un nuovo completo regolamento per l'azienda, coordinando in un testo unico tutte le disposizioni in vigore, sia quelle del passato regime, sia quelle emanate successivamente dal R. Governo e dalle autorità locali.

La commissione, composta dell'allora presidente del Governo marittimo, del presidente della Camera di commercio, del direttore dei Magazzini Generali, del comm. Moscheni e del segretario provinciale dei Sindacati fascisti, doveva predisporre altresì il testo del decreto che avrebbe poi approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento dei Magazzini Generali, curando che fossero bene definiti i poteri dell'amministrazione diretta e quelli del comitato che sino a quel momento ne aveva sorvegliato la gestione, nonchè i poteri di controllo da parte dell'autorità politica.

La commissione si mise volonterosamente all'opera ed in brevi giorni presentò la sua relazione con accluso uno schema di statuto basato sui seguenti principali capisaldi: autonomia dell'azienda, intesa quale azienda commerciale dello Stato e retta da un comitato con funzioni di un vero e proprio consiglio di amministrazione, sotto il controllo del Governo, esercitato con la nomina governativa del presidente del Comitato.

Purtroppo però tutto ciò fu una fatica inutile. A Roma il progetto venne bocciato; e per indicazione precisa dell'on. Ciano gli studi dovettero volgersi in altra direzione. Il Governo invitò il Municipio e la Camera di commercio di Trieste, la provincia e la Federazione degli armatori a studiare la costituzione di un Ente, nell'intesa che gli apporti dei partecipanti allo stesso fossero i massimi possibili, sì da ridurre a proporzioni ristrette il contributo dello Stato per la copertura del deficit del bilancio.

Il secondo provvedimento

Il problema della sistemazione dei Magazzini Generali entrò con ciò in una nuova fase che richiese lunghi studi e trattative fra i vari istituti cittadini, per distribuire fra gli stessi nel modo più equo l'onere degli apporti e le responsabilità della partecipazione alla gestione del nuovo Ente. Il compito fu poi facilitato dal Governo stesso, che inviò a Trieste quale Commissario regio l'ammiraglio Genta con la missione di coordinare e portare a compimento tutte le pratiche e curare a suo tempo il trapasso indisturbato dei servizi, sistemando nel contempo la delicata questione del personale.

Inutile sarebbe il riandare le varie fasi della vertenza. Diremo soltanto che per due anni, Camera di commercio e deputati, e in primissima linea S. E. Banelli, svolsero una attiva, infaticabile azione per preparare e perfezionare, sia dal punto di vista tecnico e amministrativo che da quello legale, l'attuazione del provvedimento oggi sanzionato.

Devesi riconoscere che, negli ambienti governativi e burocratici, si trovò una pronta, reale comprensione, così che da vario tempo il provvedimento era perfezionato in ogni dettaglio, e con garanzia che si vari interessi in contrasto veniva assicurata la più oggettiva e serena valutazione.

La nuova azienda avrebbe dovuto entrare in vigore ancora il 1.o luglio dell'anno scorso, e per accelerare la trasformazione, il ministro delle Comunicazioni, come si è già detto, aveva inviato a Trieste come commissario straordinario l'ammiraglio Genta. Senonchè i tecnici e gli esperti fecero rilevare allora l'incongruenza di dar vita nuova all'azienda portuale mentre il porto ed i suoi impianti rimanevano nelle gravi, pericolose condizioni presenti. Era necessario creare un «junctim» tra la trasformazione dei Magazzini Generali ed i mezzi indispensabili per impedire la rovina dell'attrezzatura portuale, il crollo delle banchine.

Gli studi fatti all'uopo si concretarono in un programma che prevedeva la spesa di 300 milioni; programma che però, di fronte alla situazione dei bilanci statali, fu abbandonato per uno più modesto e ristretto. Quest'ultimo programma prevedeva la spesa di 160 milioni, e su di esso fu possibile raggiungere un compromesso ottenendo da S. E. Giuriati che, dallo stanziamento di 15 miliardi per lavori pubblici indispensabili, venissero messi a disposizione i 42 milioni per le opere portuali di Trieste, mentre un ulteriore importo di 110 milioni fu accordato in forma di mutuo al 5 per cento, restituibile in cinquant'anni mediante il tributo di una tassa speciale sull'arrivo e la partenza delle merci, a incominciare dal 1.o gennaio 1927.

Verso la fase risolutiva

Con la deliberazione di ieri l'altro, la sistemazione portuale si è avviata alla sua fase risolutiva; e si spera che già nel prossimo autunno la nuova azienda portuale sia un fatto compiuto. Ciò sarà utile fra altro per poter prendere in tempo disposizioni e provvedimenti ad evitare il ripetersi, nella stagione del maggior lavoro, di un «run» come quello lamentato l'anno scorso.

Gli enti locali che partecipano alla nuova azienda e che hanno efficacemente cooperato alla sua realizzazione sono: le province di Trieste, Gorizia e Pola, il Comune di Trieste, la Camera di commercio, la Federazione armatori, la Federazione industriale, la Federazione di commercio e la Associazione degli speditori. Va rilevata qui l'opera instancabile e accorta svolta in tutto il periodo di studio dai maggiori esponenti di queste istituzioni: il sen. Pitacco, il comm. Zanconato, il gr. uff. Ucelli, il comm. Cosulich, il comm. Sanguinetti, il comm. Moscheni, il cav. Seppilli, il sig. Gattegno. E non si può non menzionare in particolare l'opera della Camera di commercio, e del suo presidente comm. Tedeschi che si assunse il difficile compito di collegamento fra i vari enti e di rappresentanza comune di fronte al Governo. Vanno pure ricordati senatori e deputati della regione, fra cui specialmente l'on. Suvich e il sen. Mayer. Ma il riconoscimento principale spetta a S. E. Banelli che, si può dire, non lasciò passare giorno senza insistere presso i ministri e gli uffici competenti, e che con la sua tenacia, il suo fervido interessamento e la sua profonda conoscenza del problema fu il vero realizzatore della deliberata sistemazione.

Giova aggiungere che questa sistemazione era impazientemente attesa anche dai componenti il personale dei M. G., che invano finora avevano invocato l'assimilazione, e che ora, tutelati efficacemente nei loro diritti acquisiti, attendono il trapasso per mettere il loro volonteroso zelo e la loro esperienza a profitto della nuova vita della azienda, non più angustiati dall'incertezza della loro sorte.

Una riunione alla Camera di commercio

Telegrammi di plauso ai ministri

In seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri, con cui fu approvato lo stanziamento per le opere portuali e il finanziamento per i necessari lavori di arredamento del nostro porto, i rappresentanti della erigenda azienda dei Magazzini Generali si riunirono iersera alla Camera di commercio, convocati d'urgenza da quella Presidenza. Aperta la seduta il comm. Ziffer lesse il telegramma di S. E. l'on. Banelli con cui la Camera veniva informata dell'approvazione del decreto, dopo di chè il segretario dott. Cristian riferì sulla fase conclusiva delle trattative svoltesi a Roma.

Seguì uno scambio di idee, al quale parteciparono il comm. Tedeschi, il gr. uff. Ucelli, il cav. Seppilli, il cav. Gattegno, il dott. Cimadori nonchè il comm. Zanconato rappresentante delle province giuliane.

Pur rilevando la poderosa responsabilità che vanno ad addossarsi gli enti cittadini nell'assumere la gestione della azienda portuale, mentre gli impianti devono essere riattati e completati, e le condizioni del traffico non hanno trovato ancora il loro definitivo equilibrio, tutti ebbero parole di vivo compiacimento per la comprensione delle funzioni e finalità del nostro porto, di cui il Governo nazionale ha dato prova con questo atto di fede nell'avvenire di Trieste, e decise di esprimere un voto di fervido plauso a S. E. l'on. Banelli che con infaticabile attività seppe difendere e tutelare i nostri interessi, nonchè a quanti, uomini di Governo, deputati e senatori hanno contribuito alla felice soluzione del problema portuale.

In chiusa furono spediti i seguenti telegrammi:

All'on. Mussolini: «Convocati Camera commercio rappresentanti cittadini erigenda azienda Magazzini Generali esprimono grato fervido plauso Eccellenza Vostra per alta comprensione finalità funzioni emporio triestino cui Governo nazionale ha dato prova accordando mezzi necessari riattamento e completamento impianti portuali. Consci poderosa responsabilità che vanno assumere ripromettonsi dedicare ogni zelo opera difesa valorizzazione questo porto possente strumento espansione nazionale».

Furono pure spediti telegrammi a S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, a S. E. Volpi, ministro delle Finanze, ed agli on. Belluzzo, De Stefani, Nava e Banelli.

La protezione dell'infanzia

in una relazione del dott. Rangan

Di questi giorni si compie l'anno dalla aggregazione dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia alla Congregazione di carità. La fusione di questo istituto con la Congregazione è stata determinata non precipuamente da motivi burocratici, ma da circostanze di fatto, essendo la Congregazione di sua natura l'ente meglio adatto al provvedimento dei sussidi, del ricovero e assistenza all'infanzia. Come è risaputo la attività dell'ufficio si esplica particolarmente nella cura e sorveglianza del minore povero, nell'esercizio delle pratiche per la ricerca della paternità e la riscossione degli alimenti dal padre naturale, nonchè nella costituzione regolare della famiglia dell'illegittimo. L'aggregazione dell'ufficio ha portato necessariamente alcune riforme e semplificazioni nella procedura e negli atti che si riferiscono alle pratiche molteplici nei riguardi dei minorenni, ed ha pure coordinata e disciplinata la vasta materia delle varie attribuzioni ai tutori, nonchè ha intensificata l'azione di sorveglianza morale e spirituale ai fanciulli abbandonati o sotto tutela.

I particolari di questa tutela sono illustrati anche nella relazione: ispezioni alle sale da ballo e nei cinematografi; opera di investigazione e di repressione nell'accattonaggio infantile; lotta contro l'invasione dei manifesti e delle pubblicazioni pornografiche; accordi e affiatamento con gl'insegnanti delle scuole elementari e dei Ricreatori per un'assidua azione di propaganda e valorizzazione della scuola, unico presidio di salvezza morale dell'infanzia.

Partendo da questo concetto pedagogico, la Congregazione si occupò della pubblicazione e diffusione di opuscoli educativi e di giornaletti adatti all'infanzia. Ma oltre all'opera diretta di tutela verso gli orfani e i bambini traviati dall'ambiente famigliare, l'ufficio ha allargato la sua azione anche verso i genitori che sono la causa della rovina dei figli. Azioni provvide e degne del migliore appoggio come quella del progetto di un cinematografo scolastico, che purtroppo resta ancora allo stato di progetto, finchè non si troverà l'ente o il privato che ne solleciterà l'esecuzione col dono diretto. E veramente, se si pensa allo stato di disagio in cui tanta parte della nostra infanzia si trova, per la depravazione dell'ambiente e la miseria fisica e morale, o per altre cause non sempre riscontrabili, l'ammonimento che conclude la relazione del solerte segretario generale della Congregazione di carità, rende assai perplessi e preoccupati. L'ammonimento dice che bisogna salvare l'infanzia, pur attraverso sacrifici, se si vuole che la società di domani sia preservata dalla delinquenza, dalla miseria, dalle varie forme di parassitismo e di tare morali, e per salvare l'infanzia occorre che tutti gli enti pubblici e privati, e Governo e Comune soccorrano le iniziative, anche se con parsimonia e saggezza. Abbiamo in tutta Italia poco più di 10 Riformatori per corrigendi per 2300 maschi e 870 femmine. E' troppo poco. In generale la relazione del dott. Rangan prende in esame lucido e sereno tutte le deficenze e gli impedimenti di ordine legislativo e burocratico che rendono tardiva e sempre insufficiente l'opera di salvezza o di difesa dei minorenni poveri.

Per quanto concerne poi l'opera triestina a favore dell'infanzia il relatore non manca di rilevare che la nostra città, e il Comune per essa, può vantare di aver esplicato una opera provvida e sana quale in poche città italiane, prima della guerra, veniva praticata. All'opera comunale si univa l'azione degli istituti privati, formando così quel fronte unico di provvidenze sociali a difesa dei minorenni salvati dal carcere, dalla strada e dalla perdizione. Ma, con tutto ciò, i bisogni per integrare l'opera di tutela dei minori sono ancora vasti e urgenti e molto ancora deve fare la nostra città ed i fattori competenti oltre a quello che hanno fatto con zelo e generosità. Certe lacune si fanno sentire anche a Trieste che non è la città meno povera di opere pie.

Il più efficace provvedimento è quello dell'istituzione del costruendo rione del Re di cui i nostri figli sentiranno i benefici e che costituirà il più energico e sano provvedimento di lotta contro il pauperismo e la tubercolosi. Ma colmata questa lacuna delle abitazioni sane, Trieste sentirà pur sempre la mancanza di altri provvedimenti: un ricovero transitorio per fanciulli pericolanti; un ricovero dello stesso carattere per fanciulle; l'istituzione di un riformatorio statale per fanciulle; la creazione di un numero adeguato di letti per i corrigendi nei riformatori per maschi; una casa di assistenza per l'infanzia anormale, assistenza prenatale, istituzione di nuovi nidi, estensione delle colonie feriali, estensione della protezione all'infanzia anche nel territorio del contado ove i Comuni poveri o inetti non possono provvedere.

Programma bellissimo, pieno di santa ambizione, che il dott. Rangan si accontenterebbe di veder realizzato anche in minima parte, ma che nelle sue linee generali prospetta il reale bisogno e il triste stato in cui si trova ancora la nostra infanzia. Trieste, prosegue il nobilissimo relatore, non deve e non può arrestarsi sulla via della beneficenza a tutela dei minorenni, tanto meno in questi anni in cui l'Italia, che era rimasta indietro, s'incammina nella creazione delle opere per l'infanzia.

Infatti S. E. Federzoni, interprete fervido e ricco di dottrina su queste necessità nazionali, ha presentato di recente un progetto di legge per la creazione dell'opera nazionale sulla protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia. Il progetto in sostanza dice che è nell'interesse dello Stato di salvare il fanciullo e renderlo una forza produttiva e sana della Nazione. La legge di S. E. Federzoni, e le varie opere di assistenza per vecchi e per fanciulli sorte questo anno per onorare il 25.o anniversario di regno di Vittorio Emanuele III rispondono ad una nuova coscienza civile degli italiani e palesano anche l'obbligo che sente lo Stato a provvedere all'infanzia, stanziando 8 milioni. Ma alcune necessità del dopoguerra, hanno imposto ai Comuni dure falcidie di bilancio sulle poste dell'assistenza pubblica. Il relatore a questo punto chiede che questa posta dei bilanci non sia delle più neglette, e tale richiesta appare assai legittima ove si pensi alle belle tradizioni del nostro Comune nell'opera di assistenza ai minorenni, opera che ha costato milioni e che viene proseguita con slancio, intelletto e profondo sentimento nazionale.

La nuova floridezza economica del nostro emporio, la consapevolezza dell'utilità cittadina e della funzione morale a cui è destinata l'opera per l'infanzia, esercita e diretta dalla Congregazione di carità, sono elementi sufficienti per creare attorno ad essa quel giudizio di ottimismo e di speranze a cui ha così solido diritto. E tanto più fondate devono apparire le speranze della sua crescente prosperità in quanto si è già consolidata la fiducia e la stima verso quegli egregi uomini che stanno a capo dell'opera per l'infanzia che ha nel dott. Carlo Rangan un segretario energico, avveduto e pieno di cuore.

La mostra dei lavori al Ricreatorio di Servola. L'inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti dagli allievi delle sezioni di: taglio e cucito, insegnante la signora Zoraide ved. Virgilio; pizzi d'Idria, insegnante la signora Caterina Furlan; filets, insegnante la signorina Maria Rodovani, e lavoro manuale, insegnante il signor Bruno Tamburlini, seguirà questa mattina alle 11.

La mostra resterà aperta al pubblico tutto il giorno, e dalle 15 alle 20 dal 27 al 29 corr.

Per l'igiene scolastica

Nessun periodo della storia scolastica italiana ha contato tante innovazioni quanto il presente. Dopo aver provvisto alla riforma dei programmi, degli esami, dei metodi, dei servizi, dell'educazione fisica, il Governo attende ora a promuovere il miglioramento dell'igiene scolastica. A questo fine è stata istituita, con r. d. 24 maggio 1925, N. 958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno, una «Commissione consultiva per l'igiene e l'assistenza scolastica e per l'igiene pedagogica». La commissione è chiamata a dare pareri sull'organizzazione della vigilanza sanitaria nelle scuole pubbliche e private e sui relativi provvedimenti, demandati alla competenza del Ministero dell'Interno, previo concerto col ministro per la Pubblica Istruzione; sui provvedimenti predisposti di concerto tra i ministri per l'Interno e per la Pubblica Istruzione, allo scopo di coordinare e disciplinare l'azione delle istituzioni e dei servizi di assistenza sanitaria scolastica e di promuovere l'organizzazione di nuove istituzioni e di nuovi servizi del genere; sui provvedimenti diretti a coordinare l'opera dei medici provinciali e degli ufficiali sanitari comunali nel campo della vigilanza e dell'assistenza sanitaria scolastica, e a promuovere la collaborazione delle scuole e dei patronati scolastici nella lotta contro le malattie sociali, mediante la propaganda fra i maestri, l'insegnamento delle norme di igiene agli scolari, il riconoscimento degli alunni deboli e predisposti alle malattie e la loro assistenza.

La commissione dà, inoltre, parere sulle questioni sottoposte al suo esame dai ministri interessati e fa studi e proposte in materia di igiene ed assistenza scolastica e di igiene pedagogica.

La Commissione è composta dal direttore generale dell'istruzione primaria, dal direttore generale dell'istruzione media, dal direttore generale della sanità pubblica e da due professori titolari di igiene, ed ha sede presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

L'"Esquilino" disincagliato con i propri mezzi

Un telegramma pervenuto iersera da Massaua informò che la motonave del Lloyd Triestino «Esquilino» che causa una bufera di hamsim si era incagliata nell'isolotto di Shumma 30 miglia, a Sud del porto Eritreo ha potuto nel pomeriggio di venerdì, come si prevedeva, sbarcate 1000 tonnellate delle 3000 che aveva a bordo, raggiungere senza nessun danno la fase di galleggiabilità e disincagliarsi con i propri mezzi.

La Direzione generale del Lloyd perfettamente sicura aveva ripetutamente rifiutato le offerte di aiuto di un battello di salvataggio inglese, il «Meyun», recatosi sul posto da Perim.

Pure con i propri mezzi, grazie al perfetto funzionamento dell'apparato motore, l'«Esquilino» ha potuto subito, riprendere la navigazione ed è rientrato a Massaua dov'era stata nel frattempo immagazzinata la merce alibata.

Un telegramma della Regina Madre. In risposta agli auguri inviati dalla Reale Commissione della provincia di Trieste a S. M. la Regina Madre, in occasione del suo onomastico, è pervenuto il seguente telegramma: «Fervidi, gentili auguri da V. S., interpretati in nome anche popolazione codesta provincia, riuscivano particolarmente graditi a S. M. Regina Madre, che del memore affettuoso pensiero sentitamente ringrazia. Dama di Corte contessa Pes».

Onorificenze. Con viva e festosa compiacenza di colleghi e d'amici abbiamo appreso ieri che il nostro direttore amministrativo, dott. Aldo Mayer, era stato insignito da S. M. il Re dell'alto titolo onorifico di Grande Ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. E' per noi argomento della più schietta soddisfazione il vedere riconosciuti quei meriti di attività, di intelligenza, di spirito organizzatore, che in tutti i campi dove il dott. Aldo Mayer ha portato la sua cultura e la sua iniziativa, e primamente in questo giornale italiano al quale egli dedica il meglio della sua vita, lo hanno segnalato come un cittadino alacre, ricco d'idee e profondamente devoto agli interessi del Paese. A lui i nostri rallegramenti caldi e affettuosi.

E un altro Grande Ufficiale della Corona d'Italia abbiamo da ieri in città: Carlo Arch. Dell'uomo, dei suoi segnalati servigi alla città ed alla Patria, abbiamo detto l'altro giorno in occasione del suo giubileo commerciale; oggi con lui ci congratuliamo per l'alta onorificenza che viene a coronare degnamente il tributo unanime resogli in questa occasione dai concittadini.

— Il signor Emilio Fano, consigliere della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio triestina, patriotta di fede provata nell'internamento a Göllersdorf, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

La morte di un combattente. L'Associazione nazionale combattenti avverte i commilitoni che oggi avranno luogo, alle 10.30, partendo dall'ospedale Regina Elena, i funerali del camerata Agostino Zoratto. Purtroppo la bandiera sezionale, che deve partecipare alla cerimonia di Monfalcone, non potrà esserci; è invece attesa quella del suo luogo di nascita, S. Leonardo di Pordenone.

Si ricollega al periodo dell'irredentismo un primo ricordo di questo combattente, assieme a quello di un altro glorioso caduto: Giacovo Venier. Da un gruppo di friulani di S. Leonardo, residenti a Trieste, era stata aperta una sottoscrizione per una grande bandiera tricolore, segno di amor patrio in terra oppressa; la bandiera, preparata a Trieste, nascosta abilmente, sino oltre al confine per sventolarla sul campanile del loro paese. Durante il viaggio furono accolti festosamente a Udine e la *Patria del Friuli* dedicava loro lunghe colonne.

Ritornati a Trieste, furono fermati già alla stazione dalla polizia austriaca. Allo scoppio della guerra partirono per dare il loro braccio alla Patria, l'uno al 28.o fanteria e l'altro all'8.o alpini. Mentre il Zoratto combatteva da prode, meritandosi diversi encomi e una medaglia d'argento, per essere entrato fra i primi a Gorizia col ten. Baruzzi, una granata straziava Giacomo Venier. Lo segue ora il suo commilitone, strappato a 42 anni all'affetto dei famigliari e dei cittadini che lo conoscevano operoso e patriotta.

Un concorso bandito dagli «Amici del libro». La Società «Amici del libro» bandisce un concorso pubblico per un «decalogo», nel quale, in forma semplice e piana, i concorrenti dovranno far risaltare l'importanza del libro nella vita e l'amore che ad esso deve legare chiunque ne intenda l'alta missione educativa e morale.

Al vincitore verrà assegnato un premio consistente in 200 lire di libri di case editrici italiane, calcolati a prezzo di copertina, a sua scelta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria degli «Amici del libro», in Corso Vittorio Emanuele III N. 17 primo piano, presso la Biblioteca di coltura de «La Vedetta Italiana».

La tombola pro Lega ad Opicina. Oggi alle 18, sul piazzale della scuola comunale di Villa Opicina, avrà luogo un pubblico giuoco di tombola a beneficio del ricreatorio della Lega nazionale del sobborgo. Le vincite sono le seguenti: Quaterna lire 100, cinquina lire 150, 1.a tombola lire 400, 2.a tombola lire 250.

La Questura scopre una fabbrica clandestina di "chèques,,

Sin dai primi di questo mese alcuni funzionari della locale Questura, sotto la guida del maresciallo Alfredo Cafora, coadiuvato dal maresciallo Cramper, erano in febbrile movimento per accertare una serie di abilissime truffe commesse da due ingegnosi ciurmadori. Ricorderanno i lettori due notizie comparse tempo addietro sul nostro giornale, nelle quali si riferiva l'arresto di due individui sorpresi mentre tentavano di farsi liquidare in due diversi istituti bancari degli assegni contraffatti.

Gli onesti affari di due soci

I primo arresto avvenne a Udine, presso quella filiale della Banca Commerciale Italiana, ai cui sportelli si era presentato un elegantissimo signore per farsi scontare uno «chèque» «a vista» per l'importo di 8000 lire, rilasciato dalla notissima ditta in ferramenta della capitale friulana, Fratelli Broili. L'assegno era perfettissimo, col timbro della ditta e la firma di uno dei titolari. Senonchè, prima di effettuare il pagamento, all'impiegato di cassa venne l'ottima idea di assicurarsi telefonicamente della regolarità dell'operazione dalla stessa ditta. Il signore, che impaziente attendeva le 8000 lire, si vide invece capitare davanti due agenti della Questura, i quali erano stati sollecitamente avvertiti del tentativo di truffa. Tradotto agli uffici di p. s., lo sconosciuto fu identificato per tale Bruno Mazzei, di 33 anni, da Firenze, abitante a Trieste. Durante un interrogatorio egli dichiarò d'aver ricevuto lo «chèque» da un triestino, certo Gino Bertini, sul conto del quale furono subito avviate ricerche che, però, rimasero infruttuose, non essendo mai esistito, che nella fantasia dell'arrestato, un tizio che portasse quel nome. Quindi, a ragione, data l'insufficenza di schiarimenti forniti dal Mazzei, l'auorità ritenne che egli solo fosse l'autore della falsificazione dell'assegno e del conseguente tentativo di riscossione.

Invece a pochi giorni di distanza dall'arresto del fiorentino, ecco, che un episodio analogo a quello che determinò l'arresto del Mazzei, si verifica a Trieste. L'11 corr. un altro elegante signore dal portamento distinto si presenta allo sportello della cassa della Banca Commerciale Triestina per farsi liquidare tre assegni circolari ammontanti a quasi 10.000 lire, intestati alla «Società anonima trasporti triestina». L'impiegato sospetta, telefona direttamente per la conferma della validità degli assegni alla Società emissaria e riceve la sorprendente risposta che quelli assegni non sono mai stati rilasciati ad alcuno. Altra telefonata alla Questura e poco dopo due agenti che invitano alla Questura il presentatore degli effetti falsificati. Il tizio si mostra stupito, si protesta innocente, dichiara che gli assegni gli furono consegnati da un signore sconosciuto, solite storie, e finisce in guardina. Egli è certo Mario Pippan, già condannato per truffa.

La Questura intanto, ricordandosi del fatto precedente e sospettando che tra il Mazzei e il Pippan vi sia qualche relazione, incomincia a indagare. Prima il cav. Magaldi, comandante la squadra mobile, poi in sua assenza il dott. Galiffi procede ad un esame dei falsificati stabilendo il procedimento di falsificazione, impartisce istruzioni per le opportune indagini, affidandone la direzione al maresciallo Cafora e al maresciallo Cramper. I due funzionari si mettono all'opera e ben presto scoprono il materiale che serviva alla falsificazione degli assegni: timbri, «carta carbone», libri-«chèque» e numerose carte intestate a varie ditte locali. Esaminando i pezzetti rettangolari della «carta-carbone» vi scoprono nitide le firme calcate di alcuni tra i più noti negozianti e commercianti della città ed infine rinvengono una tessera d'abbonamento per le Ferrovie dello Stato, intestata a Gino Bertini e rilasciata dalla direzione centrale delle Ferrovie di Trieste.

Quello però che subito sorprende i funzionari è il fatto che sulla tessera risulta apposta la fotografia del Mazzei, l'arrestato di Udine. Infatti, come poi risultò, il Bertini e il Mazzei erano la identica persona.

L'abile organizzazione dell'imbroglio

Gli oggetti sequestrati rivelavano tutto l'insieme dell'ingegnoso piano truffaldino escogitato e attuato dai due arrestati. Essi andavano alla ricerca di fatture od altre carte con l'intestazione delle ditte cittadine più importanti, per copiarne il timbro e la firma del titolare, si fabbricavano un eguale timbro falso e servendosi della carta carbone ne riproducevano la firma. Questo per quanto si riferisce all'opera di contraffazione. Ma ancora non risultava come il Pippan e il suo compagno facessero a provvedersi dei necessari libri-«chèques» e a conoscere con tanta esattezza gli istituti bancari presso i quali le ditte solvibilissime avevano i loro depositi in conto corrente. Il mistero però non durò a lungo, chè i due bravi marescialli seppero presto chiarirlo: i lestofanti, in possesso di una fattura con timbro e firma del titolare di una ditta, avevano un'originale trovata per strappare al commerciante le informazioni desiderate: Uno di loro si metteva al telefono e:

— Pronto! Qui, l'avv. X. Ho l'incarico di fare un versamento in suo favore. Mi vuol indicare il suo conto corrente?

— Banca tale — era la risposta, e il Pippan o il Mazzei presto chiudevano l'apparato, per non dover dare gli schiarimenti che il commerciante avrebbe eventualmente richiesti circa il versamento di denaro.

A questo colloquio telefonico seguiva il segreto lavorio di copiatura del timbro e della firma. Uno dei falsari si recava alla banca indicata a chiedere un formulario per la richiesta di un libro-assegni e lo stampato veniva poi riempito regolarmente. Mediante questo foglietto recante la firma del titolare della ditta, si otteneva un libro di «chèques» e quindi non si aveva che da ripetere l'operazione di falso su uno degli assegni e recarsi allo sportello della cassa per riscuotere l'importo che era stato sopra scritto. Così gli esperimenti si susseguivano e gli affari filavano a gonfie vele, fino a un certo punto. Poi qualche intoppo sopravvenne a scoraggiare i due intraprendenti signori, i quali però, vincendo ogni esitazione, si decisero a proseguire la loro attività. Ma allora caddero in trappola.

Durante il corso delle indagini fu accertato che la ditta Pippan e Mazzei era riuscita a farsi liquidare 8500 lire verso un assegno di loro fabbricazione alla ditta Attilio Kozman, e quindi 4500 lire verso un assegno falso intestato alla ditta Fonda e Mollan di via della Loggia 11. Le truffe furono commesse a danno di due diverse banche triestine. Gli «chèques» presentati recavano le iscrizioni così esatte, che era quasi impossibile rilevarne la contraffazione. Tuttavia altri numerosi tentativi di riscossione con gli assegni falsi andarono falliti. Risultò che un giorno il Mazzei, recatosi alla Banca della Venezia Giulia con uno «chèque» appena confezionato, trovò ostacoli per la liquidazione e dovette attendere che il cassiere prendesse le dovute informazioni. Il Pippan, che attendeva sulla strada, insospettito della lungaggine dell'operazione, s'affrettò a cercare del Mazzei e lo invitò a lasciare nelle mani del cassiere lo «chèque» sospetto, consigliandolo di eclissarsi rapidamente.

Le confessioni del Mazzei

Raccolti tutti questi elementi di prova sulla colpabilità dei due arrestati, il maresciallo Cafora incominciò a interrogare il Pippan, costringendolo a un'ampia confessione. Seguì poi l'interrogatorio del Mazzei, il quale si trova tuttora a Udine. Il maresciallo Cafora si recò in quella città e, in unione al dott. Marotta, dirigente la squadra mobile di Udine, riuscì a far parlare anche il Mazzei. Questi raccontò che mesi addietro aveva lasciata Firenze per recarsi a Trieste in cerca di denaro, che gli occorreva per sfruttare una sua invenzione industriale. Invece trovò il Pippan, che gli propose un geniale sistema per far quattrini, ed era quello degli assegni falsi. Convinto della bontà di quella proposta, accettò, fungendo da complice al Pippan, mentre questi, abilissimo, rintracciava le fatture delle ditta da servirsi, procedeva al lavoro di copiatura e alla falsificazione degli «chèques». Il Mazzei invece non faceva altro che presentarsi alle banche, poichè il suo esteriore era migliore di quello del Pippan e i suoi modi più signorili. Il Pippan, però, sebbene sia un ex studente di medicina, se ne intende di operazioni bancarie. Tanto è vero che i suoi calcoli per la riuscita della lucrosa impresa egli li aveva fatti con molta sagacia, contando sulla regolarità amministrativa delle banche, di procedere alla revisione e chiusura dei conti correnti ogni sei mesi.

Altre truffe?

L'autorità di P. S., dopo il felice esito di questa inchiesta, ritiene che altre truffe debbano essere state commesse, sempre allo stesso modo, dai due arrestati, non escludendo che tra i danneggiati vi siano anche istituti bancari di altre città. E se queste truffe non sono accertate fino a ora, è perchè le ditte, di cui presumibilmente gli imbroglioni si servirono per la contraffazione degli assegni, non hanno ancora chiusi i loro bilanci e quindi non sono in grado di sapere se tra gli assegni loro addebitati dagli istituti presso cui hanno il deposito in conto corrente, non vi siano anche dei falsi.

Tra gli oggetti sequestrati al Pippan, figurano numerosi timbri di altrettante ditte locali e che evidentemente dovevano servire al Pippan e compagno a allargare la cerchia dei loro affari.

Per cercare un nido d'amore

Precipita in una fossa di calce viva

Domenico R., di 22 anni, abitante in via Cellini, si avviava iersera, verso le 23, tenendo a braccetto una graziosa signorina, lungo la via Fabio Severo alla ricerca di un piccolo nido d'amore. Non tardarono a trovarlo nei pressi dell'Ospedale militare, ove scavalcarono il basso recinto di un vasto fondo, ove si stanno eregendo alcuni stabili. Ma, causa l'oscurità, il giovane, che precedeva di alcuni passi la signorina, non potè scorgere che in un punto del campo trovavasi una vasta buca piena di calce viva e vi precipitò. Aiutato dalla ragazza, il giovane potè uscire di là e fu accompagnato nell'atrio della casa N. 28 di via Fabio Severo. Poichè il Domenico si lamentava di forti bruciori in più parti del corpo, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il sanitario di turno, il quale gli prestò le prime medicazioni e poi con l'autolettiga lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nella prima divisione con scottature di primo grado alle ginocchia, alle coscie ed alle mani.

La disgrazia di un invalido

Stefano Mangotti, di 38 anni, abitante in via S. Giusto N. 22, è un povero invalido che si serve di una carrozzella per uscire. Ieri, alle 16.30, appena sulla via, gli si ruppe il freno del veicolo, che scese a precipizio per il pendio. Incontrato un ostacolo, la carrozzella si rovesciò e gettò a terra il Mangotti. Passanti pietosi accorsero in suo aiuto e telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario accorso sul posto gli riscontrò escoriazioni alla faccia e al ginocchio sinistro. Dopo le medicazioni necessarie, il Mangotti fu trasportato nella sua abitazione.

Due suicidi in circostanze enigmatiche

Il dramma strano di una ventenne e lo sconforto tragico di un negoziante

Una scoperta impressionante fece ieri mattina la villica Maria Zevcich, di 39 anni, abitante a Dolina n. 34. Passando verso le 10 per Zaule, ai margini di un prato, lontano qualche centinaio di metri dalla linea ferroviaria, scorse una giovane che, stesa a terra rantolava e gemeva. Le si avvicinò: vide che dalla bocca le usciva una bava biancastra e notò poco distante da lei una boccetta vuota che emanava il caratteristico odore dell'acido fenico. Senza perder tempo, la Zevcich corse alla stazione dei carabinieri di Zaule ove raccontò l'accaduto. Fu telefonato di là alla Guardia medica donde si recò sul posto il dott. Ferra che trovò la sconosciuta in condizioni disperate. La sonda dell'apparecchio per il lavacro gastrico non passava per l'esofago, ormai contratto dall'azione del corrosivo. La disgraziata fu adagiata nell'autolettiga che si avviò rapida all'ospedale, ma ormai era troppo tardi perchè durante il tragitto, la sconosciuta spirò.

Trasportata la salma nella cappella mortuaria del pio luogo, le fu levata dalle mani una borsetta. Dentro non si trovò alcun documento atto ad identificare la donna, ma soltanto lire 3.50 in spiccioli, un polizzino del Monte di Pietà segnato col n. 31645 e intestato a Bontempo.

La giovane, bionda, di statura normale, ben proporzionata, dall'aspetto contadinesco è dell'età apparente di 20 anni. Indossava un abito color fragola, calzava scarpe bianche e calze chiare.

Intanto l'autorità assumeva altri rilievi per appurare una circostanza strana: la suicida era stata trovata con le gambe nude: e calze e scarpe giacevano sull'erba. Le calze di seta, poi, erano state annodate strettamente in modo da formarne un laccio. E, fatto ancor più strano, la ragazza aveva stretto intorno al collo un laccio formato da due fazzoletti. Evidentemente, prima di avvelenarsi ella aveva cercato di strangolarsi.

Da un biglietto del tram della linea S. Sabba trovatole nella borsetta, risultò che la sconosciuta era salita in tram alla Maddalena.

Questi i particolari che si conoscevano sul conto della suicida durante la giornata. Verso sera invece fu possibile di identificarla. Alle 17 si presentò all'ospedale una donna, certa Giuseppina Bontempo, di 41 anni, abitante in via Molino a vento N. 21, per vedere la salma. La donna, che s'era recata al pio luogo dopo aver letta sui giornali della sera la notizia del suicidio d'una sconosciuta, riconosceva subito il cadavere per quello della ventenne Carla Kirchner, figlia di suoi vicini di casa. Vivamente impressionata, la donna raccontò che la giovane, tempo addietro, le aveva chiesto un importo di denaro. Ella non avendone, le aveva consegnato un vestito affinchè lo impegnasse. Di più non sapeva, ma, riconosciuta la salma, si affrettò a recarsi dai Kirchner a dare la dolorosa notizia.

Poco tempo dopo comparvero al pio luogo la matrigna della suicida, Anna, con una sorella della Carla, Maria, di 21 anni. Nella cappella mortuaria, dinanzi alla salma della poveretta, si svolse una scena straziante. Quando le due donne poterono calmare un po' il loro dolore furono interrogate dal brigadiere di servizio.

Raccontarono che la Carla, il cui padre, marittimo, si è sbarcato da quindici giorni, perchè gravemente ammalato, era di carattere gaio ed espansivo e che s'era conquistate le simpatie di quanti la conoscevano. Da due anni era occupata in una cartoleria di piazza Rosario, la cui proprietaria la considerava come una figlia. Qualche tempo fa i famigliari si accorsero che la Kirchner si accompagnava spesso con un giovane, per cui le raccomandarono di badare con chi aveva da fare. La Carla, sapendo che i suoi di casa erano piuttosto severi, disse che si trattava di cosa senza importanza. Continuò invece la relazione col giovane, sinchè la matrigna, informatasi, seppe che il giovane era un bracciante, certo Nino, abitante in via Media, ammogliato e padre di un figlio. Ne avvertì subito la figliastra, facendole presenti le conseguenze alle quali andava incontro. La Carla rispose promettendo di troncare la relazione col giovane. Invece continuò come prima, non facendo più parola di nulla in casa, tanto che i famigliari ritennero che tutto fosse finito così.

Giovedì mattina la giovane uscì di casa, senza però farvi ritorno. Impressionati, i suoi si recarono dalla proprietaria della cartoleria, ma si ebbero una risposta sconfortante: la Carla non era stata vista. Sempre più sconcertati, fecero delle ricerche, ma con esito negativo. Venerdì mattina ricevettero una lettera dal Nino che diceva: «Ieri sera ho accompagnato la Carla in un albergo. Stamattina l'ho lasciata che dormiva. Da ieri mattina non l'ho più rivista. Cara signora faccia la cortesia di avvertirmi se la Carla è in casa, perchè possa essere tranquillo». Quella lettera portò un turbamento maggiore nella famiglia, tanto più che non si sapeva ove trovare il firmatario. Inoltre appariva chiaro che fra i due doveva esservi stato qualche cosa, se l'altro voleva essere tranquillizzato. In questa angosciosa situazione passarono alcune ore, sinchè al pomeriggio giunse una lettera della Carla. La giovane aveva scritte due pagine e mezza di frasi piuttosto sconnesse. Chiedeva, fra l'altro, perdono e prometteva di ritornare soltanto quando si sarebbe sposata. Allora sarebbe venuta di nascosto, sicura di essere perdonata, perchè era sempre stata amata da tutti. Chiudeva dicendosi riconoscente di quanto era stato fatto in casa per lei da tutti. Da quel momento i Kirchner non seppero più nulla di lei sino a quando fu comunicata loro la dolorosa verità. La giovane, trovatasi in una triste situazione, sembrandole forse impossibile di potersi rifare una vita, aveva deciso di morire.

Non potè vivere senza di lei?

Il negoziante Francesco Cattaruzza, di 46 anni, abitante in via E. Toti N. 20, proprietario d'un deposito di foraggi in via del Bosco 14, appariva da più giorni, ai vicini, preoccupato, cupo e taciturno. Da qualche tempo, per migliorare i suoi affari, s'era preso un socio, certo Debianco, che commercia in sacchi, ma più della preoccupazione per l'andamento degli affari, sembra che altre cause lo rattristassero: Egli aveva troncato recentemente una relazione con una donna cui era affezionato, e da alcun tempo non dormiva in casa sua, ma trascorreva la notte su di un paglericcio, in un angolo del magazzino. Di mattina si levava alle 7.30 e si recava a lavarsi nell'osteria accanto, di proprietà della signora Lucia Forza, ove prendeva anche i pasti.

Ieri mattina, la proprietaria dell'osteria non vide il Cattaruzza all'ora solita e notò che il magazzino era chiuso. Dapprima non vi fece caso, pensando che egli si fosse recato in qualche posto di prima mattina; ma poi, trascorse alcune ore e non vedendolo, s'impressionò, tanto che verso le 11 si recò ad avvertire della cosa il Debianco. Questi, con l'aiuto di un carabiniere che passava di là, e di qualche presente, potè forzare la porta del magazzino e, appena entrati, scorsero steso sul paglericcio il Cattaruzza che non dava più segno di vita. Vicino a lui vi era una boccetta che aveva contenuto del veleno. Cercarono se fosse possibile di apportare qualche soccorso al Cattaruzza, ma dovettero purtroppo convincersi che non vi era più nulla da fare, perchè la morte risaliva a qualche ora prima.

Dopo i rilievi di legge, la salma del poveretto fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale.

Un ferroviere ha un braccio stritolato

Al deposito locomotive della Stazione centrale il ferroviere Gino Blagnini, di 28 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 235, mentre era intento ad allacciare un «tender» ad un carro ferroviario, rimase accidentalmente impigliato con la mano destra tra i congegni ed ebbe l'arto completamente stritolato. Le grida di dolore del disgraziato produssero vivissima impressione tra i ferrovieri presenti, i quali prontamente accorsero in suo aiuto. Trattolo da quella dolorosa posizione, lo portarono nell'infermeria della Stazione, dove, poco dopo, avvertito, giunse il sanitario della Guardia medica, il quale prestò le medicazioni necessarie al Blagnini, che fu poi accolto all'Ospedale Regina Elena.

Dopo il fatto di sangue di via della Concordia

L'arresto del feritore

Le condizioni del bracciante Raimondo Russian, ferito l'altra sera, come riferimmo ieri, durante una rissa svoltasi all'esterno della trattoria «Maiowski», sono stazionarie e quindi sempre gravissime. Il feritore, Romolo Dalseno, abitante in via della Concordia n. 5, appena commesso il fatto si era eclissato rapidamente. Tuttavia, avvertito il Commissariato di via Amerigo Vespucci, gli agenti investigativi della squadra mobile riuscirono ad arrestarlo nella sua abitazione. Dopo essere stato sottoposto ad un primo interrogatorio, il feritore fu passato al Coroneo a disposizione del giudice istruttore.

Malore improvviso. Ieri, verso le 15.30, la villica Rosa Babig, di 25 anni, abitante a Stramare N. 605, scese in città per fare degli acquisti, quando giunse in via Silvio Pellico fu colta da improvviso malore e s'accasciò svenuta al suolo. Alcuni passanti accorsero a sollevarla, mentre altri telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario accorso sul posto prestò alla sofferente le cure del caso e la fece poi trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove la donna, dopo una breve permanenza, si rimise e potè uscire dal pio luogo e rincasare.

Un pazzo sconosciuto. Un carabiniere, nel passare ieri nel pomeriggio per via Valdirivo, scorse un signore sulla quarantina, elegantemente vestito, che gesticolava stranamente. Compreso che si trattava di un povero squilibrato, il milite lo avvicinò e riuscì a farsi seguire in Questura. Si trattava di uno czeco-slovacco e non fu possibile per il momento di conoscere il suo nome.

Il poveretto non si calmava, sicchè fu chiesto l'intervento della Guardia medica, la cui autolettiga lo trasportò all'istituzione. Qui sembrava calmato, invece fu colto poi da un violento assalto nervoso, per cui dovette essere legato e quindi trasportato al Frenocomio.

(Note di cronaca)

Esami di licenza e di Magistero al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Con buon esito diedero gli esami di licenza in pianoforte le signorine Marcella Baldini (a pieni voti), Emanuela Chicco, Aurelia Nigris ed Anna Trocca (scuola prof. Russi); Ornella Rossi (scuola prof. Curellich) e Graziella Steidler (scuola prof. Maria Pia Zampieri). Il sig. Francesco Gobet, quello di maestro di banda. Il signor Oscar de Resmini diede gli esami di magistero in violino (scuola prof. Viezzoli) alla presenza dell'ill. m.o Smareglia, quale commissario governativo, delegato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ubaldo Baiz, dal dott. Antonio Petronio lire 15 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Lucillo Cattai nel IV anniversario della sua morte, dai genitori Angelina ed ing. G. Cahovin lire 25 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo studenti poveri).

Per onorare la memoria del cav. uff. Giovanni Policky, da Fanny Lubin Tommaseo lire 30, da Maria ed Ugo Mohr lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Sedmach, da Savino e Giorgina di Zamagna lire 10, dal rag. Ottone ed Andreina Olivetti lire 10 pro Asilo Cecilia de Rittmeyer.

Nel XXI anniversario della morte di Antonio Plescovich, dal figlio lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Carlotta ved. Mitis, da Maria Manzulla lire 10 pro Guardia medica.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro società stessa, fondo «E. Tarabochia».

Dalle scolare della II classe della Scuola di via S. Francesco lire 26.90 pro scuola stessa, fondo scolari poveri, e lire 26.90 pro Lega Nazionale.

Civanzo di una cena fra amici lire 110 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Giorgio Zigher, da Vittoria e Vito Carpinteri lire 15 pro fondazione Giov. Banelli.

Raccolte in seno agli ufficiali in congedo per il rione del Re, in occasione del Suo Augusto giubileo: maggiore avv. cav. Giovanni Melone lire 50, tenente col. cav. Claudio Pessani lire 10, capitano Giovanni Chiapussi lire 10, tenente avv. Gennaro Tammaro lire 10, tenente Enzo Palmieri lire 10, tenente Angelo Carbone lire 10.

L'elargizione pubblicata ieri dalla famiglia Maria ved. Medanich pro Guardia medica era di lire 15 anzichè 25.

Le nuove direzioni postali. Nell'articolo comparso nel *Piccolo* di ieri, in seguito ad un errore di stampa, è stato detto che Pola avrà alla sua dipendenza 10 uffici postali. Trattandosi di una provincia ricca di città come l'Istria, il lettore avrà corretto da sè: gli uffici postali alle dipendenze di Pola saranno 100.

Laurea. Il nostro concittadino sig. Guido Mrach si è laureato in medicina e chirurgia alla R. Università di Padova.

In relazione alla notizia da noi pubblicata sul giornale di ieri sotto il titolo: «Per contraffazione di un marchio di fabbrica», la signora Mery de Volpi, proprietaria della fabbrica di cere lucidine e affini, c'informa che la crema per calzature «Buffalo Bill», per quanto riguarda le scatole che la contengono e l'apertura «universale» delle stesse, è stata regolarmente registrata presso le competenti autorità, e perciò essa si riserva di procedere con tutti i mezzi legali contro la Società dei prodotti «Brill», per ottenere il toglimento del sequestro e la rifusione del danno arrecatole.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo del Lloyd; Crevato, via Roma; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Lang, via L. Bernini; Manzin, via dell'Istria; de Manzini, via Giulia N. 1; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso Vittorio Emanuele III; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor S. Piero; Stalio, via S. Cilino; Tamino, piazza Barbacan; Zanetti, via Commerciale.

Gite per mare. Oggi (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con il piroscafo celere «Venezia», (con qualunque tempo), partenza alle 9 da Trieste (molo Audace) e alle 21 della domenica o alle 15 di lunedì dal Bacino S. Marco.

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» dal molo della Pescheria: per Grado alle ore 8.30, 9, e 14; ritorno da Grado alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano: alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno de Portorose alle 19.30.

Con i piroscafi della «Capodistriana», dalla Riva di Piazza Unità: per Capodistria alle 8, 9, 10, 11, 12.5, 15, 15.5 (Ospizio); 15.10 (direttissima); 16, 18 e 21.

Ritorno da Capodistria: 5.45 (Ospizio); 6.10, 6.30, 6.50, 9.5, 10, 12 (Bagno), 12.45 B., 13.30, 13.45, 17 B. O., 19.40 nonchè altre eventuali corse di sfollamento.

Da Trieste soltanto con i piroscafi della «Capodistriana», dalla riva di piazza Unità, per S. Nicolò-Bagni: 8, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 15, 16, 18, 19 e 20.

Ritorno da S. Nicolò-Bagni per Trieste: 6.50, 12, 12.45, 14, 14.45, 17, 18, 19 e 20.

Altre corse eventuali di sfollamento.

Con i piroscafi della «Monfalconese», dalla radice del molo Bersaglieri: partenza da Trieste per Sistiana alle 9 e alle 15; ritorno da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste per Sistiana alle 20.40 e da Sistiana alle 21.40 in caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, dalla radice del molo Audace: per Miramar-Grignano, partenze da Trieste: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12.30, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17 17.45 18.30 19, 19.30, 20, 20.30; partenze da Grignano: 9, 9.30, 10, 11.30, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21 e 22.

Con il piroscafo «Bella Riviera», dal molo Audace, per Capodistria: da Trieste alle 15.5; ritorno da Capodistria alle 19.35.

Il piroscafo «Quinto» viaggerà assieme al «Bella Riviera» in servizio di sfollamento tanto nell'andata che nel ritorno e osserverà perciò lo stesso orario.

Autocorriera Portici di Chiozza-Cacciatore. Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza alle 10 e dalle 15 alle 20 ogni mezz'ora. Dal Cacciatore alle 12 e dalle 15.30 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Autocorriere per Barcola - Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 alle 20 ogni 10 minuti. Ultime partenze da Miramar alle 20.30 e 23.30. Dalle 20 alle 24 servizio continuato per Barcola e ritorno. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE

La sfilata dei testi nel processo del bersagliere

Al Tribunale militare territoriale, presieduto dal colonnello cav. Pietro Berlingeri, giudice relatore avv. cav. Giuseppe Presti, giudici magg. cav. Antonio Rizzo, magg. cav. Salvatore Jacono, cap. avv. Vincenzo Genduso, segretario cap. Filiberto Benedetti, è continuato nella giornata di ieri il processo contro il bersagliere del 2.o reggimento, Sabino De Cosmo, fu Sergio, nato il 30 luglio 1890 a Molfetta (prov. di Bari), ragioniere, condannato a morte in contumacia dal Tribunale di guerra del V Corpo d'Armata il 15 novembre 1915, per diserzione e passaggio al nemico.

L'accusa è sostenuta dall'avv. cav. Umberto Meranghini, costituitosi P. M. Difendono l'imputato il tenente Raineri Pogatschnegg, difensore d'ufficio, e il dott. Gennaro Tammaro, avvocato di fiducia.

Come abbiamo già pubblicato nell'edizione serale di ieri, continuando nelle assunzioni delle prove, nell'udienza della mattina, venne ripreso l'interrogatorio dell'imputato e si iniziarono le contestazioni alle sue dichiarazioni.

Il De Cosmo aveva fatto la seguente deposizione: «Allo scoppio della guerra mi trovavo al II reggimento bersaglieri e con questo presi parte alle varie azioni militari di quei giorni sul fronte del Trentino. Superato felicemente il confine, senza incontrare serie resistenze e senza mai venire a contatto col nemico che s'andava ritirando sulle alture, avanzammo su tutta la linea. Guadammo il fiume Miesh, quindi occupammo le regioni di Fiera di Primiero ad est di Predolè.

Il giorno 5 giugno, all'alba, ci venne ordinato di proseguire nell'avanzata e ci fu fissato come obiettivo il villaggio di San Martino di Castrozza. Venni aggregato al III plotone della prima linea, comandato dal sottotenente Salvatore Zanfrilli, e partimmo. Io in quei giorni ero molto indisposto, le improvvise fatiche della guerra mi avevano molto scosso, soffrivo di dissenteria e avevo i piedi piagati. Noi si doveva marciare con tutto il nostro bagaglio personale, oltre alle armi, per cui mi riusciva molto penosa ogni marcia. In seguito a queste circostanze dovetti più volte arrestarmi e ritirarmi dal plotone, buscandomi severe rampogne da parte dei miei superiori. Venendo al fatto concreto dirò che verso le 10.30, essendo nuovamente rimasto indietro e volendo raggiungere i miei compagni, che intanto si erano spinti in una piccola altura coperta da un bosco, pensai di proseguire per la strada maestra. Invece non incontrai più il mio plotone, sicchè rimasi sbandato e incerto sul da fare. Continuai non pertanto la marcia finchè pervenni ad una piccola osteria posta nel mezzo della Val di Mestra. Vi entrai e chiesi qualcosa da mangiare. Ero da poco entrato nell'osteria quando dalla finestra che dava sulla strada vidi passare di corsa una pattuglia di soldati austriaci. Mi alzai di scatto. Non ricordo se feci in tempo di imbracciare il fucile. Improvvisamente la porta si spalancò e due soldati entrarono puntandomi addosso le rivoltelle dichiarandomi prigioniero. La scena si svolse in un attimo. Alla vista della pattuglia austriaca, alla comparsa dei due soldati, pensai che la casa fosse assediata. Quindi mi fu giocoforza arrendermi. Fuori dell'osteria i soldati mi fecero un sommario interrogatorio. Dissi ai soldati austriaci che erano comandati da un sergente dei gendarmi, che ero professore, ragioniere, e di Roma anzichè di Molfetta, dissi questo per aumentare il mio credito e mettere in soggezione i soldati per farmi rispettare».

In seguito alle insistenti richieste del P. M. che vorrebbe chiarire se a lui parve di esser stato catturato casualmente, oppure in seguito alla denuncia di qualche spione, il De Cosmo continuò:

«Quando fui fatto uscire, tra gli austriaci vidi alcuni popolani e delle donne che assistevano al mio arresto. Tra questa folla mi sembrò di scorgere un omiciattolo basso e mezzo gobbo, che mi fissava e sogghignava ironicamente. Sulle prime credetti che fosse stato lui a denunciarmi. Del resto ero molto confuso; ero stato catturato di sorpresa e, in realtà, molte circostanze non ricordo più. Quindi venni disarmato e perquisito. Mi bendarono e mi fecero camminare in mezzo a loro. Camminai per circa tre ore. Credo che la strada fosse piana e abbastanza larga, perchè si procedeva comodamente. Più tardi incontrammo un'automobile con degli ufficiali austriaci. L'automobile si fermò e mi fecero salire; sulla vettura salirono pure due dei gendarmi che mi avevano arrestato e il sergente. Verso sera arrivammo a un fortino guardato da sentinelle austriache, mi fecero entrare e là, davanti a un gruppo di ufficiali, fui interrogato.

Dopo qualche giorno venni inviato a Bressanone e quindi al campo di concentramento di Mathausen, dove passai tutto il tempo della guerra. Un giorno un mio amico, ch'era stato fatto pure lui prigioniero, mi disse ch'io ero stato considerato disertore e condannato a morte. Cercai di mettere in chiaro questa faccenda, comunicando con gli ufficiali dell'amministrazione del campo, ma non potei saper nulla di positivo. A guerra finita rientrai in Italia insieme a tutti gli altri prigionieri. E dopo qualche tempo venni congedato definitivamente».

Dopo lunghe discussioni su vari punti della sua deposizione e dopo un attento esame delle singole regioni su carte topografiche militari, ebbe fine l'interrogatorio del De Cosmo e s'iniziò l'escussione dei testi.

Salvatore De Palma, Ignazio Pansini e l'avv. Francesco Peruzzi, amici e compaesani dell'imputato, deposero su circostanze a di lui favore, ricordando che in Patria il De Cosmo fu sempre molto stimato per i suoi elevati sentimenti patriottici, e che grande fu la meraviglia quando a Molfetta giunse la notizia della sua condanna a morte.

Il capitano dei bersaglieri Guido Franceschini informò: «Allora ero sottotenente e comandavo un plotone che, nella mattina del fatto d'armi di S. Martino di Castrozzo, seguiva da vicino il 3.o plotone cui apparteneva il De Cosmo». Dopo aver ricordato come avesse trovato il De Cosmo nascosto dietro dei cespugli e gli avesse imposto, minacciandolo con la rivoltella, a proseguire la marcia, fornì dei particolari di grande importanza circa le mosse del De Cosmo per allontanarsi dalla sua squadra, e le posizioni militari allora occupate.

L'udienza pomeridiana

Primo a essere interrogato nell'udienza del pomeriggio di ieri fu il cav. Salvatore Zanfrilli, capitano dei bersaglieri, mutilato diguerra. Egli disse: «Allo scoppio della guerra — ero ancora sottotenente — mi venne affidato il comando del 3.o plotone di prima linea cui apparteneva anche il De Cosmo. Varcato il confine, incominciammo ad avanzare nel territorio nemico e in breve occupammo Fiera di Primiero. Gli austriaci non ci contrastarono allora il passo, ma s'andavano ritirando, fortificandosi nelle posizioni delle alture, sotto le quali il nostro slancio dovette arrestarsi. Tuttavia si temeva fortemente un'imboscata, e tutte le nostre avanzate andavano fatte con le misure di cautela necessarie. Una di queste fu l'avanzata del 5 giugno, nella Val di Mestra, verso S. Martino di Castrozza.

All'alba partimmo: il mio plotone era primo, seguito a breve distanza da quello comandato dal sottotenente Franceschini. Avanzando noi in un terreno nemico e temendo delle sorprese, davanti al battaglione procedevano delle squadre e varie pattuglie e plotoni di esploratori — il nostro era uno [illegible] — che esaminavano attentamente le posizioni, occupando punti strategici e tutte le case.

Ad un tratto il De Cosmo scomparve dal nostro plotone. Non per questo ci arrestammo, essendo il momento quanto mai delicato; appena più tardi il sottotenente Franceschini mi consegnò il De Cosmo dicendomi che l'aveva veduto mentre si nascondeva in un bosco.

La marcia continuò. Si trattava allora di addentrarci in un bosco che copriva una altura, quasi uniti con il plotone che ci seguiva, quando il De Cosmo s'allontanò una seconda volta e non ritornò più. Da quanto appresi più tardi, il De Cosmo camminava allora per la strada rotabile, parallelamente a noi; orbene, questa strada era distante più di trecento metri dal nostro luogo, mentre al De Cosmo era stato comandato di non allontanarsi per alcun motivo dai propri ranghi, nè di farsi scorgere dal nemico, temendo che un urto con pattuglie austriache potesse rovinare i nostri piani, causando seri ritardi nelle nostre avanzate. Alla sera raggiungemmo la linea estrema del fronte. Ci fermammo e d'allora, per più di un mese, non ci fu possibile avanzare di un sol passo. L'osteria della Val di Mestra, dove venne catturato il De Cosmo, distava più di un chilometro da questa nostra linea.

Ma nei primi giorni, non avendo ancora incontrato il nemico, spedii una pattuglia di esploratori nella direzione dell'osteria, sperando di aver qualche notizia sulla scomparsa del De Cosmo. I bersaglieri ritornarono e mi comunicarono che nel villaggio si diceva che il De Cosmo aveva disertato.

Si passò poi all'escussione di Emanuele Garofalo, ex capitano dei bersaglieri, che informò:

— Alla dichiarazione di guerra fui richiamato e nei primi tempi fui soldato semplice nel plotone del De Cosmo. So che fu sempre un soldato disciplinato e anzi si offrì talvolta di compiere delle imprese arrischiate.

Il teste ricordò che faceva parte lui pure di quella pattuglia di ricognizione che cercò di avere delle notizie sul conto del De Cosmo, dopo la sua scomparsa.

Particolare importanza ebbe la deposizione del teste Antonio Orsingher.

— Il 25 maggio — egli disse — fui richiamato alle armi ed essendo allora suddito austriaco dovetti prestare servizio militare in quell'esercito. Possedevo ben 95 automobili e tutte mi vennero requisite dal Governo. Non ancora vestito della divisa, ma semplicemente militarizzato, dovetti servire da «chauffeur» al comando austriaco di quelle regioni del Trentino. Un giorno fu telefonato al comando di Predazzo che era stato catturato un bersagliere. Lo si diceva professore, ragioniere, e che era passato all'Austria spontaneamente.

Questa notizia fece molta impressione, e dal Comando partirono il tenente generale Concini, con vari ufficiali, incontro al prigioniero.

Io guidavo l'automobile in cui c'erano un assistente meccanico, che sedeva vicino a me, il generale Concini, il capitano di stato maggiore Ebenstein e due colonnelli germanici. Questi ufficiali avevano fretta di conoscere il bersagliere. L'auto partì sulla strada di Predazzo, verso il Passo di Rolle. Dopo qualche tempo incontrammo una pattuglia di soldati comandata dal sergente dei gendarmi Keller, che scortavano il bersagliere: Era il De Cosmo. Il generale Concini fece fermare l'auto e salire il prigioniero e il Keller; l'assistente meccanico scese per far luogo ai nuovi venuti e l'auto partì verso il fortino di Cosaccio.

Dopo due chilometri venne tolta la benda al De Cosmo; vidi allora che questi piangeva. Gli ufficiali lo interrogarono in italiano, molto cortesemente, e gli offersero delle sigarette, ma il De Cosmo piangeva sempre. Giunti nei pressi del fortino, l'automobile si fermò e gli ufficiali e il De Cosmo vi entrarono. Da allora non lo vidi più. Al fortino questi venne interrogato dal generale Concini. Un mio amico, ch'era gendarme e messo di guardia alla porta, origliò e da lui appresi il modo con cui s'era svolto l'interrogatorio. Il generale rivolgeva le domande al De Cosmo in italiano e poi riferiva le risposte ai due colonnelli germanici in tedesco. Il gendarme mi disse che il De Cosmo si rifiutava energicamente di rispondere a certe domande che chiedevano informazioni sulla quantità e sulla qualità delle forze di cui disponeva il 2.o reggimento bersaglieri e sui nomi degli ufficiali e sulle posizioni militari italiane. Anzi, ad un tratto, il De Cosmo, scattando, disse: «Non dico nè dirò mai nulla; se volete fucilarmi fatelo ora, ma non tormentatemi più a lungo!». Più tardi però si sparse, tra i contadini e i soldati, la voce che il De Cosmo aveva fatto ampie rivelazioni e che si era dato volontariamente prigioniero, perchè non riconosceva il diritto dell'Italia nel dichiarare la guerra all'Austria.

Per queste dicerie tutta la popolazione salutò festosamente il De Cosmo l'indomani quando partì, e dal Comando vennero fatti stampare dei manifestini, redatti in italiano e in tedesco, a Cavallese, nei quali si diceva che la guerra sarebbe terminata in pochi giorni, perchè da informazioni date dal professore, ragioniere ecc. ecc. De Cosmo che s'era dato disertore, l'Italia, era assolutamennte impreparata e il popolo tutto non intendeva continuare la guerra.

Rimasi stupito ricordandomi quello che mi aveva detto il gendarme. In seguito a queste dicerie scrissi anche una lettera a mia moglie, lettera che poi mi venne sequestrata, e in questo processo gravò fortemente sul De Cosmo».

Da ultimo il teste rilevò che quell'omiciattolo che sghignazzava all'arresto del De Cosmo, e che si credette fosse stato lui la spia, è un tale Segat, sagrestano che abita sempre nei pressi dell'osteria di Val di Mestra. «Non mi meraviglio — replicò il teste — che ridesse allora, perchè senza alcun motivo ride sempre. E' uno sciancato, e al De Cosmo potrà benissimo esser sembrato gobbo!».

In seguito a questa dichiarazione il presidente ordinò che venisse spiccato un telegramma affinchè i carabinieri del luogo conducessero il Segat al processo, dove domani verrà udito come teste.

L'udienza venne così chiusa e il dibattimento continuerà con l'escussione degli ultimi testi, domani alle 8.30.

Una tira l'altra...

Qualche settimana fa, come abbiamo pubblicato, furono tratti in arresto certi Pasquale Catapano, di 34 anni e Romeo Cossutta, di 40 anni, perchè accusati di aver truffato il negoziante Giovanni Colombin di 7000 lire di turaccioli. Ma non solo questa a quanto sembra è l'accusa a carico dei due, perchè ora son saltati fuori anche altri loschi affari. Una denuncia è stata presentata dal signor Luigi Martignani, proprietario di un magazzino di materiale di elettrotecnica in via Massimo d'Azeglio n. 21. Il Catapano, presentandosi al Martignani quale negoziante di biciclette con deposito in via Crosada n. 12, era riuscito a farsi consegnare del filo elettrico per un ammontare di oltre 1450 lire, importo che poi non pagò.

Un'altra denuncia è del negoziante Emanuele Comini, proprietario di un negozio in viale XX Settembre n. 20. Il Catapano si presentò a lui e dopo avergli fatto vedere varie fatture saldate, per accaparrarsi la sua fiducia, si fece consegnare una partita di saponi da toeletta per un valore di 600 lire. Poi non si fece più ved-

Una mano schiacciata fra due repulsori

Una disgrazia è accaduta ieri alla stazione centrale. Il ferroviere Gino Biasini, di 28 anni, abitante in Gretta di sopra n. 235, era intento ad agganciare due carri ferroviari, allorchè per una falsa manovra rimase fatalmente con la mano sinistra impigliata fra due repulsori che gliela schiacciarono. Al grido di spasimo del poveretto, accorsero altri addetti che lo liberarono dalla terribile stretta, gli prestarono qualche cura e telefonarono alla Guardia medica. Giunto sul posto, il sanitario di turno, il Biasini ebbe le necessarie medicazioni e quindi fu trasportato all'ospedale civico ove fu accolto.

La caccia all'ombrello. Iersera, certo Alessandro Tolli, abitante in via del Pozzobianco N. 1, si recò in un caffè di Cittavecchia e trovati là seduti ad un tavolo alcuni suoi amici, si fermò a scambiare quattro chiacchiere e a bere qualche bicchierino. Poi, fattosi tardi, si congedò e si recò a prelevare l'ombrello che aveva appeso su un attaccapanni. Ma il parapioggia non c'era più. Il Tolli si persuase che, consigliato dal maltempo, qualche messere se ne era impadronito. L'ombrello valeva una trentina di lire e la sua misteriosa scomparsa fu denunciata al Commissariato del quartiere.

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

La riunione natatoria dell'U. S. Triestina. Al Bagno Savoia, dalle 15 in poi, si svolgerà l'importante riunione natatoria, organizzata dall'U. S. Triestina, col seguente programma:

Gare individuali: nuoto libero, m. 60 e m. 300; nuoto a rana, m. 90; nuoto sul dorso, m. 90. Gara di staffette: nuoto libero, m. 60 per 5; nuoto obbligatorio (rana, dorso, over, crawl), m. 90 per 4. Match di palla e nuoto fra la 138.a legione M. V. S. N. di Napoli e l'Unione Sportiva Triestina. La riunione sarà completata da una gara di ondine, m. 60; da un'esibizione di tuffi, cui prenderanno parte i campioni italiani Vidali e De Santi e i campione jugoslavo Kordelic.

La «Popolarissima» di nuoto. Nello specchio d'acqua fra il Bagno Savoia e il molo V verranno disputate le gare di eliminazione della «Popolarissima» per la Coppa Scarioni, organizzate dall'U. S. Triestina. L'adunata dei concorrenti è fissata alle 8; la prima batteria scenderà in acqua alle 9, le altre seguiranno a intervalli di 10 minuti. La finale verrà disputata il pomeriggio, durante la riunione natatoria al Bagno Savoia.

Il «Giro ciclistico delle tre città». Il Club Veloce Trieste farà disputare oggi l'importante gara ciclistica intitolata «III giro ciclistico delle tre città», cui parteciperanno oltre 50 concorrenti, sul percorso: Trieste (S. Anna), Zaule, Capodistria, Erpelle, Cosina, Basovizza, Villa Opicina, Prosecco, Monfalcone, Prosecco, Trieste (Barcola): km. 120. Punzonatura delle macchine dalle 12 alle 13 presso la trattoria «Subieta» (Sant'Anna); la partenza verrà data a S. Sabba alle 14 precise.

Torneo calcistico Coppa Povh. Sul campo dell'Edera, dalle 8.30 in poi, continueranno le partite del torneo per la disputa della Coppa Povh. Alle 8.30 s'incontreranno l'A. S. A. S. e il C. S. Stella; alle 10.15 l'A. XXX Ottobre e il Roiano F. C.

Edera Triestina-Edera di Muggia. Oggi verrà disputato, sul campo di S. Giovanni, il preannunciato match amichevole di foot-ball fra l'Edera Triestina e l'Edera di Muggia. Il match avrà inizio, con qualunque tempo, alle 17.45 precise.

Marcia notturna sul Monte Taiano. Il Club sportivo Chiadino, per dare incremento più vasto allo sport turistico, si è prefisso di organizzare di quando in quando delle gite sociali.

Visto l'esito dell'ultima gita al Monte Re, la Direzione del Club organizza una marcia notturna sul Monte Taiano per i giorni 1 e 2 agosto.

Le iscrizioni sono aperte e si accettano seralmente dalle 20 alle 22 in sede sociale (via dell'Eremo 176), dove si potranno avere migliori dettagli.

Alla marcia notturna possono prendere parte, oltre ai soci, i simpatizzanti e i famigliari.

Teatri e concerti

Fenice. Un bel teatro iersera alla quinta di «Katja la ballerina» e applausi vivissimi a Jole Pacifici, Angela Ippavitz, Gino Bianchi, Corrado Baldini, al maestro Rizzola e agli altri tutti. La bella e originale operetta di Jean Gilbert, entrata ormai nel gusto del pubblico, è piaciuta assai, come sempre, per le pagine sentimentali e per i briosissimi duetti comici, bissati festosamente dalla Ippavitz e dal Bianchi.

Oggi due rappresentazioni di «Katja» con Jole Pacifici. La infaticabile graziosa artista avrà quanto prima la sua serata d'onore, per la quale le si preparano i più cordiali festeggiamenti.

Nazionale. Proseguono con successo le proiezioni del cinedramma «Il dovere», che suscita sempre il massimo interessamento e piace per la suggestiva interpretazione. Oggi, dalle 16, «Il dovere» si replica per l'ultimo giorno e sarà seguito da un piacevole programma di varietà.

Filodrammatico. Ieri si è proiettata per l'ultima volta la bella cinecommedia «Reginella» e il programma di varietà, che vennero accolti con pieno favore dal numeroso pubblico. Oggi, dalle 16, la nuova proiezione «Tigre bianca».

Eden. Pubblico numeroso alla film «Mortale angoscia». Ammirati i quadri e le scene suggestive. Ferrety continua a farsi vivamente applaudire. Oggi, dalle 15.30, replica del piacevole programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 15 e ore 20.45: «Katja la ballerina», di Jean Gilbert.

Teatro Nazionale. Dalle ore 16 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Il dovere».

Teatro Filodrammatico. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Tigre bianca» con Priscilla Dean.

Eden. Dalle 15.30 in poi spettacoli di cinema-varietà con la film «Mortale angoscia», con Fanny Ward.

Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Vedi Napoli e poi mori», con Leda Gys.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Passione di tzigana» con Diana Karenne.

Novo Cine. Dalle 15 in poi: «Cuore senza pace», con Shirley Mason.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Il controllore dei vagoni letto», interpreti: Leonie Laporte, Oreste Bilancia e Alberto Collo.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: in poi: «La figlia della tempesta», con Enna Saredo e Marcella Sabbatini.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Processo celebre», grande interpretazione di Frack Mayo. In chiusa una comica.

Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Peccatrice senza peccato», con Soava Gallone.





Rassegna finanziaria settimanale

I provvedimenti economici e finanziari dell'ultimo Consiglio dei ministri

ROMA, 25

(*c. a*) La situazione economica e finanziaria dell'Italia nel periodo critico iniziatosi con la primavera di quest'anno, presentava le seguenti esigenze: 1) stabilizzazione della lira e conseguente miglioramento dei cambi; 2) fiducia nel commercio dei titoli e conseguente assestamento dell'industria; 3) aumento della produzione agricola e specialmente granaria; 4) diminuzione delle importazioni e, quindi, miglioramento della bilancia commerciale sulla base di un maggiore sviluppo della cerealicoltura e di un adeguato sistematico sfruttamento del combustibile nazionale.

I problemi qui sopra elencati sono apparsi subito, anche agli occhi degli osservatori superficiali, strettamente legati l'uno all'altro e non risolvibili se non attraverso una serie di provvedimenti organici, che tenessero conto di tutti gli elementi della situazione. Difatti l'inasprimento dei cambi è tutto uno con l'incertezza del valore della lira e con le condizioni della bilancia commerciale. Se abbiamo bisogno di importare dall'estero molto grano e molto carbone, abbiamo nello stesso tempo bisogno di acquistare molti dollari e molte sterline, donde il peggioramento dei cambi.

La svalutazione della lira è tutt'uno con l'incertezza del commercio dei titoli, poichè se il pubblico perde fiducia nella moneta, si getta sui titoli industriali, provocando artificiose ondate di rialzo e di ribasso, e quindi il disagio delle industrie e della produzione e il facile bottino della speculazione sterile e perniciosa. Per di più la stabilizzazione della lira, imponendo il problema della inflazione o della deflazione, veniva a toccare contemporaneamente agricoltori e industriali e portatori di lire e di titoli, i quali tutti, nell'uno o nell'altro provvedimento, erano destinati a trovare la salvezza o il pericolo reale o apparente della loro posizione economica e finanziaria.

Il Governo, dunque, ponendo mano a risolvere la crisi cui abbiamo accennato, ha dovuto tener presenti tutti gli elementi della situazione e procedere nello stesso tempo a toccare tutti i lati del gravissimo e complesso problema. Quando l'on. Mussolini annunziò di voler assumere la direzione della battaglia della lira, della battaglia del grano, della battaglia del combustibile, non fece altro che indicare all'opinione pubblica gli aspetti più sensibili della crisi. Quando il Consiglio dei ministri ha voluto iniziare il risanamento della situazione economica e finanziaria del Paese, non ha voluto e potuto far altro che emanare, contemporaneamente, provvedimenti atti a favorire l'agricoltura, a tranquillizzare l'industria e a rivalorizzare la lira. Gravissimo errore sarebbe stato quello di scindere i vari elementi del problema.

Una visione che avesse tenuto conto soltanto degli interessi dell'industria, avrebbe portato inevitabilmente all'inflazione, cioè ad un maggiore deprezzamento della lira ed al sacrificio dei risparmiatori e dell'agricoltura, che sono forse le due principali forze dell'economia nazionale. Provvedimenti che fossero stati diretti soltanto a proteggere l'agricoltura avrebbero portato probabilmente al crollo di molte industrie e ad una preoccupante disoccupazione di maestranze operaie. Infine, ancora, la stabilizzazione della lira non sarebbe stata possibile senza un miglioramento della bilancia commerciale (vedi diminuzione delle importazioni con lo sviluppo della produzione granaria e lo sfruttamento di combustibili nazionali e l'aumento delle esportazioni, vedi l'assestamento e l'icremento delle industrie).

Il ripristino del dazio sul grano, l'abolizione dell'imposta sui titoli al portatore, i provvedimenti a favore della cerealicultura in genere, quelli intesi ad aumentare la produzione del carbone bianco e a ricavare dal sottosuolo italiano i combustibili di cui siamo sinora tributari dall'estero, tutto il vasto insieme di deliberazioni adottato ieri dal Consiglio dei ministri, dimostrano che il Governo agisce sotto l'impulso di una visione realisticamente e giustamente unitaria del problema economico e finanziario del Paese.

Non bisogna credere tuttavia che i provvedimenti proposti ieri dall'on. Mussolini, dall'on. Volpi e dall'on. Belluzzo e approvati dal Consiglio dei ministri costituiscano la panacea capace di mutare di punto in bianco la situazione e di dare miracolosamente all'Italia ogni prosperità economica, rendendola di colpo indipendente da ogni soggezione straniera. Alcuni di questi provvedimenti, come il ripristino del dazio sul grano e l'abolizione dell'imposta sui titoli, avranno l'effetto immediato di favorire l'intensificazione della coltivazione granaria nazionale e di ridare regolarità e fiducia al commercio dei titoli, il che vuol dire, in definitiva, aiutare vigorosamente sia l'agricoltura che l'industria. Altri, come quello per i crediti agrari e il combustibile nazionale, avranno effetto sulla bilancia commerciale, mettendo in grado di diminuire l'onere poderosissimo delle importazioni a più lunga scadenza, e perciò contribuiranno al miglioramento dei cambi e alla stabilizzazione della lira, in un secondo momento.

Frattanto il problema dei cambi e del valore della lira dovrà essere considerato anche sotto tutti gli altri aspetti, che vanno dalla soluzione del problema dei debiti interalleati e all'offerta, per esempio, ai risparmiatori di un impiego tranquillo, che potrebbe essere un prestito col cambio garantito non al di sotto dei venti centesimi, mettendo i risparmiatori in condizione di scegliere questo prestito, in luogo delle divise estere con un margine di due o tre punti, in confronto del costo eccessivo dei dollari e delle sterline.

La crisi economica e finanziaria dell'Italia è la crisi che tutti i paesi vincitori e vinti hanno attraversato nel dopo guerra. Comunque essa è ben lungi dalla gravità che gli interessati di dentro e di fuori hanno voluto attribuirle. E in Germania e in Austria e in Polonia, il deprezzamento catastrofico della valuta e l'inflazione elefantiaca hanno portato al sacrificio spaventoso di milioni di cittadini delle classi medie fra risparmiatori, impiegati e professionisti a reddito fisso; in Inghilterra, e nella stessa America, la sopravalutazione della divisa e la pletora di oro hanno portato al disastro di molte industrie, che non sono riuscite a riconquistare mercati per l'alto costo della produzione, e hanno portato a una disoccupazione operaia, che è tuttora grave in Inghilterra e che ha dovuto trovare salvezza in America nel proibizionismo dell'emigrazione.

Per impedire che la crisi gravi disastrosamente su di una parte piuttosto che su di un'altra dei cittadini, creando speculazioni odiose, ingiuste, socialmente pericolosissime, il Governo italiano ha il dovere di aiutare nei limiti necessari, tutti i fattori della produzione e di proteggere, nello stesso tempo, produttori e consumatori.

L'on. Mussolini innanzi tutto e gli on. Volpi e Belluzzo, che da pochi giorni sono stati chiamati a coadiuvarlo, hanno dimostrato di essere perfettamente consci della situazione e decisi a non trascurare alcun lato del delicatissimo problema. L'opinione pubblica, sulla linea segnata dai primi provvedimenti, che il Governo ha emanato, ha l'obbligo di conservare piena fiducia nell'immancabile ristabilizzazione

I mercati economici

MILANO, 25

(*A. G.*) Bisognerebbe non ricordare le condizioni delle Borse avanti i famosi decreti della fine febbraio scorso, per meravigliarsi eccessivamente dell'odierna situazione: alla quale situazione non è ancora provato che non si sarebbe pervenuti ugualmente per altre vie, anche senza i provvedimenti del ministro De Stefani. L'artificiosità del mercato di allora ha trovato continua conferma nelle vicissitudini di questi mesi e delle ultime settimane, anche una volta ritiratosi l'on. De Stefani. La situazione è abbastanza chiara: i decreti restrittivi hanno colpito una massa improvvisata di clientela che con dieci, si e no, comperava per cento, per mille, e che si è trovata di colpo impegnata e senza fondi. Situazione ineluttabilmente scabrosa che si è andata trascinando e che si trascina e che segna altissimi gradi di febbre ad ogni avvicinarsi di riporti e di liquidazioni di fine mese. Occorre altro, dunque, che concedere la testa di un ministro per rialzare una speculazione così povera in canna. Sintetizzato nei più approssimativi termini il problema, si converrà che si è piuttosto abusato in questi tempi di quelle invocazioni a condizioni di «fiducia», che mancavano soltanto sotto alcuni aspetti speciali e circoscritti, di carattere bancario. Purtroppo, da tutto il complesso, si viene a confermare come in Italia gli affari borsistici abbiano base ancora prevalente nella speculazione e non poggino sull'azionista vero e proprio, cioè su sani interessi di mezzi e di principii. Questo per inciso. Per quello che riguarda il mercato, esso va naturalmente depurandosi attraverso le sue attuali difficili vicende; nel mentre appaiono di buon indice i pronti assorbimenti che accompagnarono le copiose offerte di realizzo dell'ultima quindicina, assorbimenti non generalmente dovuti, a quanto consta, alla speculazione al ribasso. D'altra parte, abbiamo ora l'abolizione, decretata ieri, dell'imposta straordinaria del 15 per cento sui dividendi, interessi e premi dei titoli al portatore; opportuno ed encomiabile provvedimento che inviterà ad un normale svolgimento del commercio dei titoli. Altresì utile ai fini tecnici di una politica conseguente, riuscirà anche il deciso passaggio dal Ministero dell' E. N. a quello del Tesoro di tutta la materia riferentesi alle Borse.

Per la cronaca della settimana in esame, buona resistenza dei valori di Stato, pur tra il generale sgretolamento: aperti il lunedì in miglioria, la Rendita a 71.72 e un mezzo e il Consolidato a 91.75, dopo aver toccato rispettivamente un 72 e un 91.90 per cento, terminano ai prezzi di 71.50 e 91.75, sempre, s'intende, al corso medio.

Nei cambi, la consueta altalena: dollaro e sterlina pure essi migliori lunedì, a 27.077 il primo e a 131.713 la seconda, per migliorare il martedì rispettivamente a 26.928 e 131 e progredire, terminando il venerdì a 27.386 e a 133.143. In proposito, l'azione di difesa della lira da parte del Governo appare ben diretta nei limiti del possibile, se si consideri sempre che la situazione della nostra valuta è naturalmente collegata a vari e complessi fattori economici di ordine interno ed internazionale, pur augurandosi tuttavia che possa presto esplicarsi una fattiva politica dei cambi volta tenacemente verso un miglioramento se non alla stabilizzazione.

Nei riguardi del problema dell'inflazione si possono ricavare ragioni di fiducia nelle sobrie dichiarazioni dell'on. Volpi, che ha assicurato «severo controllo e mantenimento nei limiti strettamente necessari della circolazione cartacea». Su questo tema sono fiorite sui giornali argomentazioni assai contradditorie, in opposizione alle classiche direttive di una sana politica economica. Si è avanzato l'esempio recente della Francia, ma esso non calza neppure superficialmente, mentre neppure è detto ancora che la politica di Caillaux, sotto questo aspetto, potrà giudicarsi domani superlativamente saggia. Si chiede un aumento della circolazione per dare mezzi alla produzione: per acquistare cioè all'estero le materie prime occorrenti a questa superproduzione (quindi, per primo effetto, peggioramento della moneta, comperando con lire-carta). Verrebbe poi la vendita; ma come giustamente si chiede un illustre competente, possiamo noi vendere all'estero quanto dall'estero siamo costretti ad acquistare? Freniamo invece le importazioni non strettamente necessarie, ricorrendo quanto più è possibile alle risorse che il Paese offre in fatto di materie prime: saranno gli sforzi meglio spesi per avvantaggiare sul terreno della realtà la bilancia commerciale e per proseguire in armonia con gli altri elementi indispensabili, sulla buona via ormai solcata.

Contro uno dei fattori sfavorevoli della nostra economia, quello della dipendenza granaria va intanto risvegliandosi nelle classi agrarie una coscienza combattiva e foriera di promettente vittoria. Per la «battaglia del grano» vediamo predisporsi e concretarsi i piani risolutivi, nei provvedimenti ier l'altro e ieri approvati dal Consiglio dei ministri e già noti. Per ciò che concerne la produzione di quest'anno, le previsioni ottimiste risultano oggi superate. Si calcola infatti che il raccolto in Italia si aggiri sui 62 milioni di quintali, contro una produzione di 46 milioni lo scorso anno. Un risparmio perciò, per trarne conseguenze pratiche, di quasi due miliardi di lire sulle importazioni granarie della campagna entrante.

Il mercato interno ha scontato ieri con un subitaneo aumento del prezzo del grano disponibile, la notizia che un ordine da Roma sospendeva tutte le spedizioni di grano destinate all'interno dal porto di Genova. I timori di un probabile dazio di entrata tenne tutta la giornata ansioso e guardingo il mercato. Infatti uscivano poi stamane i provvedimenti catenaccio che ripristinano il dazio sui cereali, variamente accolti dalle classi interessate.

Il mercato serico, che aveva iniziato l'ottava lusingando in un buon risveglio, ha deluso per la parsimonia delle contrattazioni. Andamento della fabbrica invariato, come pure quello dei bozzoli, animati a solo titolo speculativo e non da parte del consumo.

Affari sempre scarsi e prezzi sostenuti nel mercato laniero, la cui crisi va assumendo sviluppi mondiali e lascia assai perplessi sull'avvenire.

Nel mercato cotoniero notevole rialzo, in conseguenza del rapporto del «Bureau» di Washington, indicante una condizione media della pianta al 16 corr. di 70.2, mentre generalmente si era scontata una migliore condizione di 72 circa. Il raccolto complessivo è preveduto quindi in 13.588.000 balle, contro 14.339.000 previste al 25 giugno scorso. I danni della siccità al Texas ed in qualche altra importante regione cotoniera risultano dunque reali, se pure non tanto gravi come taluni temevano. Va tenuto però ancora calcolo che dal 16 corr., giorno della compilazione del «Bureau», il deterioramento della pianta è continuato, sicchè è facile opinare che la tendenza rialzista continuerà ad affermarsi.

Mercato del caffè invariato: però le notizie da San Paulo, di persistenti pioggie anormali che riducono il raccolto attuale e influenzano sfavorevolmente il prossimo, non tarderanno a far sentire le inevitabili ripercussioni.

Attivo e con persistenti rialzi il mercato metallurgico, malgrado la grave vertenza mineraria inglese, di incerto esito tuttora; e bene accolto l'annuncio dell'intervenuto accordo siderurgico con la Francia.

Il mercato dei noli, infine, si mantiene sempre nelle migliori condizioni, con tendenza generalmente sostenuta e prospettive favorevoli.

BORSA DI TRIESTE

Quotazioni dal 20 al 25 luglio 1925

(*T. C.*) L'ottava sotto rassegna, trascorsa in periodo di riporti e sotto l'influenza dei recenti avvenimenti politico-finanziari, si è mostrata nervosissima e ha subito notevoli oscillazioni di quota.

All'esordio manifestatosi in buona tendenza, fece seguito una giornata di febbrile aspettativa per le dichiarazioni del ministro Volpi, durante la quale il mercato rimase quasi inoperoso.

La portata delle note dichiarazioni, che furono accolte e commentate favorevolmente, non riuscì a evitare il contraccolpo creato dalla eccessiva attesa e dalle troppo ottimistiche e perciò dannose previsioni, e il mercato subì una generale depressione, che si accentuò fortemente il giorno seguente anche in causa delle difficoltà dei riporti.

Superata la data dei riporti e subentrata una fase di maggiore libertà di movimento per gli operatori, la settimana borsistica si chiuse in buona tendenza e i titoli guadagnarono con facilità parte della quota perduta i giorni precedenti.

Nel fuori borsa di sabato, accolta con grande favore la notizia dell'abolizione del 15% sui titoli al portatore e il commento che accompagnava il decreto stesso, si rivelò un ambiente decisamente migliore, con precisa tendenza al rialzo.

Il mercato dei cambi non subì gravi oscillazioni e si mantenne calmo, senza registrare il gran numero di affari delle settimane precedenti.

I Fondi di Stato sono in lieve regresso su pressione di vendite necessarie a fronteggiare i riporti dei titoli. La Rendita rimase inalterata, mentre il Consolidato, esordito a 91, chiuse a 90.80, dopo essere stato a 91.50; le Obbligazioni delle Venezie, da 69.70 andarono a 68, mentre i Buoni del Tesoro rimasero invariati.

Nel comparto dei bancari, le Commerciale Italiana, esordite a 1458, scesero fino a 1400, per riprendere in chiusa e segnare 1457. Ieri, fuori borsa, venivano quotate a Milano 1470 circa. Quasi invariate chiudono le Banco Roma, mentre le Credito Italiano chiudono in regresso di fronte ai prezzi di esordio. Le Banca Commerciale Triestina perdono in chiusa circa 10 punti dall'apertura, mentre invariate sono le Credito Popolare e le Zivnostenska.

Il comparto delle Sicurtà registra notevoli oscillazioni di quota. Le Generali, che venivano quotate ex opzione, esordirono in buon andamento a 8780, per scendere sino a 7850 e chiudere a 8050. Ieri però, fuori borsa, erano ricercate e pagate da 8250 a 8350. Eguali oscillazioni subirono le Assicuratrice, le Infortuni e le Riunione Adriatica; ieri però tutti questi titoli erano ricercati e conseguirono notevoli plusvalenze.

Nel comparto delle Navigazioni, le Cosulich subirono forti falcidie, ma la chiusa di settimana segnò per questi, come per gli altri titoli del comparto, una ripresa, accentuatasi nel fuori borsa di sabato. Le Adria, dopo essere scese da 312 a 292, chiudono a 308, e ieri valevano circa 312. In regresso, di fronte ai prezzi d'esordio, ma con quotazioni migliori dei prezzi minimi, chiudono le Libera, le Gerolimich e le Tripcovich. Invariate rimasero le Premuda, le Oceania, le Dalmazia, mentre più ferme sono le Istria-Trieste.

Il comparto degli Industriali ha registrato poco movimento e le quote dei titoli non subirono gravi spostamenti. Ieri, nel fuori borsa, molto ricercate erano le Ampelea e le Cantiere Navale. Pochi affari vennero svolti nei Cementi, le cui quote rimasero quasi invariate. Senza spostamenti chiudono le Pilatura e le Tecnico.

Nel mercato dei cambi non si ebbero — come abbiamo detto — grandi oscillazioni e la nostra lira dimostrò una maggiore stabilità. Londra oscillò da un minimo di 131.65, fatto in esordio, a un massimo di 133.90 appena sfiorato; ieri, nel fuori borsa, valeva 132.60. Il New York si mantenne tra il 27 e il 27.50; la Svizzera si mantenne costantemente tra un minimo di 521 e un massimo di 535: martedì raggiunse la quotazione più bassa: 521-525, e giovedì la più alta: 530-535. Il Parigi chiuse con tendenza più ferma dell'esordio e il Zagabria oscillò tutta l'ottava tra il 47 e il 48.

TITOLI	lunedì 20 luglio	martedì 21 luglio	mercol. 22 luglio	giovedì 23 luglio	venerdì 24 luglio	sabato 25 luglio
Rend. 3½%	72.50	72.50	72.50	72.50	72.50	Borsa chiusa
Cons. 5%	91.—	91.—	91.50	91.25	90.80	
Obbl. Ven	69.70	68.25	68.25	68.—	68.—	
B.Tes.nov.	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25	
B. Tes. set.	95.10	95.10	95.10	95.10	95.10	
Bankitalia	1700	1735	1730	1680	1655	
Comit	1445	1450	1442	1405	1420	
B. C. T.	738	738	732	720	727	
Credito	875	880	890	860	860	
B. Roma	118	118	118	116	116	
Cred. Pop.	325	325	325	325	325	
Zivno.	310	310	310	308	308	
Generali	8780	8790	8550	7850	8050	
Ass. It.	2180	2235	2220	2070	2240	
Infortuni	4500	4620	4400	4200	4320	
Riun. A.	3870	3895	3750	3450	3740	
Riun B	3885	3920	3780	3580	3850	
Adria	312	312	303	292	308	
Cosulich	324	324	318	307	318	
Nav. Dal.	344	ex 280	280	290	290	
Gerol.	775	775	761	752	765	
Libera T	511	511	511	500	505	
Istria-Tr.	314	314	314	314	317	
Lloyd T.	5600	5600	5300	5000	5000	
Lussino	515	515	515	500	497	
Martin.	238	236	235	232	232	
Medit.	378	380	383	378	378	
Merid.	705	730	733	700	670	
Oceania	186	186	186	188	186	
Premuda	760	760	760	760	760	
Tram	195	192	192	192	192	
Tripcovich	432	432	425	425	425	
Ampelea	503	505	505	505	500	
Cant. nav.	208	210	206	206	208	
Cem. Dal.	620	620	620	610	630	
Isonzo	176	176	176	172	176	
Spalato	474	475	475	460	460	
Kerka	410	410	410	410	410	
Gas Roma	1480	1498	1493	1460	1410	
Ilva	294	300	302	280	270	
Off. nav.	120	120	120	120	120	
Pastificio	320	ex 305	305	305	305	
Pilatura	560	560	560	560	560	
St. Tecnico	610	610	610	610	610	
Terni	622	646	643	608	593	
Jutificio	510	510	510	510	510	

CAMBI

Londra	131.40 131.65	131.— 131.25	132.10 132.35	133.50 133.90	132.90 133.15
New-York	27.— 27.15	26.85 27.—	27.10 27.30	27.35 27.55	27.25 27.40
Parigi	127.— 127.50	126.75 127.50	127.75 128.50	126.50 129.25	128.75 129.25
Zagabria	47.40 47.75	47.20 47.45	47.60 47.90	48.10 48.40	47.75 48.15

Favorevolmente influenzato dalla notizia dell'abolizione del 15% sui titoli al portatore e terminato il periodo dei riporti, il fuori Borsa di ieri trovò un ambiente decisamente migliore con precisa tendenza al rialzo. Sin dal mattino si notò una forte richiesta in tutti i comparti che non trovò però facile contropartita.

I prezzi che sotto riportiamo sono stati fatti fuori borsa e non sono quindi ufficiali.

Il mercato dei cambi ha manifestato pure una migliore tendenza con notevole offerta delle valute pregiate.

Le Generali andarono da un minimo di 8300 a 8400; le Assicuratrice erano quotate sulla base di 2250-2270; le Infortuni costavano 4500 circa; le Riunioni sfiorarono il 4000 ma erano largamente trattate sul 3900-3950, le Adria valevano 312 circa, le Cosulich 331 per cassa 333 per fine; le Libera 522 per fine; le Cantiere erano largamente pagate a 212. Molto ricercate erano le Gerolimich, le Tripcovich, le Lussino, le Ampelea e le Spalato.

La Londra oscillò da 132.60 a 132.80; il New York da 27.25 a 27.35; il Parigi da 128.50 a 129; la Svizzera da 523-531 e il Zagabria da 47.75 a 48.

La ripresa dei titoli industriali

MILANO, 25

Le banche, i banchieri, gli agenti di cambio e il pubblico in genere avevano atteso con grande impazienza le operazioni di riporto che si sono svolte ieri. L'attesa era tanto più intensa in quanto che sino dai primi giorni del mese di luglio circolava la voce che i riporti sarebbero stati difficilissimi e che sarebbe stato prudente e consigliabile vendere i titoli a qualunque prezzo, pur di non affrontare il rischio della impossibilità di riportare le posizioni stesse. Vi era chi assicurava che la notizia proveniva da qualche grande banca. Vi era chi vedeva nell'opera del nuovo ministro delle Finanze un atteggiamento nettamente deflazionistico. Comunque sia, sta di fatto che nel mondo degli operatori venne a crearsi un ambiente di pronunziata sfiducia, il quale era in vivo e stridente contrasto con la prosperità commerciale e industriale del Paese.

Invece i riporti si sono svolti ieri con la massima facilità a tassi inferiori a quelli del mese scorso. Successivamente l'intonazione del mercato fu ferma in apertura, mentre in chiusura il mercato subì nuove falcidie in seguito a pressioni sulle quali non ci è dato di appurare la fonte. Quanto è accaduto fini qui nel mercato dei valori ha perciò indubbiamente del misterioso. La liquidazione svoltasi ieri dimostra in modo comprensibile a tutti, anche a chi si voglia precludere aprioristicamente l'eloquenza dei fatti, che non esiste per nulla la tanto deprecata speculazione all'aumento. Le operazioni stesse dimostrano che il cosidetto materiale flottante è leggerissimo.

Perchè quindi il ribasso? Evidentemente i provvedimenti eccezionali che infersero così gravi colpi al mercato finanziario, trovano ancora dei postumi difensori in qualche teorico sperduto.

I proseguitori di tale politica si illudevano e si illudono che col ribasso artificiale dei valori si possa ottenere il miglioramento della moneta nazionale e poggiano la base del loro convincimento su un'arcaica teoria ormai abbandonata da tutti e condannata al museo economico dai più illustri economisti esteri, e la cui assurdità ha avuto una nuova dimostrazione dagli avvenimenti degli ultimi giorni dei nostri mercati. E' doloroso pertanto che ancor oggi si debba assistere a questa forma di sperimentalismo politico finanziario.

La grande competenza in materia finanziaria del ministro Volpi è tale da consentirgli di vagliare con spirito acuto e con conoscenza dei fattori economici la crisi che travaglia i nostri mercati si da garantirgli un'assoluta indipendenza di giudizio, anche se il giudizio definitivo è in contrasto con i suggerimenti di taluni all'ombra dei quali si abbarbicò la più triste speculazione al ribasso che valendosi di oscure manovre politiche tentò di maggiormente deprimere le quotazioni per nulla giustificata dalla prosperità industriale del Paese.

Contrariamente a quanto pensano taluni, noi riteniamo che tutto quanto ha attinenza col mondo borsistico è intimamente legato, in relazione di causa ed effetto, con tutta la struttura dell'economia privata e italiana e in particolar modo col risorgere economico della Venezia Giulia che desidera prendere il posto che le spetta nella vita industriale italiana in una rinascita che non deve essere contrastata da manovre nè politiche nè finanziarie.

Fortunatamente il ministro Volpi ha intuito la realtà della situazione, e, riaffermando la necessità di sostenere vigorosamente la valuta nazionale, ha iniziato col provvedimento ieri votato dal Consiglio dei ministri l'opera necessaria di risanamento del mercato dei titoli, sui quali poggia l'avvenire e la possibilità di sviluppo dell'industria nazionale.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 5.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 13.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.16 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Egeo A; «Adria», in linea Levante celere B; «Asia», in linea Soria A; «Esquilino», partito l'11 corrente da Massaua per Aden; «Bucovina», in linea Levante celere A; «Campidoglio», in linea Soria B (atteso a Trieste); «Carinthia» in linea Egeo B; «Carnaro», in linea Levante celere B; «Diana» in linea Egeo A; «Cleopatra», in linea celere di Costantinopoli; «Cracovia», arrivato il 18 corrente a Bombay; «Dalmatia», in linea Soria B; «Fiume L.», partito il 12 corrente da Hongkong per Shanghai; «Friuli», in linea celere di Dalmazia; «Galicia», in linea Soria A; «Gastein», in linea Levante celere A; «Gianicolo», in linea Trieste - Palestina; «Gorizia», in linea Soria B; «Graz», in linea Levante celere A (atteso a Trieste); «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Soria B; «Palacky», in linea Soria A; «Praga», in linea Levante celere B; «Semiramis», in linea celere di Costantinopoli; «Soria», in linea straordinaria di Egeo; «Trieste», arrivato il 13 corrente a Sourabaga; «Venezia», arrivato il 13 corrente a Rangoon; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Cherca», arrivato il 12 corrente a Bombay; «Gerania», partito il 20 corrente da Fiume per Porto Said; «Glauco», in linea straordinaria di Egeo; «Laconia», partito il 20 corrente da Colombo per Singapore; «Mirone», in linea straordinaria di Egeo; «Numidia», partito il 20 corrente da Hongkong per Shanghai; «Carniolia», «Merano», «Quirinale», «Silvio Pellico», «Tevere», «Trento», «Dalia», «Duchessa d'Aosta», «Rosandra», a Trieste; «Africa», «Aventino», «Celio», «Nippon», «Palatino», «Persia», «Pilsna», «Remo», «Vesta», in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Argentina», servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington», partito il 21 corrente da New York per Trieste via scali; «Presidente Wilson», in partenza da Trieste per New York.

Servizio passeggeri Sud America. Piroscafi: «Atlanta», partito il 22 corrente da Santos per Buenos Ayres; «Belvedere», partito il 21 corrente da Las Palmas per Napoli; «Sofia», partito il 23 corrente da Spalato per Napoli.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», passato il 21 corrente Gibilterra per New York e Baltimora; «Anna C.», arrivato l'11 corrente a Trieste; «Clara», atteso a Bari; «Clara Camus», passato il 22 corrente Sagres per Venezia e Trieste; «Columbia», d'imminente arrivo a New York; «Dora C.», viaggiante negli Stati Uniti; «Gilda», sotto carico a New Orleans; «Ida», arrivato il 22 corrente a Trieste; «Laura C.», arrivato il 20 corrente a Trieste; «Lucia C.», passato il 23 corrente Gibilterra per Trieste e Venezia; «Teresa», in partenza da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Carla», partito il 15 corrente da Gibilterra per Bahia; «Carolina», partito il 23 corrente da Rio per Victoria; «Georgia C.», a Rosario; «Gerty», partito il 24 corrente da Trieste per Napoli; «Lodovica», a Trieste; «Monte Bianco», arrivato il 19 corrente a Rio.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York: Piroscafi: «Columbia», circa il 7 agosto; «Presidente Wilson», circa il 18 agosto; «Alberta», circa il 21 agosto; «Clara», circa il 4 settembre. Da New Orleans, Houston e Galveston: «Gilda», circa fine luglio; «Caterina Gerolimich», partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 settembre «Clara Camus», partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 30 settembre. Da Buenos Ayres e Brasile: «Monte Bianco», da Rio de Janeiro terza decade luglio, da Bahia fine luglio; «Carolina», da Victoria fine luglio; «Georgia C.», da Buenos Ayres prima metà agosto, da Santos seconda decade agosto, da Rio seconda metà agosto, da Victoria e Bahia seconda metà agosto; «Atlanta», da Buenos Ayres il 5 agosto, da Santos il 10 agosto, da Rio il 12 agosto; «Sofia», da Buenos Ayres il 29 agosto, da Santos il 3 settembre, da Rio il 5 settembre; «Carla», da Buenos Ayres prima decade settembre, da Santos seconda decade settembre, da Rio seconda decade settembre, da Victoria e Bahia terza decade settembre; «Belvedere», da Buenos Ayres il 24 settembre, da Santos il 28 settembre, da Rio il 30 settembre; «Gerty», da Buenos Ayres fine settembre-primi ottobre, da Santos prima decade ottobre, da Rio seconda decade ottobre, da Victoria metà ottobre, da Bahia seconda metà ottobre.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga» a Cardiff; «Onda» arrivato il 20 corr. a Nantes; «Stella» partito il 13 corr. da Trieste per Sfax; «Sirena» passato il 16 corr. Gibilterra per Venezia; «Brenta» arrivato il 24 corr. a Trieste; «Cherca» partito il 21 corr. da Bombay per Karachi; «Laguna» arrivato il 20 corr. ad Iquique; «Marina» partito il 18 corr. da Durban per Teneriffe (ordini); «Salina» partito il 17 corr. da New York per Gibilterra; «Arsa» partito il 17 corr. da Teneriffe per Falmouth (ordini); «Isonzo» arrivato il 19 corr. a Napoli; «Recca» arrivato il 24 corr. ad Anversa; «Istria» partito il 17 corr. da Buenos Aires per Cartagena e Valencia; «Aussa» arrivato il 14 corr. a Cardiff; «Anfora» passato il 23 corr. Porto Said per Genova; «Livenza» arrivato il 23 corr. a Montreal; «Savoia» passato il 10 corr. Durban per Teneriffe; «Tagliamento» passato il 12 corr. Gibilterra per New York; «Carso» arrivato il 19 corr. a Brako; «Carnia» passato il 22 corr. Gibilterra per New York e Filadelfia; «Isarco» arrivato il 22 corr. a Bombay; «Salvore» arrivato il 21 corr. ad Amburgo; «Timavo» partito il 22 corr. da Barcellona per New York; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 19 corr. a Trieste; «Piave» arrivato il 15 corr. a Venezia; «Rosandra» arrivato il 22 corr. a Trieste; «Maiella» arrivato il 13 corr. a Venezia; «Edda» partito il 4 corr. da Rio Grande per Gibilterra (ordini); «Risano» partito il 23 corr. da Capo Town per Walfish Bay; «Leme» in arsenale; «Fella» in arsenale.

D. Tripcovich

Piroscafi: Airone, a Zara; «Andalusia», a Rosario di Santa Fè; «Arcadia», part. il 25 corr. da Napoli per Palermo; «Anna Goich», «Antonio Tripcovich», a Fiume; «Bellena», a Casablanca; «Bellaura», part. il 23 corr. da Genova per Marsiglia; «Bellenden», arr. il 25 corr. a Catania; «Bellanoch» arr. il 21 corr. a Casablanca; «Belrorie», «Cyclops», «Dalia», a Trieste; «Dardania», arr. il 23 corr. ad Anversa; «Ellenia», a Leith; «Fram», a Trieste; «Filippo Artelli», part. il 20 corr. da Cittanova per Rotterdam; «Gerania», part. il 24 corr. da Suez per Massaua; «Guido Brunner» part. il 24 corr. da Valencia per Barcellona; «Laconia», part. il 20 corr. da Colombo per Singapore; «Le Tre Marie», a Fiume; «Numidia», arr. il 24 corr. a Shanghai; «Risveglio», a Tripoli; «Raffaello», arr. il 23 corr. ad Amburgo; «Saraceno», part. ieri da Trieste per Tunisi; «Titan», in Arsa; «Venezia», servizio giornaliero Trieste-Venezia e ritorno.

Adria

Piroscafi: «Alfieri» a Fiume; «Ariosto» arrivato il 23 corr. a Londra, proseguirà per Anversa ove caricherà per l'Adriatico; «Boccaccio» a Fiume. «Boito» a Imperia I; «Borzoli» a Trieste; «Canova» a Genova; «Carducci» partirà oggi da Fiume per gli scali della linea; «Cimarosa» atteso a Marsiglia; «Colomba Lofano» a Livorno; «Donizetti» a Trieste; «Goldoni» partito il 20 corr. da Fiume per Odessa; «Manzoni» partito da Cardiff per Venezia; «Multedo» a Napoli, proseguirà per gli scali di ritorno; «Pascoli» in partenza da Sebenico per Vragnizza, Leixoes, Londra, Middlesbrough e Grangemouth; «Petrarca» partito il 16 corr. da Sebenico per Rotterdam; «Righi» a Catania; «Rossini» in partenza da Malta; «Tasso» partito il 17 corr. da Algeri per Rotterdam e Amburgo; «Tiepolo» a Livorno; «Tiziano» a Palermo; «Ugo Bassi» a Newcastle.

Gerolimich & Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana» partito il 15 corr. dal Tyne per Sussak; «Atlantico» partito il 16 corr. da Cartagena per Rotterdam; «Baltico» partito il 22 corr. dal Tyne per Venezia; «Monte Maggiore» partito il 24 corr. da Rotterdam per il Tyne; «Monte Ossero» arrivato il 24 corr. a Venezia; «Caterina Gerolimich» partito il 25 corr. da Venezia per Monfalcone; «Generale Petitti» partito il 24 corr. da Trieste per Costantinopoli; «Monte Bianco» arrivato il 19 corr. a Rio Janeiro; «Clara Camus» passato il 20 corr. Gibilterra diretto a Venezia.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Epidauro» arrivato il 18 corr. a Vranjic da Dunston; «Ivo Racich» arrivato il 21 corr. a Rotterdam da Sfax; «Iskra» a Monfalcone; «Ixvor» passato il 20 corr. Algeri per Ushant (ordini); «Istina» arrivato il 24 corr. a Middlesbrough; «Izrada» partito il 23 corr. da Cardiff per Trieste; «Izabran» passato il 10 corr. Azores, in viaggio da Blyth per Iquique; «Izgled» partito il 15 corr. da Mejillones per Panama; «Marija Racich» arrivato il 23 corr. a Tocopilla; «Vidovdan» a Trieste; «Istok» arrivato il 18 corr. a Blyth; «Marija Petrinovich» arrivato il 24 corr. a Sucurac da Dunston; «Jugoslavia» arrivato il 25 corr. ad Alessandria; «Vojvoda Putnik» passato il 9 corr. St. Thomas per Dunkerque.

Oceania

I piroscafi: «Mrav» partito il 17 corr. dal Tyne per Sebenico; «Jadera» passò Gibilterra il 18 corr. diretto per Trieste; «Zora» partito il 23 corr. da Sebenico per Genova in linea Las Palmas; «Sava» a Fiume, proseguirà per Spalato, Sebenico, Sussak, Fiume, Trieste; «Kostrena» arrivato il 22 corr. a Teneriffa, proseguirà per Las Palmas, Mogador, Casablanca e Fiume; «Sud» atteso arrivare il 25 corr. a Venezia; «Diamant» partito il 25 corr. da Trieste in linea della Grecia; «Vladimir» in linea Adriatico Grecia; «Morava» a Belfast, proseguirà per l'Adriatico.

Oriente

I piroscafi: «Burma» passato Colombo (isola di Ceylon) il 22 luglio diretto a Port-Said; «Kobe» partito da Cardiff il 20 luglio diretto a Port-Said.

Perseveranza

I piroscafi: «Persevera» a Rotterdam; «Immacolata» atteso domani a Catania.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 25 per il 27 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 132; giovani cop. in I: 67; giov. cop. in II: 59; mozzi cop.: 2; fuochisti: 250; carbonai: 124; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 38; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 46; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 39; giovani macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti al 25 corr.: 1246; imbarcati e cancellati: 15; totale inscritti al 26 corr.: 1231.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Corvin», naz., da Rodi, con 397 tonn. merci; «Borzoli», naz., da Genova, con 663 tonn. merci; «Violette», naz., da Bari, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Friuli», naz., per Cattaro; «Pres. Wilson», naz., per New York; Lothar Bolten», germ.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni per la Tendopoli del gruppo studentesco si chiudono lunedì 27 corr., alle 20, restando inalterata la quota di partecipazione.

S. U. C. A. I. Sabato 31 corr., alle 20, si chiudono le iscrizioni per partecipare al soggiorno estivo indetto a Nevea dal 1.o al 15 agosto. La quota di partecipazione ammonta a lire 75 per il turno di una settimana, e di lire 100 per l'intero periodo; viaggio, minestra serale e caffè-latte al mattino compresi. Possono partecipare anche non soci, se accompagnati da un socio. Programmi dettagliati si ottengono in sede.

Società di studi psichici. Domani, alle 21, nella sede sociale, via Dante N. 1, sarà tenuta una conferenza-relazione su un importante fatto di una casa «infestata».

Società corale teatrale «G. Verdi». Martedì, alle 20, prove per la sezione femminile e, alle 21, per la maschile. Si raccomanda caldamente di intervenire pure per importanti comunicazioni.

Circolo rionale del P. N. F. - Servola. I componenti il comitato di propaganda sono invitati domani, alle 21 precise, in sala Banelli, per importanti comunicazioni e deliberazioni.

«Savoia» F. C. Tutti i calcisti della prima squadra devono trovarsi, alle 16, al solito ritrovo, per recarsi in campo della S. G. T. a S. Sabba.

Bollettino dello Stato Civile

del 25 luglio 1925

Cerutti Luigi, rappresentante di commercio, con Bresso Margherita, insegnante; Veneziano Michelangelo, ferroviere, con Chiarelli Onorina, insegnante; Leghissa Rodolfo, carbonaio, con Simcich Francesca, casalinga; Ranzato Riccardo, capitano mercantile, con Braune Ada, impiegata; Marcutti Luigi, bracciante, con Scocir Amalia, casalinga; Mlach Giuseppe, commesso di banca, con Crecich Maria, casalinga; Zalutta Angelo, bracciante, con Beltrame Elena, casalinga; Petronio Eugenio, macchinista navale, con Ovietissa Ermenegilda, casalinga; Iosio Giuseppe, ferroviere, con Gomisel Valeria, casalinga; Pascoli Giacomo, sarto, con Zago Aurelia, sarta; Vandelli Alfonso, bracciante, con Colar Francesca, casalinga; D'Odorico Virgilio, cameriere, con Allegretto Anna, casalinga; Riavitz Bruno, macchinista, con Elender Teresa, modista; Fonda Rodolfo, panettiere, con Rebez Giustina, casalinga; Collenz Armando, tecnico dentista, con Spizmameglio Stefania, sarta; Leban Emilio, falegname, con Bozzer Elvira, giornaliera; Pegan Bruno, bracciante, con Schein Carla casalinga; Volpatto Cesto, meccanico, con Mauro Irma, casalinga; Caffau Bruno, maestro comunale, con Adamich Maria, casalinga; Grando Pietro, bracciante, con Zörrer Luigia, casalinga; Orasch Giuseppe, impiegato, con Zipperla Paola, impiegata; Ostrouska Carlo, agricoltore, con Reseta-Coren Matilde, casalinga; Tommasini Giuseppe, pizzicagnolo, con Volpe Lucia, casalinga; Cassutti Egidio, cancelliere di Tribunale, con Heipel Maria, casalinga; Cattaruzza Giovanni, famiglio, con Fornasaro-Mervick Regina, casalinga; Bin Umberto, pasticciere, con Tuzzi Gisella, cassiera; Pahor Carlo, professore, con Trobez Milena, maestra; Mestano Nicola, pensionato, con Acri-Cataldo Minotta, ricamatrice; Viola Luciano, cuoco, con Maizen Maria, casalinga; Carone Savino, bracciante, con Digasta Filomena, casalinga; Brio Francesco, ferroviere, con Rejec Giovanna, sarta.

CINEMA E VARIETA'

Grna Cinema Modernissimo. Numeroso pubblico alla bellissima film «Vedi Napoli e poi mori», ottimamente interpretata dalla diva Leda Gys. Oggi, a richiesta generale, si replica per l'ultimo giorno «Vedi Napoli e poi mori». Domani lunedì «Miss Dollaro», divertente commedia interpretata da valenti artisti. Prima rappresentazione alle 16.

«Cuore senza pace», con Shirley Mason, al Novo Cine. Il commovente capolavoro della Fox Film «Cuore senza pace», magistralmente interpretato dalla bellissima Shirley Mason, proiettato ieri sera per la prima volta davanti un pubblico elegantissimo, ha suscitato brividi di commozione per l'intreccio originale ed umano. Furono molto ammirate le sfolgoranti toilette che indossava la simpatica protagonista; la messa in scena curata in ogni suo dettaglio, come pure la fotografia sempre luminosa. Oggi, dalle 15, altre repliche.

Cine Edison. Folto pubblico alle prime rappresentazioni del forte dramma d'amore «Passione di tzigana», magistralmente interpretato dalla grande artista Diana Karenne. Oggi seguono le repliche, dalle 16 in poi.

«Rifugio», con Leda Gys, al Cine Savoia. Oggi avremo allo schermo la beniamina del nostro pubblico, la grande attrice Leda Gys, nell'immenso capolavoro drammatico «Rifugio», una delle più palpitanti interpretazioni della celebre diva. Principia alle 15.30. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 25 luglio 1925

BARI	10	31	28	82	38
FIRENZE	1	84	41	77	32
MILANO	21	79	27	53	34
NAPOLI	58	37	63	29	64
PALERMO	29	50	37	62	77
ROMA	72	63	21	48	29
TORINO	46	80	62	77	22
VENEZIA	89	71	81	31	67

CORRISPONDENZA APERTA

Abbasia. Se pensate di arrivare alla conoscenza della lingua italiana attraverso la conoscenza di un numero di teorie, potrete un bel giorno compilare un trattato di filologia, ma non saprete parlare l'italiano. Accettate le sonanti e gentili parole italiane così come sono e come i buoni autori le usano e cercate di limitare la vostra nobile curiosità dei perchè. Voi fate degli errori elementari, mentre cercate particolari alquanto superflui alla conoscenza della lingua; non inorridite: voi scrivete «raguaglio»; dunque, più pratica e meno grammatica.

Riconoscente. Forse potete spiegare dettagliatamente il vostro caso al maestro G. Callegaris, perito insegnante per balbuzienti e sordomuti, via Bradamante N. 7. — *Cerere.* 1) Per fare il floraio, la pratica e la passione valgono più della teoria. Esistono però pubblicazioni sulla coltivazione dei fiori. 2) Abbiamo detto più volte che per il responso grafologico occorrono alcune pagine su carta non rigata. — *Margherita.* Il tempo è il medico più naturale e sicuro. — *Moglie afflittissima.* Energia, buonsenso, tenacia valgono molto e vi serviranno. Non possiamo invece esprimerci su specialità medicinali.

Fior di galantuomo. 1) Si trova in commercio il nuovo manuale di A. Pucci «Enciclopedia orticola illustrata», «Dizionario generale di floricoltura» (2 volumi di complessive 1692 pagine, con 2000 incisioni) U. Hoepli, Milano. 2) Ricordatevi che i bulbi di tuberosa fioriscono normalmente ogni terzo anno. Nell'anno in cui fioriscono i bulbi si dovrà procedere nel modo seguente: ultimata la fioritura, si toglieranno dal terreno e si conserveranno in ambiente non eccessivamente umido nè freddo durante tutto l'inverno; si pianteranno quindi in primavera. Per due anni consecutivi ripetere tale pratica, nel terzo anno avrete le tuberose in fiore. 3) Esclusivamente di floricoltura crediamo non vi siano riviste nè giornali; questa materia è trattata in riviste e giornali di indole analoga. Rivolgetevi per maggiori informazioni alla Scuola di giardinaggio in Napoli o alla Scuola di frutticoltura e giardinaggio nella Villa Nazionale di Strà (Venezia).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 50 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche diverse, cameriere, prestaservizi, personale tutte nazionalità, per hotels, bars, caffè; ragazzi di tutte età, trovansi disponibili. Ufficio collocamento, Via Machiavelli 24, pt. 67218 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, con lunghi attestati, ogni nazionalità, offronsi. Piazza Goldoni 3, I. 67226 A

CANTINIERI, camerieri, bariste, cuochi, cuoche, cameriere, prestaservizi, lavapiatti, servette, bambinaie, infermiere, istitutrici, nurse, domestiche che sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati e albergatori, per Trieste e fuori, offronsi prontamente. Agenzia, Valdirivo N. 21, Trieste. 01734 A

DONNA brava tutti lavori; cuoca onesta, offronsi a distinte famiglie, anche fuori. S. Michele N. 24, Banco d'assaggio. 67363 A

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

A. A. A. PRESTASERVIZI brava, svelta, con attestati, cercasi. Corso Vitt. Em. 12, III, destra. 905 B

A. A. A. SALIA sana, voglia tenere bambino ricca signora, un anno, cercasi. «Provvediditorio», S. Lazzaro 23. 67246 B

A. A. DOMESTICA attempata, bambinaia giovane per l'Albania, buona paga; diversi posti per Trieste: cameriera ristorante, cuoca perfetta, cercansi nella mattina. Via Machiavelli 24, pianoterra. 67218 B

BAMBINAIA fidata, possibilmente friulana, cercasi. Lazzaretto vecchio 39, II, 8-10, 13-15. 67277 B

CUOCA provetta cercasi. Weiller, Via Dante 1. 67263 B

CUOCA capace verdure, per ristorante; nonchè tre lavapiatti, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, cercansi prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 67431 B

DOMESTICA sappia cucinare, capace tutti lavori, disposta recarsi prontamente Rimini, ottima paga, cercasi. Cioccolella, Nazario Sauro 18. 67347 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Foscolo N. 4, porta 8. 67311 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Donizetti 6, secondo, porta 5. 67227 B

DOMESTICA semplice oppure prestaservizi, per intera giornata, cercasi. Via Istituto 16. 67166 B

DOMESTICA o donna di servizio cercasi. Via Machiavelli N. 9, cucina popolare. 67219 B

DOMESTICA e ragazza di servizio cercansi. Via Aleardi 325, II. 67272 B

DOMESTICA con buona paga cercasi prontamente. Ristorante - Buffet, Piazza Oberdan 1. 01720 B

DONNA per lavori di cucina cercasi. Rivolgersi: Hotel Moncenisio. 67207 B

DONNA fiducia, persona sola; ragazza studio, provincia, cercansi. S. Michele 24, buffet. 67363 B

DONNA anziana, sola, oppure ragazza orfana, cercasi. Via Donatello 529. 67248 B

PRESTASERVIZI, per mattina, cercasi. Ruggero Manna 14, porta 18. 67016 B

PRESTASERVIZI, due ore al mattino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67281 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via San Lazzaro 9, IV, sinistra. 67243 B

PRESTASERVIZI, due ore pomeriggio, cercasi. Via Moisè Luzzatto 16, pt. 8724 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Trattoria, Via Filippo Corridoni 2. 67032 B

RAGAZZA volonterosa cercasi prontamente quale domestica; buon salario. P. Revoltella 465, porta 13. 01740 B

RAGAZZA giovane, per famiglia, lavori leggeri, cercasi. Ristorante Colombo, Via C. Battisti N. 4. 67359 B

RAGAZZA giovane, per leggeri servizi domestici, cercasi. Rivolgersi: Ristorante Colombo, Via C. Battisti 4. 67241 B

RAGAZZA possibilmente orfana, già pratica lavori domestici, cercasi per ricca famiglia residente Lanciano (Abruzzo); trattamento famigliare. Per informazioni rivolgersi Viale XX Settembre 58, Fabris. 67186 B

RAGAZZA prestaservizi, per pomeriggio, cercasi. Geppa 2, porta 3. 67369 B

RAGAZZA pratica lavori bar cercasi. Caffè - Bar Nazionale, Piazza Unità. 8703 B

RAGAZZA sana, per piccola famiglia, cercasi. Brunner, Giacomo Leopardi 1. 67294 B

RAGAZZETTA forte, brava lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 01732 B

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia; buona paga. Via P. Revoltella 639, porta 19. 67056 B

RAGAZZETTA di servizio, per tutto il giorno, cercasi da piccola famiglia. Settefontane 29, porta 2. 67371 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE contabile, ore libere, ripasserebbe contabilità negozio o piccolo magazzino. Scrivere «67262 C» Piccolo. 67262 C

CAMERIERE marittimo, pratico banconiere, cerca posto cameriere o banconiere caffè o bar. Scrivere «67230 C» Piccolo. 67230 C

CHAUFFEUR meccanico, con certificato di lavoro, offresi a casa signorile o ditta. Scrivere «67203 C» Piccolo. 67203 C

CONDUTTORE osteria, con cauzione, offresi; paga mensile oppure percenti. Salita Promontorio N. 2. 67247 C

CONTABILE provetto, distinto, energico, bella presenza, lunga pratica commercio qualsiasi ramo, offresi quale direttore, amministratore o qualsiasi altro posto decoroso, preferibile provincia, disposto pure recarsi Austria o Jugoslavia. Referenze primarie. Per informazioni: Indirizzo Piccolo. 66814 C

CONTABILE offresi, ore serali, stipendio L. 180. Scrivere «67122 C» Piccolo. 67122 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, tedesco, cognizioni italiano, francese e ragioneria, titoli studio, offresi; miti pretese, ottime referenze. Scrivere «67106 C» Piccolo. 67106 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza stenografia, offresi. Scrivere «67393 C» al Piccolo. 67393 C

GIOVANE corrispondente tedesco, francese, tenitura libri, pretese modesto, cerca posto. Scrivere «67076 C» Piccolo. 67076 C

LAVORANTE modista capacissima offresi. Indirizzo al Piccolo. 67270 C

SIGNORA corrispondente italiano, tedesco, fatturista, tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere sub «67024 C» Piccolo. «67024 C

SIGNORINA anziana, ricamatrice sarta, con mamma, offresi quale portinaia. Scrivere sub «66519 C» al Piccolo. 66519 C

SIGNORINA quarantenne, distinta famiglia, musicista, massaia, cerca occupazione quale vicemadre, direttrice casa, damigella compagnia, disposta recarsi anche fuori Trieste. Offerte «67295 C» Piccolo. 67295 C

SIGNORINA seria, di buona famiglia, brava massaia, capacissima cucinare, cucito, offresi quale vice-madre, direttrice casa, assistenza persona sofferente, verso tenue compenso. Scrivere «67124 C» Piccolo. 67124 C

SIGNORINA diciassettenne, conoscenza italiano, sloveno, dattilografia, offresi per ufficio, come praticante. Offerte sub «67260 C» Piccolo. 67260 C

STABILI, tenute, assume in amministrazione consigliere finanza pensionato, triestino. Offerte «67285 C» Piccolo. 67285 C

Il Gran Bar Eden

ai signori degustatori del

Messicano Sarti

l'aperitivo a base esclusiva di vegetali e di colore naturale,

offrirà una graziosa roulette tascabile.



STENODATTILOGRAFA tedesca, con conoscenza lingue croata, slovena, italiana, buoni attestati, bella presenza, seria, cerca occupazione urgentemente. Scrivere «67160 C» Piccolo. 67260 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, eventualmente corrispondente tedesca, italiana o inglese, assolte commerciali, pratica d'ufficio, occuperebbesi prontamente. Scrivere sub «67217 C» al Piccolo. 67217 C

TAGLIATORE sarto, buone referenze, provenienza Torino, occuperebbesi in buona sartoria. Mazza, Cologna 19. 67028 C

VENDITRICE sarta, capace, presenza, offresi a primario negozio confezioni. Offerte «67072 C» al Piccolo. 67072 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. CAMICIAIA uomo, abilissima qualunque lavoro, assume a domicilio. Commerciale 56, porta 9. 67134 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 67310 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccaria 3, I, angolo Chiozza. 67351 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli; fusto e fattura L. 10. Via Canova 9, pt. 01733 CC

PITTORE assume coloritura stanze, prezzi miti. Via Mazzini N. 53, portinaio. 67361 CC

RICAMI ultima novità, diversi punti, per abiti e cortinaggi, eseguisconsi prontamente; prezzi miti. Corso Vitt. Em. 45. 67221 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-1. 14884 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti, lire 25 in poi. Chiozza 26, I. 67018 CC

SARTA fina, specialista qualsiasi lavoro, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 67179 CC

SARTA, confeziona, riduce prestissimo vestiti donna, bambine, lire 10 per giornata, senza cena nè vino. Scrivere «67108 CC» Piccolo. 67108 CC

SARTA bianco, specialità reggiseno, assume lavoro in casa. Canova 16, III, porta 7. 67224 CC

SARTA uomo confeziona vestiti, rimoderna, rivolta. Guardia 12, pt, Donaggio. 67288 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, a jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce a proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 67138 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fatura vestito, compreso fodere fine, titolo réclame, lire 146. Valdirivo 23, II. 01737 CC

SIGNORA occuperebbesi 2-3 giorni settimana presso famiglie, per riparare e stirare finemente biancheria. Scrivere «67048 CC» Piccolo. 67048 CC

SIGNORINA ricamatrice, cucitrice, offresi a giornata, prezzo mite. Scrivere «67026 CC» Piccolo. 67026 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 67231 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. VENDITRICI pratiche in calze, maglierie, mercerie, cercansi da grande ditta. Riflettesi soltanto su primarie forze. Offerte, indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub «66438 D» al Piccolo. 66438 D

A GIOVANE signora, signorina, bella presenza, Società Anonima affiderebbe vendita novità artistica pregevole, forte guadagno. Offerte sub «67010 D» Piccolo. 67010 D

AGENTI abili, piazzisti, rivenditori, liquidazione convenientissima, cercansi. Fano, Artisti 10. 8718 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Madonnina N. 8, corte. 67421 D

APPRENDISTA per lavoratorio pianoforti cercasi. Via Piccardi 55, interno. 67274 D

APPRENDISTI installatori d'acqua e gas cercansi. Via Rossetti 5. 67257 D

APPRENDISTI tubisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 67259 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Toro 16. 67210 D

APPRENDISTI legatori libri cercansi. Rivolgersi Piazza S. Caterina 4. 67385 D

CAMERIERE svelto, capacissimo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67324 D

CARPENTIERE edile cercasi. Indirizzo al Piccolo: dalle 10-12. 67327 D

CONTABILE perfetto che conosca perfettamente l'italiano e il tedesco, cercasi per ufficio tecnico. Offerte «67307 D» al Piccolo. 67307 D

CONTABILE con pratica, bella calligrafia cercasi. Offerte con pretese «67193 D» al Piccolo. 67193 D

CONTABILITA' cercasi prontamente signorina oppure giovanotto saldacontista. Presentarsi con certificati servizio prestato. Via Mazzini 30. 67178 D

DIRETTORE tecnico dentista, lunga pratica, con cauzione, stipendio mensile lire 1000, cercasi. Offerte dettagliate «67251 D» al Piccoloo. 67251 D

DONNA per pulizia cercasi per magazzino manifatture, pronta entrata. Offerte, con indicazioni età e referenze, sub «01723 D» Piccolo. 01723 D

ELETTRICISTA aiutante, pratico batterie accumulatori cercasi. Offerte «67229 D» al Piccolo. 67229 D

FATTORINO cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67276 D

FATTORINO 15enne, onesto, pratico città, buona famiglia, eventualmente con bicicletta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67196 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Gelsi 7. 67112 D

MECCANICO giovane cercasi, presentarsi lunedì o martedì Chioderia, Moreri 66. 67377 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Carducci N. 36, primo. 67409 D

MEZZA lavorante oppure principiante in ricamo macchina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67225 D

MEZZI lavoranti falegnami, due, cercansi. Tiziano Vecellio 20. 65973 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Torrebianca N. 41. 67296 D

PRATICANTE disegnatore meccanico che abbia assolto l'Istituto industriale ricercasi per ufficio tecnico. Offerte «67305 D» al Piccolo. 67305 D

RAGAZZETTA a-jour e ricamo cercasi. Ginnastica 37, porta 10. 67339 D

RAGAZZETTA cerca Inchiostrificio Genca. Zovenzoni 6. 67320 D

RAGAZZI e ragazze cercansi; presentarsi lunedì e martedì Chioderia. Moreri 66. 67377 D

RAGAZZO onesto, per magazzino, cercasi prontamente. Kolar, via Commerciale 2. 01740 D

RAGAZZO forte, quale fattorino di negozio, cercasi. Corso Vitt. Em. III N. 25, I, Giaconi. 67419 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Deposito mobili, Viale Regina Elena 15. 67415 D

RAGAZZO 14-15 anni per commestibili cercasi. Via Sanità 13. 67058 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi prontamente. Presentarsi lunedì «Industria» Genova 23. 67235 D

RAGAZZO quattordici anni assumesi subito come fattorino. Presentarsi dalle 9 alle 10 lunedì presso Baldo. Via Mazzini 5. 67381 D

SARTA capacissima per Grado, preferirebbesi parli tedesco, cercasi. Beboni, Cologna 28. 67341 D

SIGNORINA stenodattilografa italiana, cercasi da stabilimento importante, pronta entrata. Offerte sub 67314 D» al Piccolo. 67314 D

SIGNORINA manicure, brava, bella presenza, cercasi immediatamente. Offerte «66876 D» al Piccolo. 66876 D

SIGNORINA tedesca, bambini pomeriggio, cercasi. Via De Amicis 15, porta 7. 67265 D

SIGNORINA pratica conteggi italiano tedesco, dattilografia, cercasi per, pronta entrata, da cambiovalute. Offerte «67391 D» al Piccolo. 67391 D

STENODATTILOGRAFA capace, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, ricercasi per ufficio tecnico. Offerte «67309 D» al Piccolo. 67309 D

STENODATTILOGRAFA italiana, con perfetta conoscenza tedesco, contabilità cercasi. Offerte con indicazioni studi, posti occupati «67096 D» al Piccilo. 67096 D

STIRATRICE, mezza lavorante, cercasi. Via Cristoforo Cancellieri 112, III, porta 11. 01719 D

VENDITRICE pratica, conosca tedesco, cercasi da grande negozio chincaglie. Offerte, con referenze e pretese, «66862 D» Piccolo. 66862 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, bella, ingresso libero, preferibilmente paraggi Lazzaretto Vecchio cerca ufficiale serio. Offerte «67142 E» al Piccolo. 67142 E

AMMOBILIATA ingresso indipendente, eventualmente costo cerca signore stabile, istriano, primi agosto. Offerte con pretese «67289 E» al Piccolo. 67289 E

AMMOBILIATA camera, luce, cercasi da impiegato. Scrivere «67152 E» al Piccolo. 67152 E

AMMOBILIATA, comfort, possibilmente centro, cerca distinto per 1.o agosto. Scrivere «67176 E» al Piccolo. 67176 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca Latteria, via Brunner 6. 67411 E

CAMERA centrale cercasi da signorina impiegata. Scrivere «66701 E» al Piccolo. 66701 E

CAMERA ammobiliata, cura vestiario, cercasi da signore scapolo e distinto. Scrivere «68015 E» Piccolo. 67015 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia cerca impiegato stabile, per fine mese. Offerte «267162 E» al Piccolo. 267162 E

CAMERA pulitissima, centrale, preferibilmente paraggi Piazza Oberdan, cerca distinta signora germanica, impiegata. Scrivere «67191 E» al Piccolo. 67191 E

CAMERA ammobiliata, spaziosa, comodo cucina, cerca distinta signora, impiegata. Offerte «67357 E» al Piccolo. 67357 E

CAMERA ammobiliata, con poca comodità cucina, cerca signora. Offerte «67194 E» al Piccolo. 67194 E

CAMERE una o due, comodo cucina, a Barcola-Riviera, cercano coniugi distinti, per mese agosto. Offerte «67137 E» al Piccolo. 67137 E

PENSIONE con bella stanza centrale, presso famiglia molto distinta, unico subinquilino, cerca per otto mesi professoressa francese. Offerte «67165 E» al Piccolo. 67165 E

STANZA vuota, paraggi Stazione centrale, Poste, Canale, presso piccola famiglia, cercasi da impiegato anziano, triestino. Offerte sub «66962 E» al Piccolo. 66962 E

STANZA ammobiliata con vitto cercasi, presso famiglia distinta. Offerte «67040 E» al Piccolo. 67040 E

STANZA grande, vuota, cercasi. Offerte sub «67237 E» al Piccolo. 67237 E

STANZA centrale per ufficio cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. III 25, I. 67419 E

STANZA vuota con comodo cucina, centro, cercano coniugi soli, assenti tutto il giorno. Offerte «01722 E» al Piccolo. 01722 E

STANZE una o due, centralissime, pronte subito, cercansi. Offerte «67417 E» al Piccolo. 67417 E

UFFICIO, due stanze, telefono, luce elettrica, I o II piano, centro, cercasi per agosto. Offerte «66856 E» Piccolo. 66856 E

UFFICIO centrale, tre stanze, cercasi pronta entrata. Offerte «67042 E» al Piccolo. 67042 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A A. AMMOBILIATA ingresso libero affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 01728 F

A. AMMOBILIATA, soleggiata, vitto famigliare in piccola distinta famiglia, affittasi. Tiepolo 6, III, destra. 67403 F

A. MATRIMONIALE con attiguo ufficio oppure salotto, I piano, altra per scapolo, centrica, affittansi in giornata. Via Machiavelli 24, pt. 67216 F

A. STANZE vuote matrimoniali, comodo cucina, uso ufficio, con salotto, affittansi. Piazza Goldoni 3-I. 67226 F

AMMOBILIATA soleggiata, uno o due letti, affittasi. Viale XX Settembre 70, porta 9. 67017 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 8735 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, indipendente, affitto soltanto distinto signore. Piccolomini 7, IV, destra. 67266 F

AMMOBILIATA indipendente affittasi, preferibile impiegato stabile solo. Foscolo 26-III. 67167 F

AMMOBILIATA bellissima offresi a serio signore stabile. Commerciale 18-III. 67094 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Ugo Foscolo 46-II, porta 7. 67215 F

AMMOBILIATA affittasi a distinti signori 1.o agosto. Via Chiozza 43, porta 8. 67213 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, affittasi anche impiegato. Madonnina 17, p. 12. 67240 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Rossetti 43, porta 17. 67196 F

AMMOBILIATA elegantemente, centro, ingresso libero, I piano, mobili nuovi, affittasi. Indirizzo al Piccolo 67170 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina indipendente offre Via Brunner 6, Latteria. 67411 F

AMMOBILIATE lussuosamente 1-2 letti, salotto, comodo cucina, anche più semplice, qualcuna ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Via Genova 17, caffè. 67261 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi a distinti. Via Udine 18, porta 11. 01735 F

CAMERA vuota, ammobiliata, affittasi per un mese. Fano, Artisti 10. 8720 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Genova 14, III, Ramor. 67102 F

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi a distinto signore. Stuparich 7, porta 5. 67257 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina indipendente, affittasi. Malcanton 11-III. 67228 F

CAMERA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi escluso donne. Settefontane 221, sinistra. 67190 F

CAMERE vuote, ammobiliate, comodità cucina, stanzette, camerini, affittansi. Valdirivo 21. 01734 F

CAMERETTA ammobiliata pulita, chiara, affittasi prezzo mite. Conti 4-I, destra. 67153 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi escluso donne. Via Donadoni 26-IV. 67231 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Stuparich 13, mezzanino. 67326 F

CAMERINO con luce affittasi giovane distinto. Valdirivo 12-II, sinistra. 67169 F

CAMERINO con un letto affittasi. Via Rena 3. 67116 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, pulito, volendo costo, affittasi. Salita Gretta 10-III. 67373 F

COMPAGNA stanza con proprio letto cercasi. Solitario 4-II, porta 13. 67092 F

MATRIMONIALE, scrupolosa pulizia, luce elettrica, affittasi prontamente a 2 amici o coniugi, eventualmente vitto. Toro 4-II, sinistra, angolo XX Settembre. 67336 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi, preferibile signori. Chiadino in Monte 160. 67164 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi distinti. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 67363 F

STANZA ariosa, luce, massima pulizia, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 66923 F

STANZA ammobiliata, grande, affittasi. Via Belpoggio 5, I. 67405 F

STANZA ammobiliata affittasi signora distinta, comodo cucina. Alfieri 9, porta 6. 67232 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi signore distinto. Torre bianca 14, II. 67220 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi a impiegato stabile, escluso donne. Gatteri 46-V, Micopulo. 67138 F

STANZA ammobiliata per 2 amici, volendo costo, affittasi. Via Ferriera 5-I, scala seconda, sinistra. 67375 F

STANZA vuota affittasi, pagamento 6 mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 67291 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a persona distinta, escluso donne. Ind. Piccolo. 67146 F

STANZA elegante, 2 letti, luce elettrica, comodo cucina, affittasi. Via D. Rossetti 43-II, sinistra. 67235 F

STANZA grande vuota, luce, adatta ufficio, affittasi. Zanetti 1-I, sinistra. 67160 F

STANZE 2 vuote, indipendenti, adatte ambulanza medica, ufficio, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 67355 F

STANZE due, per ufficio, posizione centralissima, II piano, luce elettrica, affittansi. Offerte «67427 F» al Piccolo. 67427 F

VITTO famigliare darebbesi a distinte persone. Corso Vitt. Em. 1, III, destra. 66920 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. AFFARI commerciali, ragioneria, tenitura libri, aritmetica commerciale, inglese, francese, tedesco, corrispondenza, stenografia. Insegnamento pratico, accelerato «Italia», Corso 45. 01741 G

I collettivi continuano in VIII pagina

A. A. A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Apertura agosto corsi seguenti: preparazione esami riparazione qualsiasi materia, ammissione, passaggi ad altra scuola, esami prossime sessioni per Istituto tecnico (ragioneria), complementari, commerciali, industriali, nautica, fisico-matematica, Ginnasio-Liceo, cittadine, elementari. Consigli, informazioni, iscrizioni giornalmente. Pagamento globale comprendente eventuali lezioni supplementari, sorveglianza nello studio, che viene totalmente compiuto nella scuola stessa lasciando libero l'allievo da ulteriori occupazioni scolastiche. 01730 G

A. A. ANNO perduto riacquistasi: scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Informazioni giornalmente. Apertura agosto. 01730 G

A. «CESARE Battisti», Istituto scolastico, commerciale artistico, linguistico, colturale, (Via Cesare Battisti 10). Ripetizioni accurate tutte le materie; ambiente distinto. 01742 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istituto di fama mondiale. Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

BOCCIATI qualsiasi scuola media possono ricuperare anni perduti frequentando corsi accelerati. Istruzione razionale. Massimo profitto. Autorizzato Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 01741 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali; anche per lezioni violino. Pratico insegnante Cataldo, Viale XX Settembre 12, III. 01743 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 67110 G

ESAMI ammissione, riparazione ottobre. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 01730 G

INGLESE, grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro. Via Tarabocchia 1, terzo. 67060 G

«ITALIA», Corso 45. Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni, specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. Direzione Istituto «Italia», Corso 45. 01741 G

LEZIONI latino, greco, dà insegnante lunga pratica, specie allievi prime classi. Indirizzo Piccolo. 66836 G

LEZIONI francese, tedesco, principianti lire 30 mensili; preparazioni coscienziose, esami ottobre. Via del Toro 14, II. 67050 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 66678 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5. 01730 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scuole medie. Massimo profitto. Prezzi modici. Autorizzato Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 01741 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA Fox fuggita: bianca, maschera nera e macchie nere ventre, risponde nome «Gesse». Portarla Via Ciamician 15. 67232 H

CANERINO di razza, macchietta scura sotto l'occhio, scappato; buona mancia portandolo via Pescheria 12, I. 8725 H

FORTE mancia chi riporta cagnetta Fox, testa macchiata nero marron, smarrita ieri. Garage, via Ghiberti 4. 67325 H

MATITA oro Eversharp, smarrita venerdì ritorno Bagno Savoia città. Pregasi restituzione verso buona mancia. Via Valdirivo 19, II, Società Italo-Germanica. 67036 H

OCCHIALI con astuccio ottico Avanzo, smarriti, pregasi riportarli verso mancia Süss, Adriatica Spedizioni. 67393 H

OROLOGIO «Omega» smarrito fondo legnami, Ferriera, onesto rinvenitore pregato telefonare 745. Di Rocco, riceverà generosa mancia. 67208 H

SPILLO ovale da signora, con perle e brillanti, smarrito da Riva Grumula 22 sino Lazzaretto vecchio 42, oppure in via S. Francesco. Da consegnarsi verso generosa mancia: Via Cassa di Risparmio 15, Mulloni. 67132 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. APPARTAMENTI, piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, condizione; oltre 70 scambi, Piazza Goldoni 3, I. 67226 I

A. APPARTAMENTINO, posizione centrale, 2 stanze, stanzino bagno, affittasi. Piazza Goldoni 3, I. 67226 I

APPARTAMENTINO camera, cucina; altro 2 camere, posizione incantevole, vuoti, nonchè più grandi, ville magazzini, cedonsi subito. Via Machiavelli 24, pt. 67218 I

APPARTAMENTO piccolo, semi-ammobiliato, pressi S. Caterina cedesi. Rivolgersi Vidali, Malcanton 12. 67349 I

APPARTAMENTO camera, cucina, scambierebbesi con quartiere o portineria. Via Scalinata 8, secondo. 67333 I

CAMERA, cucina semiammobiliato cedo. S. Giovanni. Rivolgersi: Via S. Cilino 752. 67331 I

CAMERA, cameretta, cucina, ammobiliato cedesi o scambiasi. Scorcola S. Pietro 1, porta 26. 67317 I

CAMERA con focolaio, grande, pulita, casa signorile, affittasi a marito e moglie. Offerte con referenze «67271 I» al Piccolo. 67271 I

CAMERE due, cucina, arioso, Guardiella-Scoglietto, 30 mensili, scambiasi con più piccolo città. Informazioni Stuparich 10, IV, destra; dalle 9-1. 67329

CUCINA, camera, camerino, paraggi Giardino pubblico, scambiasi per Città vecchia. Rivolgersi in via Crosada, deposito carboni 12. 67066 I

LOCALE vastissimo, rione popolare, luce elettrica, acqua, gas, due latrine, adatto gelateria, caffè, ecc. affittasi; affitto conveniente. Rivolgersi Gentilli, Negozio macchine, Carducci 30. 01718 I

MAGAZZINO interno, adatto per industria, presentemente lavoratorio nichelatura, affittasi 24 agosto. Ginnastica 58. 67167 I

MAGAZZINO vasto, con scrittoio, acqua, gas affittasi. Via del Bosco 17. 67343 I

MAGAZZINO affittasi, 160 mensili, posizione centrale. Banco Caffè Mocca, Perich. 67387 I

MAGAZZINO 100 mq. interno, centrale, luce, acqua e gas, per qualunque industria, poco affitto. Caffè Cesare Battisti, dalle 19-20. 67312 I

MAGAZZINO affittasi Gaspero Weiss, via Mazzini 9, I., telefono 1728, orario 11-12 e 17-18. 67292 I

NEGOZIO centrale, arredato, adatto anche rappresentanze, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66799 I

PORTINERIA adatta per calzolaio, bellissima posizione, cedesi in cambio quartierino. Indirizzo al Piccolo. 67293 I

PORTINERIA, scambiasi per quartierino, possibilmente paraggi campagna. Indirizzo al Piccolo. 67320 I

QUARTIERE interno, nuovo, vicino Società Ginnastica, camera grande, camerino, cucina, orticello, acqua, gas, luce elettrica, pigione anticipata un anno, più indennizzo spese, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67189 I

QUARTIERE camera e cucina, bello, arioso, arredato bene, cedo. Indirizzo al Piccolo. 67128 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, cucina, orto, bellissima vista, cedesi subito. Via Nicola De Rin 17. 14980 I

QUARTIERE camera cucina, bello, arioso, scambio con uguale città. Guardiella S. Giovanni sup. 1046, II. 67128 I

QUARTIERE due camere, cucina, corte, affittasi prontamente. Via Vergerio 228. 67068 I

QUARTIERE piccolo, ammobiliato, centro, cedesi lire 3600. Offerte «67164 I» al Piccolo. 67164 I

QUARTIERE con 35 lire pigione, affitto. Rivolgersi Trattoria, Raffineria 9. 67322 I

QUARTIERE 5 stanze, adatto anche per società, centralissimo, luce elettrica, secondo piano, affittasi oppure scambiasi con più piccolo. Offerte «67425 I» al Piccolo. 67425 I

QUARTIERE di camera e cucina, comfort, paraggi Roiano, vista mare, cedesi, occasione sposi. Visitare oggi, dalle 9 alle 12, Via Madonna del Mare 12, quarto. 01744 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, orto: villini, affittansi. Valdirivo 21. 01734 I

QUARTIERI 5-7 stanze di gran lusso, vuoti, ammobiliati, riva mare, piazza Borsa, piazza Oberdan affittasi. Milliava, Caffè Centrale. Lunedì ore 10. 01724 I

STALLA affittasi, posizione centrica, posto per 2 cavalli e carri. Indirizzo al Piccolo. 67049 I

STANZE tre, cucina, centro, semiammobiliato, cedesi cinquemila, Indirizzo al Piccolo. 67264 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 3-4 camere, pressi via Madonna del Mare, cercasi verso compenso. Rivolgersi Latteria, Madonna del Mare 19. 8721 L

ABITAZIONE con giardino, luce, acqua, bagno cercasi da Opicina a Capodistria, per tutto l'anno; esclusi mediatori. Offerte con prezzo «67098 L» al Piccolo. 67098 L

ABITAZIONE con giardino, cercasi per tutto l'anno, esclusi mediatori. Offerte prezzo affitto «67100 L» al Piccolo. 67100 L

APPARTAMENTO 8-9 ambienti principali ed adeguati accessori, ricercasi per 24 agosto, preferibilmente in villa, altrimenti casa signorile. Offerte dettagliate «66870 L» al Piccolo. 66870 L

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, vuoto, o semiammobiliato, soleggiato cerco, posizione centrica. Offro quattro mila. Offerte «67014 L» al Piccolo. 67014 L

APPARTAMENTO 5 stanze, centro, comfort, massimo II piano, assumesi oppure scambiasi con quattro stanze, affitto minimo. Offerte sub «67181 L» al Piccolo. 67181 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, 5-6 stanze, comfort moderno, pronta entrata, cercasi. Offerte «67044 L» al Piccolo. 67044 L

APPARTAMENTO vuoto, 6-7 stanze, buona posizione, comfort moderno, pronta entrata cercasi. Offerte «67046 L» al Piccolo. 67046 L

APPARTAMENTO 3 stanze o più grande, vuoto, ammobiliato cercasi, buon compenso. Scrivere «67304 L» al Piccolo. 67304 L

APPARTAMENTO 2 stanze o più grande cerca famiglia inglese. Scrivere «67302 L» al Piccolo. 67302 L

CAMERA, camerino e cucina, vuoto, verso compenso cerco. Offerte «67148 L» al Piccolo. 67148 L

CAMERE due e camerino, cercano sposi distinti, senza figli, presso distinta famiglia. Offerte «67253 L» al Piccolo. 67253 L

CAMERE 2, camerino e cucina cerco; offro 3000-4000. Offerte «67264 L» al Piccolo. 67264 L

FONDO o grande magazzino cercasi per garages. Offerte «67118 L» al Piccolo. 67118 L

OFFRO 2000 lire a chi mi procura camera e cucina, centro. S. Lazzaro 20, I, destra. 67306 L

OFFRO 5000 per quartiere vuoto, tre stanze, comfort, mediatori esclusi. Offerte dettagliate «67212 L» al Piccolo. 67212 L

QUARTIERE tre stanze, accessori, cercasi; pagansi spese. Scrivere «66602 L» Piccolo. 66602 L

QUARTIERE 2-4 stanze cercasi da distinta piccola famiglia triestina. Offerte «66855 L» Piccolo. 66855 L

QUARTIERE 2 camere, 1 camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, presso Roiano cercasi. Scrivere «67043 L» al Piccolo. 67043 L

QUARTIERE possibilmente 2-3 stanze centro cercasi da coniugi soli. Offerte: Hotel Moncenisio, stanza 4. 66838 L

QUARTIERE o villetta, dintorni Trieste, cercasi prontamente. Offerte «67185 L» al Piccolo. 67185 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, vuoto o ammobiliato, cerco, pagando buon compenso. Indirizzo al Piccolo. 67315 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, cucina, comfort, possibilmente pronto, cerca distinta piccola famiglia triestina. Offerte «67287 L» al Piccolo.

QUARTIERE 3-5 stanze, bagno, cercasi, pagasi fino 10.000 lire. Scrivere «67245 L» al Piccolo. 67245 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, ville, cercansi. Valdirivo 21. Nessuna spesa al portatore. Accettansi mediatori. 01734 L

QUARTIERINO ammobiliato, eventualmente matrimoniale con comodo cucina, presso persona sola cercano giovani, distintissimi coniugi soli in subaffitto. 67020 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. MACCHINA a-jour germanica, perfetta, vendesi. Ginnastica 10-II, sinistra. 67244 M

APPARATO fotografico 13x24, altro 9x12, vendo. Via S. Giusto 32, Pizzignach. 67197 M

BANCO normale da falegname con diversi ordigni, vendo esclusi rivenditori. Indirizzo al Picccolo. 67068 M

BAULE grande fortissimo, vendo lire 40. Corso Garibaldi 29, porta 6. 67283 M

CANE da caccia ferma, bene istruito, vendo. Rivolgersi presso Angelini e Bernardon, Via San Nicolò. 67022 M

CARRETTO 2 ruote vendo.Via Ugo Foscolo 10, botteghino frutta. 67144 M

CARRO con susta vendo. Guardiella Farneto 1181. 67322 M

CARROZZELA bambini, pieghevole, bellissima, vendo. Via Piccardi 14-V, Tonzi. 67054 M

CARROZZELLA passeggio bambini, vendo lire 90. Gatteri 31, porta 8. 67353 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendo. Via S. Sebastiano 2-II. 67214 M

CARROZZELLA buono stato, buona marca, vendo. Indirizzo al Piccolo. 67252 M

CHITARRA spagnola antica, autore; mandolino Lo finissimo, con relativa busta, vendo occasione. Interessati scrivano indirizzo, onde poter portare prova. Ernesto Zaniszewski, Guardiella 1804. 101 M

COLOMBI, 15 paia circa di razze speciali, importate dall'estero, vendonsi in block. Indirizzo al Piccolo. 67003 M

DIVISA completa sottotenente artiglieria vendo. Indirizzo al Piccolo. 67273 M

ENCICLOPEDIA italiana, 15 volumi legati in pelle; macchina fotografica Kodak 9x12, vendo. Visitare 4-7, via De Amicis 11, porta 11. 8722 M

GRAMMOFONO nuovo, lavorazione inglese, vendo occasione. S. Maurizio 10-I, interno. 67279 M

MACCHINA fotografica vendo; valore lire 300. Via Madonnina 24-II. 67319 M

MACCHINA cucire ricamare, garantita, vendo a rate. Carducci 27, Cervellini. 15029 M

MACCHINA Singer vendo giornata causa bisogno. Beccherie 3-I, sinistra. 8734 M

MACCHINA cucire Singer vendo qualunque prezzo. Via Ponte 6-I, sinistra. 8729 M

MACCHINA Singer a piedi e mano, vendo occasione, esclusi rivenditori. Gatteri 45, porta 7. 67316 M

MACCHINE da calze bislunghe, rotonde, a motore e a mano, stufa a gas, lampadario elettrico, lume petrolio con saliscendi, ghiacciaia, botti per vino, vendo causa sloggio. Simeoni, Giorgio Vasari 11-II. 67299 M

OGGETTI d'arte, quadri, vendo occasione. Alessandro Volta 4, pt., Lechner. 67367 M

OROLOGIO oro uomo, borsetta argento, vendo. Rivolgersi dalle 10 alle 4, via Alfieri 15, porta 5. 67084 M

RETI metalliche, due, vendonsi, occasione. Pietà N. 37, quinto. 01731 M

VENTILATORE vendo. Viale XX Settembre 85, porta 12. 67030 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 66527 M

VESTITI, scarpe, indumenti lana uomo, gambali, fotografica splendida, vendo. Gatteri 27-I. 67158 M

VESTITO uomo nuovo, vendo metà prezzo. Settefontane 1-III. 67012 M

VIOLINO autore, vendo o scambio con bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 67168 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CANCELLI 2 ferro 70x140 circa, per campagna, cerco. Offerte «67070 N» al Piccolo. 67070 N

CESTE (2) grandi da viaggio cerco. Offerte con prezzo sub «67318 N» al Piccolo. 67318 N

KODACK 9x9 films, anche usata acquistasi. Calzoleria. Caprin 5. 8713 N

PELLICCIA da signora «Visone» usata, ottimo stato, acquisterei entro lunedì. Indirizzo al Piccolo. 67202 N

TAPPETI orientali (alcuni), turchi, persiani, acquistansi. Scrivere: Tommaso, Caffè Unità. 66630 N

VESTITI, biancheria uomo, macchina cucire, pagando prezzo massimo. Beccherie 5, Sabbetin. 8727 N

VIOLINO vecchio acquistasi. Viale Regina Elena N. 17, fabbrica pianoforti Olivo. 66676 N

VIOLINO vecchio, anche guasto, acquisterebbesi. Rivolgersi: Studio mandolinistico, XX Settembre N. 12, terzo 01743 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa N. 17-25. 237 NN

A. A. A. A. A. COMPERO mobili camera pranzo, letto, pezzi sindoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 8730 NN

A A A A A A A A. MOBILI: compero stanze letto, pranzo, salotti, singoli pezzi, scrivanie americane, casseforti. Vivante. Beccherie 10, dirimpetto banco lotto. 8732 NN

A. MOBILI ai prezzi più bassi della Venezia Giulia. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

ARMONIUM perfetto, 5 ottave, lire 900, straoccasione. Via Sanità 16. 66684 NN

ARREDAMENTO completo per trattoria, banchi, tavoli, sedie, ecc. vendesi. Rivolgersi piazza S. Caterina 1, garage. 67063 NN

ATTACCAPANNI camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 66944 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, psiche, farmacie; altra chiara, nuove, lavorazione friulana, vendonsi, prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 01736 NN

CAMERA letto quasi nuova vendo in giornata. Pasquale Revoltella 462, Rosso. 67204 NN

CAMERA letto mogano, piena, intarsiata, lussuosa, vendo. Risorta 12-II, 10-12. 67188 NN

CAMERA matrimoniale con specchi vendo causa partenza. Malcanton 7-I, sinistra. 8733 NN

CAMERE matrimoniali noce, faggio, massicce, vendonsi, prezzo reclame 1450 in poi. Risparmio sicuro. Battisti 6. 67345 NN

LETTI due, suste, materassi, 450; sgabelli, chiffonniers, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 01736 NN

LIBRERIA a 2 porte, ottimo stato, vendo. S. Michele 31-III, porta 11. 67171 NN

MOBILI vendo, causa demolizione stabile e partenza. Fano, Artisti 10. 8719 NN

MOBILI stanza letto semplice vendo. Rivolgersi Valdirivo 23IV, portinaia. 67090 NN

OTTOMANA, suste, materassi e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01748 NN

OTTOMANE, divani-letto, grande assortimento vendo. Tappezziere. S. Maurizio 9. 67337 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure falicitazioni, con garanzia per 6 anni, della fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 35. 65940 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 14603 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, «Lauberger & Gloss», «Goessl», «Ibach»: vendita, scambi, anche in prova per un anno. Sanità 16. 66868 NN

PIANINO Bremitz vendo, dalle ore 9-12. Indirizzo al Piccolo. 67268 NN

PIANINO nuovo, tedesco, nero, incrociate, tre pedali, modello lussuoso, vendesi, lire 4300. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANINO-phonola nero, con 93 rulli, vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 67103 NN

PIANINO perfetto, marca estera, vendesi, vera occasione. Commerciale 13, II. 01703 NN

PIANINO-phonola nero, con 93 rulli, perfetto, vendo, occasionissima. Anche il meccanico della fabbrica Hupfeld trovasi presentemente qui. Via Sanità 16 16024 NN

PIANOFORTE viennese, mezzacoda, perfettissimo, vendesi, lire 2300. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANOFORTE Mignon, mogano, «Lauberger e Gloss», meccanica inglese, 6 piedi, 7½ ottave, vendesi, rara occasione. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANOFORTE viennese, mezzacoda, perfettissimo, vendesi lire 2300. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANOFORTE mignon, «Stelzhammer» lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, vendesi rara occasione. Sanità 16. 66868 NN

PIANOFORTE eventualmente pianino acquisto, anche fuori Trieste. Corso Garibaldi 6. Tonelli. 67259 NN

RETI metalliche 2 nuove, tavolo, attaccapanni, vendo lire 130. Vidali 2, porta 10, 9-12. 67249 NN

STANZA chiara semplice, lavabo, psiche, acquisto. Offerte con prezzo sub «67034 NN» al Piccolo. 67034 NN

SUSTA, rete metallica, branda nuova, vendo occasione. R. Manna 17-III. 67177 NN

TAVOLI di ferro nuovi per caffè, gelateria, vendo. Madonna del Mare 6, portiere-calzolaio. 67175 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A A A. VESTITI, fracks, smockings, mobili, macchine cucire, grammofoni, compro pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8723 O

A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 66018 O

A A A. ARGENTO, oro, gioie, compero prezzi massimi. Oreficeria Chiarelli. Corso Garibaldi 22. 66819 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

BAULI, armadio, automobile, cabina, cappelliere, valigie cuoio, dermoide, fibra, tela, ecc.; pelletterie nazionali, estere; prezzi convenienti. Giorgio Finding, «Al viaggiatore», Pozzo del Mare 1, II. 01729 O

BRANDE 60, suste 70, materassi crine vegetale 60, lana, ottomane e qualsiasi genere da tappezziere, vendo. Solitario 11-I. 67297 O

CAPPELLI signora, grande scelta, 15 lire in poi. Roiano Barbariga 2-IV. 66372 O

FRUMENTO, avena, grosse partite disponibili prezzi occasionali, acquirenti grossisti sollecitino richieste. Rag. Van, Scussa 5. 67300 O

IL Sirofosfit combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezza, neurastenia, non vi ha di meglio che la cura di Sirofosfit. In tutte le farmacie. 180 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e in tutte le altre farmacie. 180 O

MACCHINE scrivere nuovissime, occasione, lire 650. Pecchiari, via Geppa 8. 66867 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente «Steindler», XX Settembre 12, Sebastiano 6. 66725 O

RADIODILETTANTI. Altosonanti, bobine, condensatori, cuffie, potenziometri, reostati, trasformatori AF, BF, valvole ecc. Materiale sceltissimo ai migliori prezzi. S. Nicolò 13. 67136 O

RESORCIN-Percutol rappresenta una cura inestimabile per chi suda ai piedi. Un flaconcino dura due mesi e costa soltanto lire 8, in tutte le farmacie. 1797 O

STRACCI compero a lire 1 il chilo: sacchi, ferro e metalli a prezzi alti. Via S. Cilino 541, corte. 67331 O

STRACCI 1 lira, carta archivio, ferramenta, prezzi alti, acquisto. Via Milano 29. 67222 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9: pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, perfetta lavorazione, prezzi minimi. 67183 O

Z. LAMPADARI bene assortiti nonchè accurati impianti elettrici d'ogni specie, offre a buonissime condizioni la ditta Bonifacio. Via Trento 7, telefono 12-85. 67190 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI: primario istituto cerca produttori per tutti i ceti sociali, attivi, onesti, bene retribuiti. Offerte con referenze sub «67114 P» al Piccolo. 67114 P

PIAZZISTA farine, introdottissimo presso primari pistori, offresi. Scrivere 67151 P» Piccolo. 67151 P

PIAZZISTA-viaggiatore ramo farine, introdotto grossisti Venezia Giulia, Austria, Jugoslavia, parla italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, referenze, offresi a seria ditta. Scrivere «67205 P» al Piccolo. 67205 P

PRIMA fabbrica coloranti per famiglia cerca rappresentanti introdotti chincaglierie, drogherie, mercerie, province Trieste Udine. Indirizzare domande, referenze, Ditta Bampoli & Brogi, Prato (Toscana) 15021 P

VIAGGIATORE tessuti, vasta clientela privata, già viaggiatore primaria ditta locale, offresi per primi settembre. Scrivere «66914 P» Piccolo. 66914 P

VIAGGIATORE, buona conoscenza clientela ramo alimentari Istria, Dalmazia, Jugoslavia, cercasi prontamente verso condizioni ottime. Offerte sub «67159 P» al Piccolo. 67159 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 300. San Francesco 40, III. 67064 Q

BICICLETTA Dürkop, mezzacorsa, vendesi prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 10, portinaio. 67123 Q

BICICLETTA vendesi d'occasione in mattinata. Deposito vini, Via del Bosco 50. 01739 Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi lire 200. Donota 18, IV. 67200 Q

BICICLETTA Leonia, altra germanica, originale, vendonsi. Via Pallini 1, primo. 67182 Q

BICICLETTA Precision vendesi metà prezzo. Via Madonnina 34, latteria. 67180 Q

BICICLETTA Atala, corsa, quasi nuova, metà prezzo vendo. Torricelli 4, III. 67379 Q

BICICLETTA donna, Dürkopp, macchina cucire vendonsi. Felice Venezian 7, portinaio. 8731 Q

BICICLETTA viaggio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67278 Q

BICICLETTA ottimo stato vendesi straoccasione. Via Maurizio 10, IV, Feltrinì. 67399 Q

CUTTER vendesi prezzo irrisorio causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67130 Q

FIAT 3 A, perfetto ordine, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 67172 Q

MOTO Indian Scout, Frera, isolate e sidecar, efficientissime, vendonsi d'occasione. Viale XX Settembre 65. 67201 Q

MOTO inglese vendo. Guardia 1. 67290 Q

MOTOCICLETTA Frera, modello 1923; bicicletta motore, vendo. Lucio Papiriano 22. 6712 Q

MOTOCICLETTA marca Puch, 3 cavalli forza, vendo. Via Ponzianino 19, I, destra. 67078 Q

MOTORE 4 cilindri e blocco Bussing cerco per camion. Rivolgersi Bar Procuratie, banco. 67186 Q

MOTOSCAFO piccolo scambiasi con motocicletta. Indirizzo al Piccolo. 67216 Q

MOTOSIDECAR inglese, impianto elettrico, straoccasione cedesi. Garage Lancia, Salvador, Raffineria 4. 67258 Q

OCCASIONE vendesi motocicletta in perfetto stato, lire 3000. Restaurant «Al Boschetto». 66716 Q

OCCASIONE! Camion piena efficienza vendesi oppure scambiasi con vetturetta, eventualmente aggiungendo denaro. Ind. Piccolo. 67082 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPARECCHIO elettrico esperimentato, necessario in qualunque ambiente, vendo il brevetto. Majonica, Gelsi 1, negozio. 67067 R

BUFFET bene avviato, con vendita subalcoolici, cedesi con inventario, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 67401 R

DIECI-ventimila lire garantite su inventario macchinari ed accettazione quattro mesi, verso 15 percento netto, cercansi. Offerte sub «67250 R» Piccolo. 67250 R

LATTERIA-caffè, posizione centralissima, lavoro sicurissimo, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 67173 R

LOCALE, posizione centralissima, adatto per qualsiasi genere, cederebbesi prontamente, prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 67413 R

MAGAZZINO bene avviato, rivendita carbone, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67199 R

MAGAZZINO affittasi o vendesi. Rivolgersi buffet, piazza Tommaseo 2. 67236 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, con due camere vuote, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67080 R

NEGOZIO arredato, paraggi piazza Garibaldi, offresi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 67301 R

NEGOZIO commestibili, compreso quartiere, vendo. Indirizzo Piccolo. 67211 R

PISTORIA, ottima posizione, lavoro garantito, con quartiere libero, vendesi occasione, causa ritiro commercio. Indirizzo al Piccolo. 67174 R

PROPRIETARIO fondo (materiale), cerca imprenditore mutuerebbe lavori, erigendo cinematografo oppure socio 25.000. Orologio 6, porta 16. 01727 R

SALONE cappelli, con merce, avviato, senza buona uscita, affittasi centro, II piano. Offerte sub «67429 R» Piccolo. 67429 R

SPACCIO vini, birra, bene avviato, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 67303 R

500 lire cercansi, restituibili mensilmente. Offerte con tasso, interesse e modalità pagamento sub «01734 R» Piccolo. 01734 R

5000 lire cercansi breve scadenza, garantite. Offerte «67243 R» Piccolo. 67243 R

65.000 lire cercansi prima intavolazione città valore 200.000. Carducci 28, Kremser. 67196 R

100.000 disponibili prima ipoteca, esclusi mediatori. Offerte «67239 R» Piccolo. 67239 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARE d'occasione: Due case, con albergo-restaurant, caffè, tutto ammobiliato, vicinanze Trieste, splendida località, vendonsi 135.000, ipoteca 65.000 per 5 anni, interesse 5 per cento, saldo lire 70.000. Bisiak, Gelsi 6, III. 67321 S

CASA o villa dintorni via Rossetti o Battisti acquistasi: esclusi mediatori. Offerte «67256 S» al Piccolo. 67256 S

CASETTA Repengrande verrà venduta 11 agosto, offerta minima 1750. Rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 67104 S

CASETTA con grande campagna vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Cologna in monte 260. 67056 S

CASETTA 8 quartieri di camera e cucina, campagna, vendo, anche in scambio brillanti, oro. Indirizzo Piccolo. 67130 S

CASETTA vicinanze città, 20.000-60.000, acquistasi Scrivere prezzo sub «67369 S» Piccolo. 67369 S

CASETTA con quartiere libero, 5 stanze, camerino, magazzino, orto, vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 67292 S

FONDO piano, adatto per industria, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67423 S

FONDO su piazza Roiano, 2 strade, per uno-due stabili, metri 500, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67233 S

FONDO piano, circa 300 tese, linea tramviaria, vendesi prezzo occasione. Scrivere «67184 S» Piccolo. 67184 S

FONDO Opicina, pressi stazione ferroviaria, vendesi lire 14 al metro. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 67292 S

STABILE con trattoria, salone, orto, ecc., ricca rendita, adatto qualsiasi industria, pressi caserme Montebello, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67126 S

STABILE, rende 15.000, vendesi 190.000. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 67292 S

STABILE città, da 300-350.000, con vasti magazzini, tettoie, acquisterebbesi. Offerte: Casella postale n. 26, Posta centrale. 01726 S

STABILI di rendita, campagne, casette, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 67321 S

TENUTA agricola, sulla costa istriana, acquisterebbesi se occasione, pagamento rateale, prezzo circa lire 100.000. Offerte «67234 S» al Piccolo. 67234 S

VILLA in città, comfort, ammobiliata, acquisterei pagando fino centomila. Scrivere, possibilmente fotografia, sub «66766 S» Piccolo. 66766 S

VILLA 2 quartieri di 5 stanze e accessori, vasto parco, giardino, piazza Scorcola, vendesi lire 160 mila. Caffè Centrale, Milliava, domenica ore 9-11. 01725 S

VILLETTA o casetta acquisterei paraggi Roiano-Commerciale, pagando sino 60.000. Offerte sub 67074 S» Piccolo. 67074

VILLINO tutto comfort comprerebbesi Opicina, pagamento ratele. Offerte «67062 S» Piccolo. 67062 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE, appartamento ammobiliato, in villa signorile, ridente posizione, comodità ferroviarie, affittansi per stagione o annualmente. Petronio Sarti, Boccavizza, presso Gorizia, stazione Valvociana. 1801 T

HOTEL Bistrizza, Boh, Bistrizza (Stiria Superiore): disponibili belle stanze. Cucina alla casalinga; parlasi francese, tedesco, italiano. Direzione: Valentin Kos-Anna Pontoni. 15020 T

S. Nicolò-Bagni, affittasi villino nuovo, 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, ammobiliato. San Nicolò, direzione Stabilimento. 66598 T

STANZA e cucina vuote, splendida posizione, affittansi a Valle d'Oltra, SS. Martiri 19, II, sinistra. 67296 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. RADIODILETTANTI: Apparati radio, altoparlanti, cuffie, condensatori, trasformatori, grande assortimento. Italo-Americana, via Pesce 4. 8726 U

A. UN orologio da parete moderno è il più desiderato ed il più pratico dei regali. Arrivato ora grande assortimento nella Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro - via delle Torri. 67395 U

ACCERTATEVI che con minimissima spesa potete acquistare ottime calzature «Alla Babilonia», Beccherie 4. 67052 U

AL Salone Risch, XX Settembre 25: Cappelli tagal, crine e prezzi esclusivi. Nuovo arrivo modellini crepe de Chine e feltri in colori di moda. 67206 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, grandiosi ribassi, accettansi ordinazioni. Carducci 24, II. 67306 U

CARO nome. Immagine purissima bellezza accompagnami costante largendo unico vero bene. Mai tanto vicino. Affettuosamente saluto. 15018 U

CICLISTA giovane cerca compagno per gite domenicali. Offerte «67407 U» Piccolo. 67407 U

CIMICI e altri insetti nocivi vengono distrutti mediante il «Verminal», che agisce con incredibile efficacia, e disinfezioni abitazioni con vapori di formalina ecc., vengono eseguiti dallo Stabilimento disinfezioni, viale XX Settembre 95, Trieste. Attenti di non confondersi con altre ditte anonime. Danielis. 67255 U

ETNEA. Indefinibile ansia è cara quando speranza irradia sublime luce. Sempre. Mia. 15019 U

GENTILUOMO italiano, 58enne, ottime referenze, sano e robusto, contanti 140.000, sposerebbe signorina e vedova sola, 40enne, sana e intelligente, massima moralità e benestante. Scrivere: Eugenio De Sando, fermo posta, Fiume. 000 U

IDA Ceroni, levatrice diplomata Università Padova, pratica iniezioni, massaggi, Pasquale Revoltella 466. 67313 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64 66038 U

LUFT. Finalmente! Grazie, sono commosso!... Fedelissimo rievoco, desidero ardentemente!... Infinite tenerezze!... 67066 U

LUIGIA R. Uniti intimità, rievoco giorni nostri gioindo sentimento cui ancora anima ricca. Incessantemente. Gianni scrive giornalmente. 15017 U

MAGGIO. Fervidissimi auguri, costantemente pensoti. Oggi conclusi vendita quello che tu sai. Infiniti... tuo. 67140 U

ORIGANO, Colonia profumatissima, 85 gradi, lire litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 67161 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10-I. 67275 U

PERTOSSINA, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

QUARANTOTTENNE onesta, sarta, sposerebbesi con impiegato statale senza figli. Preferito marittimo. Offerte «67209 U» al Piccolo. 67209 U

RESTAURANT «Villa Professor», Moccò (Borst), affittansi stanze ammobiliate con vitto. 67054 U

SALA Italia (ex Berger), oggi, dalle 18 alle 24, festino. 01738 U

SALA Nichetto: Oggi festino danzante, gara di valzer con premio. 67284 U

SARTORIA signora, confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ecc. Carducci 24II. 67308 U

SICULA. Pensiero costante annulla distanza e vieppiù avvince. Infiniti, affettuosi. Teneramente. 15016 U

TEDESCO colto, distintissimo, 45.enne, salute malferma (invalido di guerra) conoscerebbe signora assolutamente di nobili sentimenti, buona, colta, disposta dividere con lui sofferenze, gioie, scopo matrimonio. Offerte sub «14990 U» al Piccolo. 14990 U

85 gradi Colonia Origano, profumatissima, lire 65 litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 66817 U

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio nella fiorente età d'anni 22, la nostra adorata

Maria Zustovich nata Vukic

Affranti da indicibile dolore ne dànno il triste annunzio il marito **ERMANNO** (assente), i genitori **MADDALENA** e **GIOVANNI VUKIC**, unitamente ai fratelli, sorelle e congiunti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 29 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena sino al molo dove la salma sarà trasportata a Zara per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 25 luglio 1925.

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del suo indimenticabile

Giovanni Policky

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, con invio di fiori od in altro modo, vollero prendere parte al suo immenso dolore.

Porge speciali ringraziamenti alla Presidenza della Corte d'Appello, al cav. uff. cons. Clarici e ai magistrati tutti, alla Direzione e agli impiegati della Zivnostenska Banca.

Famiglia POLICKY

Teresa Vodopivez

d'anni 59, dopo breve ma penosa malattia spegnevasi questa mane, munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore il marito **ANTONIO** (assente), i figli **ANTONIO, GIUSEPPINA in SVOZIL, ANTONIA in SPAZZAL, LUIGIA in GALEAZZI, MARIA in RUGO, SINA in WIDMAR** e **LIBERA**, la sorella **CAROLINA LAURENCICH**, i generi, la nuora, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, i quali partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 25 luglio 1925.

Grande Impresa Capellan · Corso V. E. III. 45

Giuseppe Scala

maestro scalpellino

spegnevasi serenamente quest'oggi dopo lungo soffrire, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 26 corrente, ad ore 10.45, partendo dalla via della Ferriera N. 45 A.

Trieste, 25 luglio 1925.

Famiglie:

SCALA, DORIA, DEBARBA e FABRIS

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La famiglia **VENCESLAO STENGL** — Trattoria «Venezia Giulia», via Carlo Ghega — partecipa con profondo dolore la perdita del suo fedele ed indimenticabile primo cameriere

PIETRO MAICHIN

d'anni 27

deceduto questa mane dopo lungo soffrire.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 26 corrente, ad ore 9.30, partendo il convoglio della via del Ponte N. 7.

Trieste, 25 luglio 1925.

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

PIETRO MAICHIN

cameriere

spirò quest'oggi, dopo lungo soffrire, lasciando nel dolore la fidanzata **Francesca Blasevich** la quale partecipa la grave perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 26 corr., alle ore 9.30, partendo dalla casa N. 7 di via del Ponte.

Trieste, 25 luglio 1925.

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47

FRANCESCO DODICH

bracciante

d'anni 30, spirava ieri nel pomeriggio, vittima di un fatale accidente sul lavoro.

La desolata consorte **Giuseppina** ed i teneri figliuoletti in unione alle congiunte famiglie **Dogan** e **Ciuch** ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 26 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 luglio 1925.

Grande Impresa Capellan · Corso V. E. III. 45

A. GALOPIN 151

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Kènavo si slanciò con due o tre balzi giganteschi lo raggiunse e lo afferrò per il colletto del camiciotto. Caddero in terra e lottarono selvaggiamente rotolando sul suolo su cui scricchiolavano e si spezzavano piccoli rami e steli, sotto l'urto dei due corpi avvinti.

Finalmente, Kènavo immobilizzò l'avversario: gli afferrò le due braccia e posò un ginocchio sul suo petto.

Rorik lo guardava con occhi terrorizzati, sicuro che Kènavo l'avrebbe ucciso.

Vilmente, balbettava:

— Grazia!... grazia!...

Senza rispondere, Kènavo lo obbligò a mettersi in piedi...

Si guardarono... Rorik tremava come una foglia.

Nei suoi occhi balenava una specie di follia. Doveva senza dubbio chiedersi come era riuscito a sfuggire alla morte, l'uomo che egli era sicuro di aver ucciso. Non ci poteva credere. Eppure era veramente Kènavo vicino a lui, pallido, con gli occhi brillanti, più magro e quasi più alto, dentro all'abito di grosso panno da marinaio.

— Grazia! — mormorò ancora Rorik, che credeva giunta la sua ultima ora — Sono stato un miserabile, perdono, perdono!

Un sorriso di disprezzo contraeva le labbra di Kènavo.

— Vile! — gli sibilò all'orecchio. — Potrei ucciderti, ne avrei diritto, ma non sono un assassino, io!

I due nemici furono raggiunti dagli altri uomini.

— Guardate, guardate! — disse Kènavo. — Quest'uomo che ha cercato di sopprimermi, quest'uomo che vilmente mi ha colpito alle spalle... ora implora pietà... ha paura... trema! Non vedete?

Venti pugni si levarono minacciosi, pronti ad abbattersi sul miserabile.

— Non colpite — continuò Kènavo. — Ormai quest'uomo appartiene alla giustizia. Legategli soltanto le mani.

Un pescatore, servendosi di grosso refe che aveva portato appositamente, legò le mani che Rorik aveva teso senza far resistenza.

Non era più un uomo, ma un cencio.

In quel momento, apparve Le Duc con la rivoltella in mano.

— Ah, l'avete preso quell'assassino... Credevo, poco fa, di aver scorto lui lungo il piccolo sentiero scavato nella roccia della scogliera!... Ah, bandito, fortunatamente non ti ho trovato sulla mia strada, ti avrei spaccato la testa!

La notte intanto cadeva, ed occorreva scendere a Paimpol. La carovana, scortando il prigioniero, riprese la via del ritorno.

Ogni momento la gente assaliva il gruppo dei volonterosi con una valanga di domande a cui era giocoforza rispondere. Le Duc prendeva sempre la parola e ripeteva invariabilmente la stessa cosa:

— Credeva di sfuggirci, ma lo teniamo bene... non ci scappa più, stavolta!

Pareva veramente che Rorik... l'avesse arrestato lui. Allo svolto della strada Rondaine, che era stato mandato in cerca di informazioni, incontrò il gruppo.

— Ehi, gendarme!... il vostro malfattore l'abbiamo arrestato noi! Se vi aspettavamo, a quest'ora correva ancora!

Rondaine, preso da suggezione, non rispose. Capì che il capitano era ben deciso a non consegnargli il prigioniero; girò sui suoi tacchi, scese velocemente a riprendere la bicicletta e pedalò soffiando, sino alla gendarmeria.

Come una bomba, penetrò nell'ufficio di Lecornut.

Il brigadiere stava arricciandosi i baffi col famoso piccolo ferro scoperto da Moulineaux. Si voltò bruscamente e guardando Rondaine con occhi corrucciati, gridò con voce terribile:

— Da quando in qua si penetra nell'ufficio del capo senza chiedere permesso?

— Scusatemi brigadiere — rispose il malcapitato gendarme... — ho avuto torto... ma sono così sconvolto... se sapeste...

— Che cosa? Cosa c'è di nuovo?

— Essi... hanno arrestato Rorik.

— Essi... essi... — fece Lecornut interdetto... — chi sono questi... essi?

— Il capitano Le Duc ed i suoi amici!

— Che cosa dite?

— La verità, brigadiere... Non tarderanno a giungere col loro prigioniero.

Lecornut si lasciò cadere sulla sua poltrona. Era troppo forte ciò che stava accadendo.

Che cosa? Il capitano Le Duc aveva arrestato Rorik? Ma era un fatto che sorpassava tutto ciò che si poteva imaginare.

Avvilito, sbalordito, il povero brigadiere si prese il capo fra le mani.

Ormai, lo capiva, non avrebbe più potuto rimanere a Paimpol dove il suo avvenire era compromesso per sempre...

Avrebbe chiesto un trasferimento per il Mezzogiorno...

Conosceva a Nizza un deputato... l'avrebbe supplicato ad occuparsi di lui.

Improvvisamente, dalla strada salì un clamore di voci:

— Sono essi — disse Rondaine.

— Riceveteli... Io non voglio vedermi dinanzi quell'ubriacone di Le Duc.

— Ma... brigadiere...

— Avete capito, Rondaine?

Il pover'uomo salutò ed uscì, mentre la folla, guidata da Le Duc, invadeva già il corridoio della gendarmeria.

— Ve lo conduciamo!... L'abbiamo arrestato noi il malfattore! — gridava Le Duc.

Ad un certo punto urtò Rondaine, che gli disse:

— Consegnatemelo, capitano Le Duc.

— Neanche per sogno... neanche per sogno!... Lo vogliamo consegnare direttamente al brigadiere.

— Il brigadiere è occupato... e mi ha ordinato di sostituirlo.

— Vi ripeto che voglio parlare col brigadiere!

Rondaine capì che non sarebbe riuscito a ragionare quel forsennato.

— Aspettate un momento allora... disse.

E rientrò nell'ufficio di Lecornut.

— Brigadiere, vi vogliono vedere, azzardò a mezza voce.

— Ho dato a voi l'ordine di riceverli!

— Non vogliono udire ragione alcuna... sono dei veri selvaggi.

Lecornut finì per capire che, rifiutando di ricevere in consegna il prigioniero, aggravava la sua condizione: si mise il kepy, abbottonò la tunica e con voce sorda disse:

— Fate entrare...

Si accomodò con aria d'importanza nella sua poltrona, ed accolse le persone che volevano parlargli, col viso scuro e l'occhio cattivo.

Il rumore che risuonava nel corridoio si avvicinò alla porta e Le Duc, tenendo Rorik per il braccio, entrò. Kènavo lo seguiva, accompagnato da Fantec e da Mahaut.

Le Duc spinse Rorik dinanzi a sè esclamando:

— Anche senza essere gendarmi, l'abbiamo arrestato... Eccolo... Sappiate sorvegliarlo bene, almeno questa volta!

Lecornut si era alzato.

— Siete voi capitano che l'avete arrestato?

— Cioè... ecco... io...

— Cosa?... Spiegatevi; avete arrestato voi sì o no, quest'uomo?

— Non è stato lui — rispose Fantec — è stato Kènavo.

Lecornut, che non aveva scorto il giovane avvolto dalla penombra, gli si avvicinò e tendendogli la mano disse:

(Continua)